

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà antiche e moderne
Verbale n. 119

Il giorno 20 dicembre 2023, alle ore 10.30 nell'Aula Magna si riunisce il Consiglio del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne.

Presiede la seduta il Direttore, prof Giuseppe Giordano, svolge le funzioni di segretario verbalizzante la sig.ra Giuseppa La Spada, segretario amministrativo.

Risultano assenti giustificati al Consiglio del 15 novembre 2023 i Proff.: Cambria M., Causarano M.A., Castrizio D., D'Amico G., Latella F., Mondello C., Rossi F., Santonocito C.S., Sindoni M.G., Tuccinardi S., Venuti M.

Risultano assenti in data odierna i Proff.: Bocchetta M., Cambria M., Casini L., Castelli E., Catalioto L., Causarano M.A., Cobianchi R., Costarelli A., D'Amico G., de Capua P., Donà C., Forni G., Gionta D., Manduca R., Marchesi M.S., Mascellari R., Miglino G., Mollo F., Mora F., Novarese D., Polli C., Rubulotta G., Russo E., Santoro R., Scotti M., Siviero D., Trifonova A.P. e i rappresentanti degli studenti D'Angelo L., Lipari R., Maricchiolo M., Morabito A., Nostro G., Saitta E. e Warnakulasuriya Croos G.C.

Il Direttore constata la presenza del numero legale. Sono presenti, e assenti i Signori:

	PROFESSORI ORDINARI	Pr	A
1	CALIRI Elena	X	
2	CAMPAGNA Lorenzo	X	
3	CASTRIZIO Daniele	X	
4	DE ANGELIS Alessandro	X	
5	de CAPUA Paola		X
6	DONA' Carlo		X
7	FARAONE Rosa	X	
8	FORNI Giorgio		X
9	GERACI Mauro	x	
10	GIONTA Daniela		X
11	GIORDANO Giuseppe	X	
12	LATELLA Fortunata	X	
13	LOZZI GALLO Lorenzo	X	
14	MALTA Caterina	X	
15	MELIADO' Claudio	X	
16	MONTESANO Marina	X	
17	NOVARESE Daniela		X
18	ONORATO Marco	X	
19	ROSSI Fabio	X	
20	SINDONI Maria Grazia	X	
21	UCCIARDELLO Giuseppe	X	
22	VILLARI Susanna	X	

	PROFESSORI ASSOCIATI	Pr	A
1	AMATO Pierandrea	X	
2	BENELLI Caterina	X	
3	BOCCHETTA Monica		x
4	BRUNI Domenica	X	
5	BUCCA Donatella	X	
6	CAMBRIA Mariavita		X
7	CASINI Lorenzo		x
8	CAUSARANO Marie Ange		x
9	CENTORRINO Marco	X	
10	COBIANCHI Roberto		X
11	COSTANZO Giovanna	X	
12	D'AMICO Giovanna		X
13	DE MEO Pasquale	X	
14	DI STEFANO Anita	X	
15	GALLO Pierino	X	
16	GIACOBELLO Maria	X	
17	GORGONE Sandro	X	
18	INGOGLIA Caterina	X	
19	MANDUCA Raffaele		X
20	MANGIAPANE Stella	X	
21	MARCHESI Maria Serena		x
22	MEGNA Paola	X	
23	MOLLICA Marcello	X	
24	MOLLO Fabrizio		x
25	MONACA Mariangela	X	
26	MORA Fabio		x
27	PARITO Mariaeugenia	X	
28	PASSASEO Anna Maria	X	
29	PIRA Francesco	X	
30	PUGLISI Mariangela	X	
31	ROSITANI Annunziata	X	
32	RUGGIANO Fabio	X	
33	SALVATORE Roberta	X	
34	SANTAGATI Elena	X	
35	SCARPA Marco	X	
36	SCOTTI Massimo		X
37	SIDOTI Rossana	X	
38	SIVIERO Donatella		X

39	SPAGNOLO Grazia	X	
40	SPEZIALE Salvatore	X	
41	TAVIANO Stefania	X	
42	TRAMONTANA Alessandra	X	
43	URSO Anna Maria	X	

	RICERCATORI	Pr	A
1	BAGLIO Antonino	X	
2	BRANDIMONTE Giovanni	X	
3	CATALIOTO Luciano		X
4	MIGLINO Gianluca		X
5	OSTHAKOVA Tatiana	X	
6	PENNISI Feliciana	X	
7	SANTORO Rosa		X

	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	Pr	A
1	ARCURI Rosalba	X	
2	ARICO' Rocco	X	
3	CASCIO Giovanni	X	
4	CASTELLI Emanuele		X
5	CASTIGLIONE Angela	X	
6	CENTORBI Angela Nadia	X	
7	COSTARELLI Alessio		X
8	CRISANTE Francesca	X	
9	CRISCUOLO Alfredo	X	
10	CUCCIO Valentina	X	
11	FIorenza Elisa	X	
12	FULCO Rita	X	
13	GIURA Giovanni	X	
14	MASCELLARI Roberto		X
15	MERIDA Raphael	X	
16	MESSINA Giovanni	X	
17	MONDELLO Cristian	X	
18	POLLI Chiara		X
19	PORTUESE Ludovico	X	
20	POTENZA Daniela	X	
21	PRIMO Novella	X	
22	RUBULOTTA Gabriella		X
23	RUSSO Eriberto		X
24	SANTONOCITO Carmen Serena	X	
25	SARNELLI Fulvia	X	
26	SAVOCA Monica	X	
27	SFACTERIA Marco	X	
28	SQUATRITO Stefana	X	
29	TRIFONOVA Alexandra Philipova		x
30	TUCCINARDI Stefania	X	
31	VENUTI Marta	X	

	SEGRETARIO AMM.VO	Pr	A
1.	Giuseppa La Spada	x	

	RAPPRESENTANTE PERS. TA	Pr	A
1.	MARIANO LUZIETTI	x	

	Rappresentante Dottorandi e Assegnisti	Pr	A
1	Spada Marco		x

	STUDENTI	Pr	A
1	CAVALLARO Giulia	X	
2	D'ANGELO Laura		X
3	FEDELE Chiara	X	
4	LABARBERA Rosa	X	
5	LIPARI Roberta		X
6	MACRIS Fabrizio	X	
7	MARICCHIOLO Martina		X
8	MONDELLO Elena	X	
9	MORABITO Antonio		x
10	NOSTRO Gabriele		X
11	PELLIZZERI Mariafrancesca	X	
12	SACCA' Martina	X	
13	SAITTA Edoardo		x
14	SCAPPATURA Gionatan	X	
15	WARNAKULASURIYA CROOS Gianni Chaturanga		X

Constatato il raggiungimento del numero legale, si passa alla trattazione del seguente odg:

Comunicazione

- 1) Ratifica decreti
- 2) Presa d'atto relazione annuale Commissione paritetica Docenti-studenti anno 2023
- 3) Approvazione SMA 2022 Corsi di Studio
- 4) Variazione carico didattico A.A. 2023-24
[riservato ai professori ordinari, associati e ricercatori]
- 5) Proposta di attivazione assegni di ricerca su PRIN 2022
- 6) Proposta di attivazione assegni di ricerca su PRIN 2022 - PNRR
- 7) Richiesta Prof. Giovanni Giura per lo svolgimento attività didattica fuori sede. Nulla osta
- 8) Richiesta rinnovo assegni di tipo A
- 9) Variazione proposta variazione sostenibilità A.A. 2024/25 cds magistrale in Lingue Moderne: Letterature e Traduzione (Classe LM-37) e cds magistrale in Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna (LM-14)

[riservato ai professori ordinari, associati]

- 10) Relazioni annuali dell'attività didattica e scientifica RTD
[riservato ai professori ordinari]

- 11) Nulla osta per lo svolgimento di attività didattica fuori sede. Prof.ssa Daniela Novarese

Il Direttore dà inizio ai lavori

Comunicazioni

- Congratulazioni ai Proff. Catalioto, Castiglione e Squatrito che hanno ottenuto l'idoneità a professori di seconda fascia
 - Si ricorda a tutti che da ora in poi, così da evitare equivoci tra laureandi e relatori, gli studenti dovranno presentare al front office il frontespizio firmato.
- 1) **Ratifica decreti**
 - Repertorio 119/2023 prot. n° 146520 del 16/11/2023: Affidamento del servizio di elaborazione testi in latino e in volgare siciliano tratti dal volume delle *Antiche Consuetudini delle città siciliane*, alla grafica editoriale Daniela Riso di Messina. Il Consiglio ratifica.
 - Repertorio 120/2023 prot. n° 146532 del 16/11/2023: Affidamento del servizio di digitalizzazione e stampa di n. 200 copie del volume *I Graeca nel De Vita Caesarum di Svetonio* di Antonio Rollo, alla tipolitografia Stampa Open srl di Messina. Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 121/2023 prot. n° 149209 del 22/11/2023: Affidamento del servizio di impaginazione e stampa del volume n.34 della collana Nisaba edita dal DICAM, alla Arbor Sapientiae srl di Roma. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 122/2023 prot. n° 151009 del 27/11/2023: Nomina Commissione valutatrice relativa alla procedura di valutazione comparativa, per titoli ed esami, finalizzata al conferimento di n. 1 assegno di ricerca di tipo B, per lo svolgimento di attività di ricerca dal titolo “Vecchie parole per un nuovo mondo: tradurre il paganesimo baltico in cristianità” (Area CUN 11, S.S.D. M-STO/06). Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 123/2023 prot. n° 151013 del 27/11/2023: Nomina Commissione valutatrice relativa alla procedura di valutazione comparativa, per titoli ed esami, finalizzata al conferimento di n. 1 assegno di ricerca di tipo B, per lo svolgimento di attività di ricerca dal titolo “Archivio Digitale dell'Italiano Parlato-scritto (1860-1953)” (Area CUN 10, S.S.D. L-FILLET/12). Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 124/2023 prot. n° 151525 del 28/11/2023: Nomina Commissione valutatrice relativa alla procedura di valutazione comparativa, per titoli ed esami, finalizzata al conferimento di n. 1 assegno di ricerca di tipo B, per lo svolgimento di attività di ricerca dal titolo “ArDiTeHis (Digital Archive of Spanish Texts)” (Area CUN 10 S.S.D. L/Lin-05, Letteratura spagnola) . Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 125/2023 prot. n° 151531 del 28/11/2023: Nomina Commissione valutatrice relativa alla procedura di valutazione comparativa, per titoli ed esami, finalizzata al conferimento di n. 1 assegno di ricerca di tipo B, per lo svolgimento di attività di ricerca dal titolo “Hybrid Society” e nuovi soggetti morali. Lo spazio dell’etica” (Area CUN _11_ S.S.D. _M-FIL/03 - Filosofia Morale. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 126/2023 prot. n° 152052 del 29/11/2023: Autorizzazione fornitura di n. 2 pranzi per n. 18 partecipanti al Convegno “Varcare la soglia” che si terrà dal 29/11 all' 1/12/2023, alla Gresal srls gestore del Ritrovo Narciso dal Professore di Messina. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 127/2023 prot. n° 152087 del 29/11/2023: Affidamento del servizio di trasporto A/R Messina-Siracusa giorno 1-12-2023 con pullman da 30 posti in occasione del Convegno “Varcare la soglia”, all’operatore economico Cucinotta Michele & C. C. sas di Messina. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 128/2023 prot. n° 152662 del 30/11/2023: Nomina Commissione valutatrice relativa alla procedura di valutazione comparativa, per titoli ed esami, finalizzata al conferimento di n. 1 assegno di ricerca di tipo B, per lo svolgimento di attività di ricerca dal titolo “Metaphor and epistemic injustice in mental illness: the case of schizophrenia” (Area CUN 11 S.S.D. M-FIL/02 e M-PSI/02). Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 129/2023 prot. n° 152670 del 30/11/2023: Nomina Commissione valutatrice relativa alla procedura di valutazione comparativa, per titoli ed esami, finalizzata al conferimento di n. 1 assegno di ricerca di tipo B, per lo svolgimento di attività di ricerca

- dal titolo “La politica della post-verità e la resilienza della sfera pubblica in Europa (POPSHERE)” (Area CUN 14 S.S.D. Sps/08). Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 130/2023 prot. n° 152753 del 30/11/2023: Autorizzazione storni a saldi invariati DICAM. Il Consiglio ratifica.
 - Repertorio 131/2023 prot. n° 153769 del 01/12/2023: Affidamento del servizio di coffee break e lunch per i partecipanti al Convegno Internazionale "Ales picta Ioquellis. Nuove prospettive sulla poesia di Paolino di Nola" che si terrà nei giorni 4-5 dicembre 2023, all'operatore economico C&C SRL gestore del locale Antica Pasticceria Venuti. Il Consiglio ratifica.
 - Repertorio 132/2023 prot. n° 153777 del 01/12/2023: Affidamento del servizio di cena per n. 20 partecipanti al Convegno Internazionale "Ales picta Ioquellis. Nuove prospettive sulla poesia di Paolino di Nola" che si terrà nei giorni 4-5 dicembre 2023, alla DH Servizi srls di Rometta. Il Consiglio ratifica.
 - Repertorio 133/2023 prot. n° 153797 del 01/12/2023: Affidamento del servizio di pernottamento per n. 8 partecipanti al Convegno Internazionale "Ales picta Ioquellis. Nuove prospettive sulla poesia di Paolino di Nola" che si terrà nei giorni 4-5 dicembre 2023, al Bed and Breakfast Lepanto di Messina. Il Consiglio ratifica.
 - Repertorio 134/2023 prot. n° 156034 del 06/12/2023: Autorizzazione pubblicazione del volume di Pierandrea Amato, “La vita e la Bestia. La seconda inattuale di Nietzsche”, all'interno della Collana Rasoi, edita dalla Casa Editrice Cronopio di Napoli. Il Consiglio ratifica.
 - Repertorio 135/2023 prot. n° 1567667 del 11/12/2023: Approvazione richiesta del Prof. Pasquale De Meo di partecipare al Bando pubblico per la selezione di proposte progettuali, finalizzate alla concessione di finanziamenti per attività coerenti con il programma a valere sulle risorse del piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR) Missione 4 “Istruzione e Ricerca” - Componente 2, “Dalla Ricerca all'impresa” - Linea di Investimento 1.3, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu”, Progetto “Future Artificial Intelligence – Fair” Pe0000013, Cup H23C22000860006. Il Consiglio ratifica.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 1). Il Consiglio approva all'unanimità.

2) Presa d'atto relazione annuale Commissione paritetica Docenti-studenti anno 2023

Il Direttore ricorda che è stata inviata a tutti con nota prot. n°160666 del 15/12/2023 la Relazione annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti anno 2023 (**all. n. 1**).

Viene invitata a prendere la parola la professoressa Latella, presidente della Commissione Paritetica Docenti Studenti, per illustrare la relazione e le criticità principali emerse: superate alcune problematiche di particolare rilevanza grazie al ritorno nella sede ristrutturata del DiCAM, dotata di aule funzionali, e alla ritrovata fruibilità della biblioteca, alcune criticità segnalate (eccessivo numero di appelli, necessità di un prolungamento degli orari della biblioteca, collegamenti diretti porto/stazione centrale-Polo Annunziata) sono di portata più generale e non risolvibili direttamente dalla struttura dipartimentale, laddove altre (ad es. una migliore organizzazione del nuovo sito web del DiCAM, il ripristino di un punto ristoro interno ai locali del dipartimento) sono già oggetto di

attenzione da parte della Direzione, al fine di individuare le soluzioni più opportune ai problemi sollevati.

Al termine della discussione, il Direttore pone in votazione la presa d'atto sulla relazione stilata dalla CPDS. Il Consiglio unanime approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 2); il Consiglio approva.

3) Approvazione SMA 2022 Corsi di Studio

Il Direttore ricorda che entro il 31/12/2023 devono essere approvate dal Consiglio di Dipartimento le Schede di Monitoraggio Annuale 2022. La loro formale approvazione è stata deliberata in ciascuno dei seguenti C.d.S. di questo Dipartimento con i relativi commenti, che vengono di seguito riportati:

BENI ARCHEOLOGICI: TERRITORIO, INSEDIAMENTI, CULTURA MATERIALE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Il Gruppo AQ del CdS, composto dai professori Lorenzo Campagna (Coordinatore del CdS e Garante dell'AQ), Giorgio Forni, Caterina Ingoglia, dalla dottoressa Patrizia Agnello e dallo studente Giuseppe Caruso, ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale nella riunione del 17-11-2023, viste anche le indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo. La SMA è stata sottoposta al Presidio della Qualità di Ateneo in data 21-11-2023 e adeguata dal Gruppo AQ ai suggerimenti pervenuti in data 11-12-2023. La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio del CdS in data 13 dicembre 2023 e del Consiglio di Dipartimento nella seduta del 20 dicembre 2023. Premessa Poiché il corso è stato attivato nel 2021, i dati disponibili si riferiscono solo agli iscritti a partire dall'a.a. 2021-2022 e pertanto non è ancora possibile una valutazione diacronica completa dell'evoluzione del corso in relazione ad un'intera coorte. Per queste ragioni il documento non contiene alcun commento sugli indicatori che concernono i laureati (iC00g-h, iC02-02BIS, iC06-06BIS e TER, iC11, iC17-18, iC22 e 24, iC25). Un'altra necessaria premessa al commento di tutti gli indicatori basati su comparazioni numeriche con gli altri corsi di studio della Classe L-1, sia dell'area geografica di riferimento che nazionale, riguarda il fatto che, mentre il CdS propone un'offerta formativa incentrata specificamente sui Beni Archeologici, in tutti gli altri corsi di L1 (salvo un'eccezione: Università di Padova) l'offerta comprende anche altre categorie di beni culturali, con articolazioni in diversi curricula (dati in www.universitaly.it). Sarebbe dunque più appropriata una comparazione con i dati relativi solo ai percorsi o curricula archeologici dei suddetti CdS, i quali, tuttavia, non sono accessibili. Commento Dai primi indicatori si evince che il numero degli avvii di carriera nel 2022 è sceso da 25 dello scorso anno (di cui 19 immatricolati puri) a 17 (di cui 11 immatricolati puri) e anche quest'anno è più basso dei corrispondenti valori medi dell'area geografica di riferimento e nazionale (rispettivamente 95,9 e 143,8 per iC00a; 69,5 e 107,5 per iC00b), sebbene pure questi siano in calo rispetto all'anno precedente. Anche se il calo non è massiccio, il dato va certamente considerato come potenziale criticità. Le cause del fenomeno possono essere diverse e su di esse si ritiene necessario un adeguato approfondimento, anche se per una corretta valutazione occorrerebbe disporre di altri dati al momento non accessibili, ad esempio in merito al numero di studenti delle province di Siracusa e Ragusa che eventualmente hanno scelto di intraprendere lo stesso percorso di studi in altre sedi universitarie, più distanti. Tra le cause da valutare, la diminuzione degli iscritti al primo anno nel 2022 potrebbe essere ricondotta ad una attenuazione dell'effetto di attrattiva esercitato nel 2021 dalla proposta al bacino locale di un nuovo corso di studi. Nondimeno, come è emerso anche in varie occasioni di confronto tra i docenti del corso e gli studenti delle ultime classi superiori, una causa non secondaria sembrerebbe da individuarsi nel persistere di informazioni incomplete o inesatte sugli sbocchi professionali del CdS a fronte di quelli offerti da altri percorsi di studio e, più in generale, nello scarso interesse

degli studenti delle scuole secondarie verso le professioni connesse al patrimonio culturale. Il CdS ha intrapreso nella primavera 2022 una campagna abbastanza capillare di promozione del corso nelle principali scuole del territorio, ma, alla luce dei risultati delle iscrizioni nel 2022, occorrerà ricalibrare la strategia di orientamento finora seguita per adeguarla maggiormente al contesto socioeconomico e culturale di riferimento. Il fatto che non si registrino nel 2022 iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (indicatore iC03) o che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12) non è considerato una criticità, in quanto il CdS è stato progettato per attingere prevalentemente al bacino regionale. Non si ritiene utile commentare gli indicatori iC00d, e, f (numero di iscritti; di iscritti regolari ai fini del CSTD; di iscritti regolari ai fini del CSTD, solo immatricolati puri), perché la comparazione tra i rispettivi valori del CdS e quelli degli altri casi non è possibile, facendo essi riferimento, nel primo caso, a due sole coorti (2021-2022 e 2022-2023), negli altri ad iscritti che comprendono (almeno) tre coorti. Relativamente agli indicatori per la valutazione della didattica, il basso valore dell'indicatore iC05 (2,2 nel 2022; 2,9 nel 2021) rispetto alle medie geografica e nazionale va imputato alla numerosità ancora contenuta degli iscritti, in quanto il numero di docenti afferenti al CdS è ritenuto equilibrato. Infatti, il corpo docente continua ad essere qualificato e pienamente adeguato alla sostenibilità della didattica, come si evince dal valore di iC08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento), pari al 100% nel 2022, come già nel 2021, e superiore sia alla media areale (94,3%) che a quella nazionale (95,4%). Analoghe considerazioni derivano dagli indicatori iC19/19bis/19ter, dai quali risulta che nel 2022 l'85% delle ore di docenza è stata erogata da docenti a tempo indeterminato (90% nel 2021), ben al di sopra delle medie areale e nazionale (rispettivamente 70,0% e 69,9%); la percentuale sale al 90% includendo nel calcolo gli RTD di tipo A. Alla luce di questi dati, non sembrano da interpretare al momento come criticità i valori del Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27: 6,1) e del Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28: 5,7). Relativamente alla progressione delle carriere studentesche, l'indicatore iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio), applicabile in questo caso solo agli iscritti al primo anno nell'A.A. 2021-2022, restituisce una percentuale del 63,2% del tutto in linea con le medie geografica e nazionale (rispettivamente 64,5% e 65,3%); va però evidenziato che gli studenti che hanno abbandonato il CdS non hanno proseguito in un altro CdS dell'Ateneo, come si evince dall'indicatore iC23, né hanno proseguito altrove il loro percorso di studi (cfr. indicatore iC21). Ciò porterebbe a ritenere che gli abbandoni non siano stati motivati da una specifica insoddisfazione nei riguardi del CdS, quanto piuttosto da ragioni personali, che hanno indotto a rinunciare del tutto a proseguire gli studi universitari. Tale interpretazione, d'altra parte, è supportata dalle informazioni che i tutors del CdS hanno acquisito nei colloqui personali con gli interessati condotti tra fine 2022 e primi mesi del 2023 proprio per monitorare il fenomeno. Qualche criticità si ravvisa nella regolarità e rapidità della progressione delle carriere, sempre in riferimento all'unico campione valutabile, quello degli iscritti al primo anno nell'A.A. 2021-2022. Infatti, la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire (indicatore iC13: 42,9%) e la percentuale di studenti che hanno proseguito al secondo anno avendo acquisito al primo anno almeno 20 CFU su 60 (indicatore iC15/15 bis), sebbene risultino entrambe allineate alle medie geografica e nazionale, restituiscono, per la prima volta dall'istituzione del corso, segnali di difficoltà da parte degli studenti che appare assolutamente necessario mettere meglio a fuoco. Il problema è reso più evidente dall'indicatore iC16/16bis, che si riferisce agli studenti che hanno proseguito al secondo anno avendo acquisito al primo anno almeno 40 CFU su 60: in questo caso la percentuale scende al 21,1% ed aumenta la divaricazione rispetto alle medie geografica (27,6%) e nazionale (34,3%). Un simile scostamento si registra a proposito dell'indicatore iC01 (percentuale degli iscritti regolari che abbiano conseguito almeno 40 CFU): degli iscritti al primo anno per l'A.A. 2021-22, nel periodo 2021-2022 solo 5 studenti su 23 hanno conseguito almeno 40 CFU (21,7% a fronte di 33,6%, media geografica, e 34,5%, media nazionale). Le ripetute interlocuzioni tra i tutors del CdS e i singoli studenti hanno evidenziato alcune difficoltà che potrebbero essere causa del rallentamento delle carriere; è dunque necessario intensificare questo monitoraggio per localizzare con più precisione in quali ambiti e discipline siano presenti le maggiori criticità e per promuovere opportuni correttivi, tra i quali, si ritiene possa dare risultati efficaci l'istituzione di corsi di tutorato da remoto. Per quanto riguarda gli indicatori dell'internazionalizzazione, oltre a quanto osservato sopra per iC12, andranno monitorati i due

indicatori relativi alla mobilità in uscita, che al momento restituiscono entrambi una percentuale dello 0% per i CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti regolari (iC10) e dal totale degli studenti (iC10bis). I dati sono ovviamente al di sotto delle medie geografica e nazionale, ma si riferiscono anche in questo caso ai soli iscritti al primo anno nell'A.A. 2021-2022, che a fine 2022 non hanno ovviamente completato il loro percorso, sicché si tratta di dati parziali. In conclusione, il più importante punto di forza che si ritiene di poter evincere dai dati disponibili riguarda la consistenza e qualificazione del corpo docente, che esprime le potenzialità future del CdS. Quanto ai punti di debolezza evidenziati, prioritariamente si ritiene opportuno intensificare le attività di orientamento in ingresso per incrementare il numero degli immatricolati, anche con iniziative mirate a cura dei docenti del CdS, e in itinere, mirando a prevenire eventuali rallentamenti e blocchi delle carriere studentesche e ad appianare difficoltà individuali nell'avanzamento degli studi. Allo stato attuale non si ravvisa la necessità di anticipare il riesame ciclico del CdS.

FILOSOFIA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Il presente commento alla SMA 2022 è stato redatto ed approvato dal gruppo AQ del CdS triennale in Filosofia (L-5) nella sua riunione del 18.11.2023, implementato grazie alle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità il 4.12.23 ed approvato dal Consiglio di CdS in Filosofia nella riunione del 13.12.23. Verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Dipartimento del 20.12.2023. La SMA 2022 rappresenta la situazione di un CdS che afferisce a un Ateneo di medie dimensioni. Nell'ultimo anno della coorte oggetto di analisi (2020/21, 2021/22, 2022/23), il numero degli immatricolati puri registra un incremento rispetto allo scorso: infatti si passa dai 35 dell'anno 2020 ai 23 del 2021 per arrivare a 27 nel 2022 (iC00b); anche gli avvii di carriera manifestano una tendenza positiva: dalle 50 unità nel 2020 si passa a 37 nel 2021 per arrivare a 42 nel 2022 (iC00a). Il numero complessivo degli iscritti al CdS è maggiore di quello dell'anno 2021 attestandosi a 156 unità nel 2022 (iC00d); il numero degli Iscritti Regolari registra una lieve flessione rispetto al 2021, passando da 105 a 97 (iC00e) e degli Iscritti Regolari ai fini del CSTD, Immatricolati Puri, da 73 a 68 (iC00f). Gli incrementi positivi dei valori degli immatricolati puri, degli avvii di carriera e degli iscritti indicano che le azioni di orientamento in ingresso introdotte dal Cds, unitamente alla conclusione del periodo pandemico, si sono rivelate efficaci. Il Cds ha, comunque, intenzione di riproporre ed ampliare ulteriormente l'attività di orientamento in ingresso soprattutto in considerazione della disponibilità, dall'attuale anno accademico, delle nuove strutture all'interno della sede rinnovata del Dicam. Si conferma il dato della capacità attrattiva del CdS (iC03) che si attesta al 33,3% nel 2022, in leggero aumento rispetto al 2021 (32,4%), superando il dato medio dell'area geografica (8,2 %) ed anche il dato nazionale (26,9 %). Nel corso della coorte in esame si assiste ad una flessione del numero dei laureati entro la durata normale del corso sia nei loro valori assoluti che in percentuale (iC00g, iC00h); il numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC02) fa registrare, tuttavia, una percentuale del 68,8%, dato che supera sia la media dell'area geografica (47,3%) avvicinandosi alla media nazionale (59,9 %); nel 2022 si registra, inoltre, un notevole incremento rispetto ai due anni precedenti della percentuale di studenti che si sono laureati entro un anno oltre la durata normale del corso di studi; tale dato si attesta, infatti, al 81,3% (iC02BIS) superando il 65,4 % del 2021, uguagliando così la media nazionale (80,9%). Accanto a tali dati va, però, anche registrato il lieve decremento degli immatricolati puri del CdS che si laureano entro la durata normale del corso che si attesta al 22,7% (iC22) e degli immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) che passa dal 46,2% al 26,7% nel 2021. Si nota, tuttavia, che questi due ultimi indicatori sono aggiornati soltanto al 2021. Si registra, inoltre, un miglioramento nella regolarità e produttività delle carriere relativo ai CFU conseguiti nell'a.a. e, in particolare al I anno: è pari al 46,7% la percentuale degli studenti regolari che consegue almeno 40 CFU nel 2021, in aumento rispetto al 41,2% dell'anno precedente (iC01). Tale dato supera quello della media nazionale (44,4%). In notevole aumento anche la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale da conseguire (64,3% rispetto a 47,7% del 2020), dato che supera quello dell'area geografica e della media nazionale del 54,9% (iC13). Anche nella produttività rispetto al passaggio al II anno si registra un miglioramento: la percentuale degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU (iC15) aumenta dal 48,5% al 69,6%. Si incrementa notevolmente la percentuale degli studenti che consegue 40 CFU al primo anno (iC16) che si attesta al 65,2% (nel 2020 era al 42,4%) superando la media nazionale del 44,9%. Tali incrementi possono

essere ricondotti alla ripresa – se pure parziale – dell'attività di didattica in presenza nel 2021 ed alle attività di tutoraggio organizzate dal Cds. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni di corso nel 2019 è in lieve diminuzione rispetto al dato del 42,3% del 2020 (iC24). A questo dato va accostato anche quello confortante dell'aumento della percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14: dal 57,6% del 2020 si passa al 78,3% del 2020) o nel sistema universitario (iC21): dal 69,7% del 2020 al 82,6% del 2021; si azzera, peraltro, la percentuale degli studenti che proseguono al II anno in un differente CdS dello stesso Ateneo (iC23). La valutazione complessivamente positiva dell'andamento delle carriere è rispecchiata dal dato relativo alla soddisfazione dei laureati (iC18) che si assesta all'84,6%, dato che è superiore sia alla media dell'area geografica (75,4%) che a quella nazionale (76,1%); la soddisfazione dei laureandi in relazione al proprio percorso di studi (iC25) si conferma a livelli altissimi raggiungendo il 100%. Gli aspetti concernenti l'internazionalizzazione sono da valutarsi tenendo presente che negli anni 2020 e 2021 la mobilità Erasmus è stata quasi del tutto sospesa a causa della pandemia. In questo quadro si deve anche interpretare l'azzeramento del numero di CFU conseguiti all'estero sul numero totale di CFU (iC10) e della percentuale di laureati del 2021 che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). L'assenza di iscritti al primo anno del CdS che abbia conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) è in linea con i dati degli ultimi anni. Già dallo scorso anno accademico, tuttavia, il CdS ha promosso la mobilità internazionale attraverso una capillare campagna di sensibilizzazione, informazione e preparazione degli studenti alla partecipazione ai bandi Erasmus i cui risultati si potranno valutare soltanto alla fine dell'a.a. in corso. Per quanto riguarda la situazione della docenza, il rapporto studenti-docenti appare ottimale (4,2 nel 2022) sul piano didattico, come si può rilevare anche dal discostamento in positivo rispetto alle medie dell'area geografica e nazionale (iC05), considerato anche in rapporto alle ore di docenza erogata rispetto agli studenti iscritti e agli studenti iscritti al I anno (rispettivamente iC27 e iC28). La docenza è perfettamente coerente con gli obiettivi formativi del CdS (iC08). In merito alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) i valori delle coorti 2020, 2021 e 2022 sono decisamente positivi e superiori sia alla media nazionale che a quella geografica. Molto alte sono anche le percentuali di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B (iC19BIS) ed anche di tipo A (iC19TER) sul totale delle ore di docenza. Infine, in merito alla condizione occupazionale dei laureati, si registra che gli occupati al I anno dal titolo (iC06) raggiungono la percentuale del 13,6% collocandosi sotto il dato medio dell'area geografica (29%); sullo stesso valore si attesta anche nel 2022 il numero di laureati a 1 anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06BIS). Tutti i laureati a 1 anno dal titolo non impegnati in attività di formazione non retribuita sono impegnati in attività lavorativa regolare (iC6TER). Per ciò che concerne il tema della valutazione degli esiti occupazionali del corso è importante tenere presente che il CdS in Filosofia non è un corso a vocazione professionalizzante, e che il suo compimento naturale consiste nel proseguimento degli studi con l'iscrizione a un corso di laurea magistrale, come si evince anche dai dati Almalaurea: questa prospettiva risulta confermata dal fatto che gli iscritti al CdS magistrale in Filosofia Contemporanea dell'Ateneo di Messina provengono per la maggioranza da questo CdS in Filosofia. Per incrementare la percentuale di occupazione dei laureati triennalisti, il CdS ha, tuttavia, messo in atto una modifica dell'Ordinamento Didattico che prevede l'inserimento di discipline curriculari orientate all'acquisizione di competenze nel mondo dell'industria culturale e dell'editoria e di un tirocinio curriculare, che è stato svolto per la prima volta nell'a.a. 2021-2022 e che è stato valutato finora molto positivamente sia dagli studenti che dagli enti ospitanti. Considerando che quasi tutti gli indicatori più significativi relativi alla didattica sono positivi o, comunque, in miglioramento rispetto allo scorso anno, non si reputa necessaria l'anticipazione del riesame ciclico

LETTERE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Paola Megna (Coordinatrice del CdS e Garante dell'AQ), Antonino Baglio, Donatella Bucca, Giovanni Giura, Marco Onorato, Fabio Ruggiano, dalla dott.ssa Patrizia Agnello (Segretario) e dagli studenti Croos Warnakulasuriya e Chiara Fedele (Rappresentanti degli studenti), ha elaborato il

seguente commento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale 2022 nella riunione del 16/11/23, viste anche le indicazioni del PdQA. La SMA è stata sottoposta al PdQA il 16/11/23, e adeguata nella riunione del 7/12/23 ai suggerimenti del PdQA pervenuti il 4/12/23. L'analisi che segue si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 30/09/2023), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla relazione 2022 della CPDS e sui documenti redatti per gli anni 2022 dal Nucleo di Valutazione di Ateneo. Nel 2022 continua il calo degli avvisi di carriera al primo anno (iC00a) registrato a partire dal 2021: 142 nel 2018, 173 nel 2019, 193 nel 2020, 148 nel 2021, 127 nel 2022 (m.g. 220.8, 228.6, 234, 228.2, 236.8; m.n. 181.0, 186.9, 192.9, 183.8, 192.4). Analoga diminuzione si registra nel numero degli immatricolati puri (iC00b): 106 nel 2018, 137 nel 2019, 148 nel 2020, 116 nel 2021, 100 nel 2022 (m.g. 175.9, 185.2, 185.2, 181.3, 189.6; m.n. 144.2, 151.4, 151.1, 144.9, 151.9). In calo il numero complessivo di iscritti (iC00d): 564 nel 2018, 604 nel 2019, 644 nel 2020, 613 nel 2021, 569 nel 2022 (m.g. 690.4, 716.0, 749.7, 753.1, 808.5; m.n. 582.2, 600.1, 611.4, 597.6, 619.2). Diminuiscono rispetto all'anno precedente: 1) gli Iscritti Regolari ai fini del CSTD (iC00e): 349 nel 2018, 376 nel 2019, 403 nel 2020, 378 nel 2021, 318 nel 2022, ancora distanti da m.g. (498.4, 530.4, 535.5, 529.7, 535.2) e m.n. (431.2, 446.0, 450.6, 433.1, 439.2); 2) gli Iscritti Regolari-immatricolati puri (iC00f): 266 nel 2018, 291 nel 2019, 310 nel 2020, 291 nel 2021, 250 nel 2022, ancora distante dai dati di m.g. (409.4, 439.0, 440.8, 434.7, 442.5) e m.n. (347.3, 361.9, 363.6, 349.4, 353.1). La Percentuale di Iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) resta costantemente al di sopra della media geografica e nazionale: 32.4% nel 2018 (m.g. 6.5%, m.n. 21.2%), 37% nel 2019 (m.g. 6.4%, m.n. 20.4%), 46.6% nel 2020 (m.g. 6.4%, m.n. 20.8%), 39.9% nel 2021 (m.g. 5.6%, m.n. 21.8%), 27.6% nel 2022 (m.g. 5.7%, m.n. 21.0%). Nel complesso, gli altri indicatori inducono a studiare misure più efficaci per incrementare l'attrattività del CdS, sfruttando le iniziative dell'Orientamento in ingresso e gli incontri con le parti sociali, per illustrare le novità dell'offerta didattica introdotte a partire dal 2022. Rispetto agli indicatori della didattica, il Corso mostra alcune criticità legate alla regolarità delle carriere. La Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (iC01), piuttosto stabile nel 2018-2019 (30.7%, 30.6%, a fronte di m.g. 43.6%, 44.4%; m.n. 48.9%, 47.9%), ha subito solo un lieve decremento nel 2020 (27.3%, distante da m.g. 43% e m.n. 44.6%) e nel 2021 (27.2%, anche questo distante da m.g. 41.8% e m.n. 43.7%). In lieve calo rispetto all'anno precedente la Percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13): 31.9% nel 2021 rispetto al 38.5% del 2020, 38.1% del 2019, 36.5% del 2018 (m.g. 50.6%, 51.5%, 51.8%, 54.8%; m.n. 51.8%, 52.7%, 55.2%, 56.8%); il dato, parecchio inferiore a quello su base areale e nazionale, resta una delle principali criticità del Corso. In diminuzione rispetto all'anno precedente la Percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16-iC16BIS), un dato, anche questo, sensibilmente inferiore a quello su base areale e nazionale: 14.7% nel 2021 rispetto al 22.3% del 2020, 17.5% del 2019, 17.9% del 2018 (m.g. 39.3%, 40.1%, 39.1%, 40.3%; m.n. 40.8%, 41.3%, 43.6%, 44.4%). In calo rispetto all'anno precedente anche la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU del I anno (iC15-iC15bis): 41.4% nel 2021 rispetto al 52.0% nel 2020, 51.1% nel 2019, 54.7% nel 2018 (m.g. 61.2%, 59.7%, 59.4%, 67.8%; m.n. 61.0%, 60.0%, 62.9%, 66.6%). In calo la Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14), da confrontare con IC23 e IC24: 58.6% nel 2021 rispetto al 64.9% del 2020, 64.2% del 2019, 70.8% del 2018 (m.g. 71.9%, 68.2%, 70.7%, 74.8%; m.n. 71.2%, 68.9%, 72.0%, 74.2%). La Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), in linea con l'anno precedente, resta ancora superiore al dato areale e nazionale: 36.8 nel 2021 rispetto al 37.5% nel 2020, 23.9% nel 2019, 39.3% nel 2018, 43.8% nel 2017 (m.g. 29.9%, 29.0%, 29.8%, 30.6%, 32.0%; m.n. 30.9%, 30.5%, 28.7%, 30.8%, 30.8%). Non si ritiene necessario il commento all'indicatore iC21, in quanto il CdS non presenta forti abbandoni al I anno verso Medicina o simili. Gli Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere mostrano un significativo aumento del numero dei laureati entro la durata normale del corso, che resta comunque distante dal dato areale e nazionale (iC00g): 16 nel 2018, 13 nel 2019, 15 nel 2020, 12 nel 2021, 24 nel 2022 (m.g. 33.6, 42.1, 41.6, 49.1, 50.5; m.n. 45.7, 49.9, 44.9, 52.7, 49.4); in percentuale (iC02): 35.8% nel 2022 (m.g. 45.3%, m.n. 52.9%), 17.6% nel 2021 (m.g. 42.9%, m.n. 52.0%), 24.6% nel 2020 (m.g. 38.6%, m.n. 48.9), 17.8% nel 2019 (m.g. 38.1%, m.n. 50.8%), 19.3% nel 2018 (m.g. 33.2%, m.n. 49.1%). La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) è del 13.9% nel 2021

rispetto al 14.2% del 2020, 16.7% del 2019, ma 9,8% del 2018 (m.g. 23.8%, 26.8%, 27.4%, 27.3%; m.n. 28.8%, 32.4%, 34.1%, 35.0%). In lieve flessione, a conferma di un progressivo decremento nel corso degli ultimi anni, la Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): 26.4% nel 2021 rispetto al 29.2% del 2020, 33.7% del 2019, 34.8% del 2018, 35.7% del 2017 (m.g. 43.3%, 43.6%, 44.9%, 42.2%, 39.9%; m.n. 46.1%, 47.1%, 50.2%, 48.6%, 47.6%). Il numero dei laureati si mantiene costante nell'ultimo triennio (iC00h) è: 83 nel 2018, 73 nel 2019, 61 nel 2020, 68 nel 2021, 67 nel 2022, distante da m.g. (101.3, 110.4, 107.9, 114.6, 111.5) e m.n. (93.2, 98.1, 91.7, 101.3, 93.4). Le criticità relative ai ritardi delle carriere che emergono dagli indicatori hanno stimolato una serie di interventi sulla didattica in concomitanza con la riapertura del RAD: l'offerta del CdS è stata rimodulata in vista di una più funzionale articolazione del carico didattico all'interno del triennio e dei semestri; recependo, inoltre, una precisa istanza degli studenti, si è provveduto a potenziare il numero delle prove parziali per varie discipline. Per far fronte alle criticità sul piano della preparazione di base degli studenti e per contrastare i rallentamenti delle carriere, si proseguirà nell'organizzazione delle attività di tutorato didattico di avviamento e di potenziamento (lingue greca e latina, fonetica e fonologia, letteratura italiana, filologia romanza); si provvederà inoltre a garantire maggiore visibilità a queste iniziative in occasione degli incontri di Orientamento. Si attende, comunque, la conclusione del primo triennio successivo alla riapertura del RAD per valutare nel complesso l'efficacia delle misure già messe in atto. Tutti in aumento e superiori alle medie areale e nazionale i dati che si desumono dagli indicatori relativi alla composizione del corpo docente in rapporto al totale delle ore di docenza erogata: 1) la Percentuale di docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) è del 71.8% nel 2022 (62.0% nel 2021, 77.8% nel 2020, 82.7% nel 2019, 84.7% nel 2018) e trova riscontro sia nell'area geografica (68.8%, 69.2%, 73.3%, 76.3%, 78.7%) sia a livello nazionale (67.2%, 68.1%, 70.7%, 71.7%, 76.9%); 2) la Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata (iC19BIS) è dell'80.7% nel 2022 rispetto al 71.4% del 2021, 86.7% del 2020, 88.7% del 2019, 84.7% del 2018 (m.g. 77.5%, 75.9%, 80.2%, 80.9%, 81.3%; m.n. 76.0%, 75.2%, 78.0%, 77.7%, 80.7%); 3) la Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata (iC19TER) è del 97.9% nel 2022 rispetto al 77.6% del 2021, 91.1% del 2020, 88.7% del 2019, 88.8% del 2018 (m.g. 84.1%, 80.8%, 84.3%, 84.5%, 85.3%; m.n. 81.2%, 79.7%, 81.1%, 81.2%, 83.8%). Va inoltre sottolineato che è al 100% in tutti gli anni presi in esame e in linea con la m.g. e la m.n. la Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento (iC08). Da questi dati si evince la piena adeguatezza del corpo docente alle esigenze della didattica del CdS. La capacità del corpo docente di soddisfare le esigenze della didattica è confermata anche da: 1) Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27): 13.8 nel 2022, 25.2 nel 2021, 25.0 nel 2020, 32.0 nel 2019, 20.7 nel 2018 (m.g. 45.1, 47.6, 48.4, 50.7, 47.1; m.n. 36.4, 37.7, 36.8, 37.9, 37.7); 2) Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28): 9.0 nel 2022, 13.7 nel 2021, 16.1 nel 2020, 20.8 nel 2019, 10.1 nel 2018 (m.g. 38.8, 38.7, 37.1, 41.0, 36.1; m.n. 32.9, 33.7, 32.7, 34.6, 33.2). Il Rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è relativamente stabile nell'ultimo triennio: 7.9 nel 2018, 9.9 nel 2019, 9.6 nel 2020, 8.6 nel 2021, ma 6.5 nel 2022, molto inferiore rispetto a m.g. 17.1, 18.0, 18.8, 17.8, 17.3 e m.n. 15.1, 15.3, 15.7, 14.9, 14.4. In miglioramento i dati relativi agli studenti regolari del CdS con esperienze di studio o tirocinio all'estero. In aumento la Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10): 6.7‰ nel 2021 (m.g. 5,6‰, m.n. 8.4‰), contro lo 0.0‰ del 2018-2020 (m.g. 5.3‰, 4.3‰, 2.3‰; m.n. 9.8‰, 7.5‰, 5.2‰); in significativo aumento la Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11): 41.7‰ nel 2022 (m.g. 29.1‰, m.n. 49.2‰) rispetto a 0‰ del 2018-2021, che era in netto divario rispetto al dato su base areale (41.3‰, 80.5‰, 53.4‰, 36,2‰) e nazionale (74.7‰, 80.2‰, 71.7‰, 40.4‰). In forte calo rispetto agli ultimi anni la Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12): 0.0‰ nel 2022 (m.g. 2.6‰, m.n. 19.2‰), contro il 6.8‰ del 2021, 5.2‰ del 2020, 5.8‰ del 2019, 7.0‰ del 2018 (m.g. 1.9‰, 2.1‰, 1.0‰, 4.0‰; m.n. 21.8‰, 18.0‰, 14.2‰, 13.9‰). Nel complesso, i dati positivi del 2022 inducono a proseguire nell'attività di orientamento in itinere a partire dal primo anno, per informare e indirizzare in modo efficace gli studenti in merito alle varie iniziative

di internazionalizzazione. Si sta procedendo anche nell'attività di ricognizione di Atenei stranieri con i quali stipulare nuovi accordi che possano risultare attrattivi per gli studenti che intendano svolgere un'esperienza di studio all'estero. In calo il grado di fidelizzazione degli immatricolati verso il CdS; è aumentata la Percentuale di coloro che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23): 13.8% nel 2021 (m.g. 5.3%, m.n. 5.8%), rispetto al 4.1% del 2020, 8.8% del 2019, 6.6% del 2018, che era abbastanza in linea con il dato areale e nazionale (m.g. 5.3%, 5.6%, 5.5%; m.n. 5.4%, 5.8%, 5.6%). Tuttavia la Percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è costantemente molto alta e in linea con il dato areale e nazionale: 89.4% nel 2022 rispetto al 92.3% del 2021, 94.9% del 2020, 95.8% del 2019, 94.9% del 2018 (m.g. 92.3%, 92.6%, 92.6%, 90.8%, 89.9%; m.n. 91.7%, 92%, 92%, 91.1%, 89.9%). Abbastanza stabile, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente, e in linea con la media areale e nazionale, la Percentuale dei laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studi (iC18): 78.8% nel 2022 rispetto al 72.3% del 2021, 71.2% del 2020, 81.9% del 2019, ma 69.6% nel 2018 (m.g. 77.4%, 75.7%, 76.8%, 75%, 70.9%; m.n. 75.3%, 75.9%, 75.7%, 75.5%, 71.6%). Per quanto riguarda le percentuali di Laureati occupati a un anno dal titolo, si registra un aumento nell'indicatore iC06 (Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita): 8.3% nel 2018, 8.8% nel 2019, 8.5% nel 2020, 9.3% nel 2021, 13.0 nel 2022, che resta comunque al di sotto di m.g. (16.8%, 16.1%, 14.3%, 15.3%, 16.9%) e m.n. (22.9%, 23.1%, 19.3%, 22%, 23.9%); in crescita anche i dati di iC06BIS (Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita): 3.3% nel 2018, 7% nel 2019, 6.8% nel 2020, 9.3% nel 2021, 13.0% nel 2022 (m.g. 11.5%, 11.1%, 10.9%, 12%, 13.7%; m.n. 16.4%, 17.2%, 15.3%, 17.6%, 19.6%); in miglioramento anche i dati di iC06TER (Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), che nel 2022 (70.0%) superano la m.g. (60.2%) e m.n. (65.3%): 25% nel 2018 (m.g. 49.7%, m.n. 55.9%), 40% nel 2019 (m.g. 51.4%, m.n. 59.5%), 80% nel 2020 (m.g. 55.9%, m.n. 58.5%), 66.7% nel 2021 (m.g. 61%, m.n. 65.7%). Per migliorare i livelli di occupabilità dei laureati si incrementeranno gli incontri con le parti sociali allo scopo di intercettare i bisogni del territorio; si promuoveranno, inoltre, ulteriori iniziative dell'Orientamento in uscita per illustrare efficacemente la gamma di sbocchi professionali in cui la laurea triennale in Lettere può essere un titolo competitivo. In conclusione, punti di forza del CdS sono: didattica, soddisfazione degli studenti, consistenza e qualificazione del corpo docente. Per contrastare i principali punti di debolezza (attrattività, regolarità delle carriere, abbandoni, internazionalizzazione), si procederà a un attento monitoraggio del percorso degli studenti e si potenzieranno ulteriormente attività di tutorato informativo e didattico e di sostegno volte a scongiurare blocchi di carriera e abbandoni. Si potenzieranno anche le iniziative di Orientamento in itinere per offrire una esaustiva presentazione dei vantaggi e delle opportunità offerti da un soggiorno di studio all'estero, e si opererà in vista di un ampliamento degli accordi con Atenei stranieri. Per cercare di incrementare il numero delle iscrizioni, si intensificherà la già ricca attività di pubblicizzazione del Corso a cura della Commissione di Orientamento, per presentare in modo dettagliato ed efficace l'offerta formativa del CdS anche al di fuori del tradizionale bacino di utenza delle province di Messina e di Reggio Calabria. Dopo aver valutato i vari parametri, non si ritiene necessaria l'anticipazione del Riesame ciclico.

LINGUE, LETTERATURE STRANIERE E TECNICHE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Il gruppo AQ, costituito dai proff. Lorenzo Casini (coordinatore del CdS), Giovanni Brandimonte e Roberta Salvatore (componente docente), dalla dott.ssa Caterina Politano (componente settore amministrativo) e dalla studentessa Mariafrancesca Pellizzeri (componente studentesca), ha proceduto all'esame degli indicatori forniti dall'Anvur e ha elaborato il commento alla scheda di monitoraggio annuale 2022 (SMA) che ha sottoposto all'attenzione del Presidio di Qualità di Ateneo. In data 22/11/2023 il Presidio di Qualità ha analizzato la scheda e ha successivamente inviato al gruppo AQ del CdS i risultati della revisione. In data 5/12/2023 il gruppo AQ ha discusso i rilievi del Presidio provvedendo ad aggiornare la scheda.

Come già evidenziato nel commento alla SMA degli anni precedenti, relativamente ad alcuni indicatori, quali iC00, iC03, iC12, iC13, iC14, iC15, iC16, iC21, iC23, l'estrazione dei dati prevede una distinzione sin dal primo anno per le classi L-11 e L-12, quando in realtà la scelta definitiva degli studenti avviene solo al III anno e solo se in possesso di requisiti non accertati in ingresso al I anno. I dati a disposizione del Gruppo AQ sono pertanto puramente indicativi, perché non riflettono la situazione in uscita. Nel percorso L-11 (l'unico per cui si dispongono dati certi per questi indicatori) nel 2022 gli avvisi di carriera (iC00a) sono in leggero aumento rispetto al 2021, dove però si era registrato un deciso calo rispetto all'anno precedente: da 121 del 2020 si passa a 90 nel 2021 per poi risalire a 99 nel 2022. Va notato che questo aumento di avvisi di carriera è in controtendenza sia rispetto al dato nazionale che a quello dell'area geografica. Gli immatricolati puri (iC00b) passano nello stesso periodo da 106 del 2020, a 78 nel 2021 e a 76 nel 2022, una contrazione proporzionalmente minore rispetto a quella fatta registrare dagli altri atenei italiani.

Gli indicatori relativi alle iscrizioni (iC00d, iC00e, iC00f) registrano anch'essi una lieve contrazione nell'anno 2022 in linea con quanto avviene nella macroarea regionale e nell'insieme degli atenei non telematici. Anche il decremento fatto registrare nel 2022 dal numero dei laureati durante la durata normale del corso e dei laureati (iC00g, iC00h) per la classe L-11 è in linea con la tendenza nazionale mentre più positivo è il dato dei laureati di L-12 che aumentano di un'unità nel 2022 (da 15 a 16) in controtendenza con la contrazione fatta registrare sia dagli atenei dell'area geografica che dalla media degli atenei nazionali.

Nel quadro A, che descrive la regolarità della progressione di carriera, appare in positiva evoluzione il dato relativo all'acquisizione di almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01): sebbene nel triennio L-11 registri un calo, più marcato rispetto all'area macroregionale e nazionale, il 2022 mostra una crescita di 4,5 punti rispetto all'anno precedente, con un valore (33,6) che, pur mantenendosi lontano da quello del 2019 (45,8), è in controtendenza rispetto al regolare decremento delle medie di riferimento. Tale performance va correlata all'incremento di CFU acquisiti al I anno (iC13) nel 2021, parametro che per L-11 nell'ultimo anno cresce di circa 2 punti (da 37,8 a 40,2), ed è confermata dall'analogo andamento degli indicatori correlati iC15 e iC15BIS, relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito al I anno rispettivamente almeno 20 CFU e almeno 1/3 dei CFU previsti. In questo contesto, appare incoraggiante la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio dopo aver acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16), che è in crescita di 5 punti (da 23,6 a 29,5) rispetto al 2020, a fronte del calo di 2-5 punti rilevato nelle medie di riferimento: evidentemente chi riesce ad affrontare con successo il I anno non incontra poi difficoltà significative ed è soddisfatto del percorso intrapreso. L-12 invece ha un calo (da 34 a 24) che sostanzialmente si allinea a quello degli atenei meridionali e insulari, ed è quindi doppio rispetto alla media nazionale.

L'indice relativo alla regolarità delle carriere (iC02) per L-11 si mantiene costante nel triennio, senza replicare la decisa crescita della media macroregionale e nazionale; è in calo invece la percentuale di chi si laurea entro un anno dalla durata regolare del corso (iC02BIS), scesa nel triennio di 7,5 punti, a fronte di un incremento che per la media regionale è di 3 punti, e per quella nazionale di 1,5. Per entrambi i parametri L-12 invece mostra un andamento con accentuate oscillazioni che appare quindi poco probante, vista la mutevolezza della consistenza numerica del campione. Nel complesso, quindi, appare evidente come il maggiore elemento di criticità sia il mancato raggiungimento dei 40 CFU al I anno, che causa un ritardo nelle carriere spesso difficilmente recuperabile; ove questo deficit non sia presente, invece, il percorso degli studi ha un andamento regolare all'interno dei tempi fisiologici per l'apprendimento. In seguito alla pandemia e al trasferimento in una sede precaria a causa dei lavori di ristrutturazione del dipartimento (sino all'estate 2023), si è registrata una minore frequenza da parte degli studenti delle lezioni di lettorato che si svolgono per lo più in orario pomeridiano. Il gruppo AQ ha messo in relazione le criticità riscontrate nella regolarità della carriera degli studenti con la loro minore frequenza delle lezioni, in particolar modo quelle di lettorato e ha coinvolto il gruppo Orientamento del CdS per organizzare specifici incontri di orientamento in ingresso. Questi incontri sembrano avere già avuto un impatto positivo sulla frequenza delle lezioni come confermano anche i docenti

di riferimento. Il CdS, in ogni caso, sta favorendo anche la didattica da remoto e diverse forme di autoapprendimento, dall'Elearning alla possibilità di utilizzare la piattaforma Rosetta Stone per le esercitazioni linguistiche.

L'attrattività del CdS (iC03) appare in calo costante durante tutto il triennio, con una perdita complessiva che nel 2022 per L-11 è di 11 punti, e il raggiungimento nel 2022 di un valore pari a 21,2, percentuale che si mantiene comunque assai superiore a quella dell'area geografica (9,8), in lieve calo, e inferiore a quella nazionale (27), sostanzialmente stabile. Nel 2022 il dato di L-12 (16,1), sempre caratterizzato da forti rimbalzi, segnala un decremento di 6 punti rispetto all'anno precedente (22,3), mentre in confronto con l'inizio del triennio (30,4) è dimezzato; nonostante ciò, il suo valore si mantiene superiore alla media macroregionale (11,3) anche se molto inferiore a quello nazionale (25). Al fine di incrementare la propria attrattività attraverso attività di orientamento anche al di fuori del territorio cittadino, nel 2023 il CdS ha aderito al progetto POT7Unisco che è stato finanziato dal MUR. Il rientro nella sede ristrutturata del Dipartimento con strutture all'avanguardia e ambienti accoglienti non può che esercitare un impatto positivo sull'attrattività del CdS. Risultati positivi si aspettano anche dalla revisione del progetto formativo, avviato con la riapertura del RAD e di recente ulteriormente perfezionato con la riorganizzazione della distribuzione semestrale dei corsi, l'aggiunta di nuove materie quali Culture e istituzioni della Spagna e Critica letteraria e letterature comparate, e un monitoraggio più puntuale delle informazioni presenti sul sito, in modo da assicurare che l'offerta formativa risulti corretta e completa. L'efficacia della riorganizzazione del progetto formativo e il suo impatto sull'attrattività del corso e sul livello occupazionale dei laureati potranno essere però valutati solo alla fine del primo triennio di applicazione.

L'indicatore di sostenibilità del corso (iC05) nel 2022 continua a decrescere, evidenziando un calo di oltre 4 punti (da 20 a 15,5) nell'ultimo anno, e raggiunge un valore assai inferiore all'indice macroregionale (20,6) e un po' più in linea, invece, con quello nazionale (19,2). Tale scostamento, che si produce per la prima volta in forma così netta nel quadriennio, non è tanto da correlare con la flessione nella regolarità delle carriere (iC15BIS, iC22), quanto con l'immissione in ruolo di nuovo personale docente RtdA e RtdB. L'efficienza nel reclutamento si configura come un fattore potenzialmente favorevole a un futuro consolidamento del Cds. Un ulteriore elemento di solidità è costituito dall'ottima performance in termini di adeguatezza (iC08), con un dato che si attesta al 100%, stabile sin dal 2016 e superiore, sia pur di poco, alla media regionale e nazionale.

Gli indicatori di efficienza del Corso di studi (iC06, iC06BIS, iC02TER) per L-11 presentano una crescita di oltre 6 punti rispetto all'inizio del triennio di riferimento, allineandosi all'andamento delle medie macroregionale e nazionale. I valori di L-12 invece, ancorché per lo più positivi, risultano inutilizzabili ai fini di una rilevazione statistica dati i marcati oscillamenti causati dall'esiguità del campione.

Il dato relativo all'indicatore iC10 percorso L-11 per l'anno 2021 (113,5%) evidenzia il naturale incremento delle assegnazioni di borse Erasmus equiparabile al 2019 (114,8%) a conferma di quanto ipotizzato nel commento alla SMA dell'anno precedente laddove le indicazioni del 2020 (47,1%) risentivano esplicitamente del chiaro influsso negativo esercitato dalla pandemia a livello globale. Ancora una volta, si sottolinea la marcata superiorità in percentuale rispetto alla media macroregionale (2021, 29,7%) e a quella nazionale (2021, 36,9%). Lo stesso si può affermare per il percorso L-12, per il quale si rileva una netta crescita del dato relativo al 2021 (77%) rispetto all'anno anteriore 2020 (36%), sempre chiaramente superiore media area geografica (45,3%) e quella nazionale (59%).

Parallelamente al netto incremento riscontrato nell'indicatore iC10 per l'anno 2021, quello iC10BIS conferma la crescita del dato per entrambi i percorsi (L-11 e L-12, rispettivamente 96% e 71,9%), riallineandosi, nel caso del percorso L-11, alla percentuale del periodo pre-pandemico (2019, 101,9%). I dati del CdS mostrano

una chiara e costante propensione all'internazionalizzazione outgoing collocandosi ben al di sopra di quelli rilevati nella macroarea regionale (43,7‰) e nazionale (56,8‰).

Per quanto riguarda l'indicatore iC11 L-11, il dato dell'anno 2022 evidenzia ancora un chiaro incremento (526,3‰) rispetto all'anno precedente (2021, 346,2‰), così come per il percorso L-12, che fa registrare nel 2022 un 363,3‰ rispetto al 166,7‰ del 2021.

Anche in questo caso, i numeri degli indicatori di entrambi i percorsi del CdS si mantengono decisamente più alti del dato macroregionale relativo al 2022 (L-11, 140,5‰; L-12, 181‰) e di quello nazionale (2022, L-11, 180,7‰; 2022, L-12, 237,5‰).

L'esiguità dei numeri relativi al dato dell'indicatore iC12 per entrambi i percorsi, che rappresenta una costante data la specificità del CdS, risulta ancora poco significativa e quindi statisticamente poco probante.

Nel 2021 la percentuale dei CFU acquisiti al I anno (iC13) per L-11 cresce di circa 2 punti (da 37,8 a 40,2) rispetto all'anno precedente, restando però molto lontana sia dai valori del 2019 (49,3), sia dalle medie regionale e nazionale (46-47), che appaiono in moderata discesa. Per L-12 lo stesso dato presenta invece un calo di ben 13 punti rispetto all'annualità precedente, assai maggiore di quello dei valori di riferimento (5-2 punti).

Un andamento analogo mostrano gli indicatori iC16 e iC16bis, relativi agli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito rispettivamente almeno 40 CFU al I anno e almeno i 2/3 dei CFU: in entrambi i casi nel 2021 L-11 ha un incremento di 6 punti (da 23 a 29) che, pur lontano dai 38 punti di inizio triennio, segna una ripresa, assente nei valori delle aree geografiche prese a confronto. L-12 mostra invece nel triennio un calo di 22 punti (da 34 a 12), assai più deciso di quello registrato dalla media regionale e nazionale (7-4 punti nel triennio).

Anche i parametri iC15 e iC15BIS, relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito al I anno rispettivamente almeno 20 CFU e almeno 1/3 dei CFU previsti, confermano questo trend, con una crescita nel 2021 di ben 9,5 punti per L-11 (da 44,3 a 53,8), che non riporta il valore al 56,5 di inizio triennio, ma indica una tendenza molto positiva assente nelle medie delle aree peninsulari di riferimento, costanti o in modesta flessione. Il percorso L-12 per questo indicatore mostra invece una diminuzione del tutto in linea con quella degli altri atenei sia del Sud, sia dell'Italia.

Altrettanto positivo per L-11 è il rilevamento percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS (iC14), ove l'incremento di 8 punti (71,8) permette di superare sia il dato di inizio triennio (64,1), sia le medie di riferimento (68-67), che restano quasi inalterate o subiscono una lieve flessione; anche L-12 presenta una tendenza positiva, restando stabile a fronte della diminuzione dei valori macroregionali e nazionali.

L'indicatore della regolarità complessiva degli studi (iC17) nella classe L-11 ha invece una preoccupante decrescita, passando nel triennio dal 46,7 del 2019 al 35,4 del 2020 e al 15,4 del 2021, con un andamento che non trova riscontro nella sostanziale stabilità dei valori macroregionali (39, 2) e nazionali (43,2). Poiché la percentuale di laureati entro la durata naturale del corso (iC02) resta inalterata nel triennio, il dato negativo riflette evidentemente le difficoltà di studenti che hanno accumulato un notevole ritardo nella carriera e che non riescono quindi a colmarlo entro un anno. Va detto comunque che questo valore appare correlato anche all'andamento negativo di iC22, parametro di misurazione di coorte sui laureati, che è riferito al triennio dell'emergenza pandemica, in cui gli studenti possono aver incontrato specifiche difficoltà nel concludere il proprio percorso di studi. Di segno opposto sono i valori per L-12, che crescono di più di 4 punti (da 29,6 a 33,9) nell'ultimo anno.

Per L-11 la criticità appare confermata dalla percentuale di laureati che si reinscriverebbero allo stesso corso di studi (iC18): dopo la positiva crescita del 2021 (61,8), nel 2022 il dato ha un brusco calo (50) che non lo allinea neppure sul valore del 2020 (56,4), e la cui portata è ampiamente superiore alla lieve flessione che mostrano i parametri di riferimento (attestati al 59). Nuovamente in controtendenza è l'andamento di L-12 che, raddoppia il valore del 2020, anche se la ridotta consistenza numerica del CdS e l'estrema variabilità della performance all'interno del triennio rende il risultato assai poco indicativo.

L'indicatore della sostenibilità della docenza (iC19), che misura la didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, per la classe L-11 segnala una decrescita, con un dato che passa da 72,8 a 67,3, in controtendenza rispetto al contenuto aumento dei valori macroregionali (56) e nazionali (54), restando comunque ad essi ampiamente superiore. Quanto appena detto viene confermato anche dall'indicatore iC19BIS che prende in considerazione anche la didattica erogata da ricercatori di tipo B, mentre iC19TER, il cui valore include la didattica erogata da ricercatori di tipo A e B, appare in contenuta crescita (da 86 nel 2021 a 87,3 del 2022). Per questi tre indicatori mancano invece i dati relativi a L-12.

Nel complesso i dati del quadro E per L-11 evidenziano un andamento che si discosta da quello, più regolare, della media macroregionale e nazionale; nel 2021 il percorso mostra una crescita, che va in controtendenza rispetto al crollo dei valori registrati nel 2020, senza tuttavia riportarsi sulle percentuali dell'inizio del triennio. Occorrerà valutare nel tempo se si tratta dell'inizio di una reale ripresa, o di un fisiologico rimbalzo statistico dopo il forte decremento del 2020. Questa tendenza positiva non trova riscontro nel brusco calo dell'indicatore della regolarità degli studi (iC17), ma va considerato che i dati analizzati fanno riferimento al periodo dell'emergenza pandemica il cui impatto non può essere trascurato. Non appare invece preoccupante la flessione dell'indicatore della sostenibilità della docenza, perché i dati esaminati paiono indicare che al fisiologico processo di graduale pensionamento del corpo docente si stia ovviando con l'immissione di nuove figure professionali che nel tempo potranno essere stabilizzate.

I dati di L-12, invece, mostrano un calo dei parametri relativi all'acquisizione dei CFU (iC13, iC15, iC16, iC16BIS), delineando un ritardo che tuttavia ha un impatto minore sulla possibilità di laurearsi entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17), e non compromette la soddisfazione per il percorso di studi effettuato, che appare anzi in crescita (iC18). Va comunque ancora una volta sottolineato che i valori relativi a questo percorso sono puramente indicativi, perché la sua scelta viene effettuata solo al III anno, e perché la sua ridotta consistenza numerica produce oscillazioni notevoli, ma non necessariamente significative.

Il dato sulla percentuale di studenti frequentanti il percorso L-11 che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) rileva nell'anno 2021 con l'82,1% un notevole aumento rispetto agli anni precedenti (74,5 nel 2020, 79,3 nel 2019 e 70,5 nel 2018) superando il dato registrato sia nell'area macroregionale (79,9 nel 2021) che nell'area nazionale (78,8 nel 2021). Per il percorso L-12, invece, nel 2021 con il 70,7% si registra un calo rispetto agli anni precedenti (77,2 nel 2020, 71,6 nel 2019 e 79,8 nel 2018) che si mostra al di sotto sia alla media dell'area geografica di riferimento (77,8 nel 2021) sia alla media degli altri Atenei (82,8 nel 2021). Questi dati vengono confermati dall'indicatore iC14 "Studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" in cui per il percorso L-11 si registra una percentuale in aumento nel 2021 (71,8), mentre per L-12 il valore diminuisce (64,6 nel 2021) rispetto agli anni precedenti. Ricordiamo, comunque, che i dati del percorso L-12 hanno scarso rilievo statistico, data la natura di interclasse del corso nelle prime due annualità.

L'indicatore iC22, relativo alla percentuale di immatricolati puri che si laureano nel CdS entro la durata regolare del corso, per il percorso L-11, si era mostrato nel 2018 (26,2) e nel 2019 (26,8) in linea con la media regionale (26,8 nel 2019) e poco inferiore alla media nazionale (32,7 nel 2019), ma nel 2020 col 6,4 questo dato scende notevolmente (probabilmente a causa della pandemia) per risalire nel 2021 con il 21,7, pur

rimanendo inferiore sia alla media dell'area regionale (25,9) che a quella nazionale (28,2). Questo trend non appare del tutto confermato dall'omologo settore iC02 “percentuale di laureati entro la data normale del corso” dove invece, nel 2021, con il 36,6% continua la ripresa già registrata nell'anno 2020 con il 33,3 rispetto al 20,8 del 2019. Per il percorso L-12, la percentuale di laureati entro i termini previsti registra un calo nel 2021 con il 17,4% rispetto ai due anni precedenti (nel 2020 con il 25,7 e nel 2019 con il 20,4) riportandosi quasi ai valori del 2018 (16,4). Il dato di L-12 appare inferiore anche alle medie dell'area geografica (25,6 nel 2021) e nazionale (39,2 nel 2021). L'andamento di L-12, però, non trova riscontro nell'omologo indicatore iC02 che dal 29,2 nel 2020 sale all' 80% nel 2021. Anche le percentuali relative all'iscrizione al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23), per il percorso L-11, dal 3,8 del 2018 crescono nel 2019 (5,4), per raggiungere un notevole aumento nel 2020 con il 7,5, valore che, però, scende nel 2021 al 2,6, dato questo inferiore alla media regionale (5,5 nel 2021) e nazionale (5,3 nel 2021). Diverso andamento si registra per il percorso L-12 dove dall'1,8% del 2019 si passa all'1% nel 2020 per risalire al 2,4% nel 2021, dato comunque inferiore alla media regionale (3,9) e nazionale (3,6).

La percentuale di abbandoni del CdS prima della laurea (iC24), per il percorso L-11 aumenta costantemente dal 2018 passando da 14,5%, al 19,6% del 2019, al 30,5% del 2020 fino a raggiungere la percentuale di 51,3% nel 2021. Questo dato supera il valore della media dell'area geografica di riferimento (32,5) e nazionale (33,6). Per il percorso L-12, l'aumento registrato nella percentuale di abbandoni dal 37% nel 2018, al 59,7% del 2019 tende a scendere al 34,3% nel 2020, per risalire nel 2021 al 42,2%. L'incremento degli abbandoni per le due classi di laurea, decisamente superiore alla media dell'area geografica, non può spiegarsi unicamente con le difficoltà economiche riscontrate all'interno del territorio e può essere arrestato soltanto attraverso l'incentivazione della frequenza alle lezioni da parte degli studenti e il monitoraggio costante da parte dei docenti. Il ritorno dell'attività didattica nella sede completamente ristrutturata e accogliente del Dipartimento e la maggiore frequenza degli studenti non possono comunque bastare da soli per invertire questa tendenza. Il contrasto all'attuale aumento di abbandoni richiede attività specifiche di orientamento e tutoraggio da parte dei docenti che dovranno essere adeguatamente pubblicizzate.

L'indice di soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS (iC25), secondo i dati di Almalaurea e della relazione della CPDS mostra per il percorso L-11 un andamento positivo fino all'anno 2021 (95,6), rispetto agli anni precedenti (85,5 nel 2020, 86,7 nel 2019 e 84,2 nel 2018), superiore sia alla media regionale (88,7%) che nazionale (87,6%), dato che, però, nel 2022 mostra un calo al 79,3% che lo porta, anche se lievemente, al di sotto della media regionale (88,9 nel 2022) e della media nazionale (87,7 nel 2022). Diverso l'andamento registrato nel percorso L-12 con l'85,7% nel 2022, percentuale che si avvicina a quella registrata nel 2019 (88,9), ma che negli altri anni registra percentuali inferiori (76,9 nel 2020 e 71,4 nel 2021), allineandosi sia alla media regionale (84,2 nel 2022) che nazionale (85,2 nel 2022). In relazione alla sostenibilità del CdS, misurata attraverso il rapporto tra il numero degli studenti iscritti e il numero dei docenti (iC27), il dato registrato nel 2022 (37,6) mostra un trend positivo rispetto al precedente anno 2021 (46,3) allineandosi al dato del 35,5% del 2020 (contro il 63,2% del 2019), una percentuale migliore della media regionale (44,1 nel 2022) e più o meno in linea con la media nazionale (36,4 nel 2022). Positivo anche l'andamento dei dati riguardanti il rapporto tra studenti e docenti degli insegnamenti del I anno (iC28), che dal 78,7% del 2019 scende al 44,2% nel 2020 per aumentare leggermente al 48,6 % del 2021 e scendere visibilmente nel 2022 con il 36,3%. La consistenza e la composizione del corpo docente presenta dunque un evidente superamento della criticità rilevata negli anni precedenti (soprattutto nel 2019), mostrandosi quasi allineata, nel rapporto docenti/studenti complessivo, alla media geografica di riferimento (35,7 nel 2022), ma ancora lievemente al di sotto della media nazionale (30,9 nel 2022). In base al complesso dei dati forniti dagli indicatori e qui commentati, e in assenza di maggiori criticità, il gruppo AQ non ritiene necessario anticipare il riesame ciclico.

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Il Gruppo AQ del Corso di Laurea triennale interclasse in “Scienze dell'Informazione: Tecniche giornalistiche e Social media”, composto dai proff. Rosa Albanesi, Antonino Baglio, Marco Centorrino; dalla dott.ssa Caterina Politano (personale tecnico amministrativo); da Gabriele Nostro (rappresentante degli studenti), operando sotto la supervisione della Coordinatrice del CdS prof.ssa Maria Giacobello, è giunto alla formulazione del seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale.

In particolare, il Gruppo si è riunito il 26 ottobre 2023, alle ore 17,00 in modalità telematica (era assente il rappresentante degli studenti, poi nominato componente del Gruppo AQ nella seduta del Consiglio di CdS del 9 novembre 2023).

Il Gruppo AQ, in quella occasione, ha proceduto a una condivisione delle linee guida fornite dal PdQA, ad una prima analisi collettiva degli indicatori e a redigere un primo commento. Il documento, nei giorni successivi, è stato modificato in base agli ulteriori suggerimenti e alle riflessioni dei componenti del Gruppo e approvato all'unanimità in data 16 novembre 2023.

La scheda, in data 17 novembre 2023, è stata caricata nell'apposito spazio della SUA-CdS e sulla piattaforma IDRA RepAQ. In data 4 dicembre 2023 sulla stessa piattaforma è stata resa disponibile la scheda di verifica compilata dal PdQA, dalla quale non emergono particolari suggerimenti. La SMA, pertanto, è stata aggiornata solo per quel che riguarda il resoconto dei passaggi procedurali e, ricaricata su IDRA RepAQ, è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di CdS nella seduta del 13 dicembre 2023.

La Scheda di Monitoraggio Annuale è stata compilata in funzione dei dati disponibili al 30/09/2023.

In premessa va ribadito che, dall'A.A. 2021/2022, il CdS ha assunto la forma di monoclasse (L-20) e la denominazione di “Scienze dell'Informazione: Tecniche giornalistiche e Social media”. Le rilevazioni incrociano i dati tra la precedente versione interclasse (L-16 e L-20), denominata “Scienze dell'Informazione: Comunicazione pubblica e Tecniche giornalistiche” e quella attuale. I numeri a disposizione risultano pertanto, per taluni aspetti, meno indicativi.

Dai dati disponibili si desume una flessione soprattutto nel numero di avvii di carriera al I anno, che trova riscontro – anche se con cifre parecchio più contenute – nel dato relativo agli immatricolati puri. Riguardo agli avvii di carriera si è passati infatti dai 47 nel 2018, ai 50 nel 2019, ai 48 nel 2020, ai 62 nel 2021 per scendere ai 44 del 2022 (indicatore iC00a), mentre l'andamento riguardante gli immatricolati puri ha fatto registrare un calo più contenuto, muovendo da quota 40 del 2018, ai 43 del 2019, ai 37 del 2020, ai 44 del 2021 ritornando alla cifra di 37 nel 2022 (iC00b). Il dato complessivo risulta nettamente superiore rispetto alla media di Ateneo, mentre è inferiore in raffronto con gli atenei (non telematici) della stessa area geografica. A margine, va comunque tenuta presente una variabile: i numeri del 2021 non possono costituire un punto di riferimento del tutto valido, poiché riflettono anche l'iniziale successo della convenzione “PA 110 e lode”, in cui il CdS è stato coinvolto fin dalla fase di sperimentazione, avvenuta proprio quell'anno. Successivamente, sia per l'ampliamento dei Corsi di Studio disponibili per i dipendenti della PA che hanno aderito al programma, sia per un ridimensionamento degli effetti della convenzione dopo un primo momento di entusiasmo, c'è stato un fisiologico decremento. A questo va aggiunto che le azioni correttive previste dal CdS, soprattutto in fase di orientamento in ingresso, sono effettivamente iniziate solo nell'anno in corso: la mancata disponibilità dei locali del Dipartimento, fino allo scorso settembre, ha infatti impedito l'organizzazione di visite organizzate in accordo con gli istituti scolastici e di attività laboratoriali rivolte ai potenziali futuri immatricolati presso le strutture del Dicam.

Si riscontra, invece, una netta risalita nel dato relativo all'attrattività del CdS nei confronti di studenti provenienti da altre Regioni (iC03): si passa dal 19,4% del 2021 al 27,3% del 2022, a fronte del 21,3% del 2018, del 21,6% del 2019 e del 33,3% del 2020. Viene in questo caso ulteriormente consolidata la tendenza positiva fatta registrare rispetto alle performance degli atenei dell'area geografica e in rapporto alla media nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, il numero degli iscritti ha evidenziato un andamento complessivamente stabile, segnando una significativa crescita nel 2022, con quota 161, rispetto ai 148 del 2021, ai 150 del 2018, ai 153 nel 2019 e ai 138 del 2020 (iC00d) specialmente in considerazione dell'incremento degli iscritti regolari, che nel 2022 hanno toccato la punta massima di 121 (89 dei quali immatricolati puri: iC00f), a fronte dei 111 del 2021, 95 del 2020, 101 del 2019, 108 del 2018 (iC00e).

Per quanto riguarda le performance accademiche degli iscritti al CdS si registrano esiti altalenanti: la percentuale degli studenti laureati entro la durata normale del corso (iC02) è passata dal 66,7% nel 2018 al 42,9% nel 2019, al 22,7% nel 2020, per risalire al 31,6% nel 2021 e attestarsi al 27,3% nel 2022. Si tratta di un trend di valori che risultano al di sotto della media dell'area geografica e di quella nazionale. In tale direzione un ulteriore riscontro proviene dagli indicatori iC00g (laureati entro la durata normale del corso) e iC00h (laureati). In sintesi, mentre i dati relativi agli iscritti si confermano positivi, con una media superiore a quella dell'Ateneo, anche se distante da quelle dell'area geografica e nazionale, meritano invece massima attenzione i tempi di completamento del percorso. L'andamento apparentemente rapsodico, riscontrabile anche nei dati successivi legati alla didattica, potrebbe essere correlato a un aspetto peculiare. Già in passato il CdS, accogliendo il suggerimento dell'AQ, aveva insistito sulla razionalizzazione delle semestralizzazioni, aveva proceduto a una riformulazione dell'offerta mediante a riapertura del RAD, aveva chiesto e ottenuto il potenziamento dell'attività di tutorato, aveva previsto un maggiore ricorso a momenti di verifica intermedi a disposizione degli studenti. Gli effetti di tali azioni di miglioramento, al di là di ciò che avviene nel breve periodo, possono avere un riscontro complessivo soprattutto a partire dall'A.A. in corso, quando si completerà il primo triennio del nuovo Piano di Didattica programmata.

È pur vero, tuttavia, un dato già segnalato più volte in occasione delle periodiche valutazioni del gruppo AQ: la proliferazione degli appelli di esame registratasi negli ultimi anni nell'Ateneo sembra produrre un effetto contrario, divenendo essa stessa motivo di rallentamento, così come più volte emerso nell'ambito delle discussioni apertesesi nei Consigli di CdS e di Dipartimento.

Per quanto concerne la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01), anche in questo caso i dati – fermi al 2021 – consentono solo in parte di valutare gli esiti del cambiamento avvenuto con la revisione del RAD e l'adeguamento della proposta formativa, entrata a regime proprio in quell'anno. Rispetto al 28,4% fatto registrare nel 2020, si riscontra nell'anno successivo un incremento – in un sostanziale riallineamento rispetto ai dati più confortanti del periodo precedente - con una percentuale che si attesta sul 33,3%, ancora però al di sotto delle medie di Ateneo e di quelle dell'area geografica.

Si consolida la ripresa, già registrata negli anni scorsi, in relazione all'andamento delle carriere. La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) passa dal 33,6% del 2018 al 24,01% del 2019, al 36,3%, del 2020 per impennarsi al 45,8% del 2021; analogo andamento, con una forte crescita rispetto all'anno precedente, presenta il dato percentuale relativo agli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14): nel 2021 risulta del 72,7%, rispetto al 59,5% del 2020, al 47,7% del 2019 e al 48,7% del 2018, un esito che risulta, per il 2021, superiore alla media di Ateneo e a quella dell'area geografica, avvicinandosi alla media nazionale. Questo trend risulta sostanzialmente confermato anche dall'analisi degli indicatori iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), iC15BIS (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno). In netta crescita si conferma pure il dato inerente alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16), attestato sul 36,4% del 2021 rispetto al 13,5% del 2020, all'11,6% del 2019 e al 20,5% del 2018, perfettamente in linea con il trend relativo agli studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis); tuttavia la media si mantiene ancora inferiore rispetto a quelle d'Ateneo, dell'area geografica e nazionale.

In ripresa, rispetto al 2020, fermo al 25,8%, appare il dato inerente alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): nel 2021 la percentuale è salita al 30,8% che, pur rimanendo ancora inferiore rispetto alla punta massima raggiunta nel 2019 con il 43,6%, si riallinea al trend degli anni precedenti, evidenziando l'efficacia di azioni messe in campo negli ultimi anni per favorire una maggiore regolarità delle carriere – quali l'inserimento di prove intermedie

di verifica, la razionalizzazione dei carichi didattici tra i due semestri, il costante monitoraggio dei programmi – da cui si intravede un certo miglioramento del quadro esistente; senza tralasciare il fatto che lo stesso nuovo Piano di Didattica Programmata per il triennio 2022/23-2024-25 sia stato impostato proprio nell'ottica di un superamento delle criticità emerse. Un più che positivo riscontro emerge pure dal numero di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18): il dato percentuale del 2022 – con il 70% – è in decisa crescita non solo rispetto a quello dell'anno precedente, fermo al 57,9% ma si presenta migliore rispetto a tutto il periodo precedente (66,7% del 2020; 57,1% del 2019; 33,3% del 2018), con esiti superiori rispetto a quelli d'Ateneo e dell'area geografica e nazionale.

Il CdS e il Dipartimento hanno curato in modo particolare il parametro della sostenibilità della didattica, con risultati più che lusinghieri e in costante crescita: la percentuale delle ore di insegnamento erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate (iC19) va dal 76,5% del 2018 al 78,7% del 2019, al 76,8% del 2020, all'83,3% nel 2021, sino a toccare l'88,1% nel 2022; esito questo che si conferma di gran lunga superiore a quello dell'area geografica e nazionale. Una riprova in questa direzione viene dai dati relativi all'indicatore iC19bis relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata: si è passati dall'84,3% del 2018 all'87,2% del 2019, all'87,5% del 2020, all'83,3% nel 2021, per chiudere in salita con l'88,1%. Analogamente è l'andamento dei dati rilevati dall'indicatore iC19ter, inerente alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza che fa registrare un ulteriore balzo in avanti nel corso del 2022, con il 97,6%, rispetto all'83,3% dell'anno precedente, confermando anche in questo caso una performance di gran lunga superiore a quella dell'area geografica e nazionale. Così come sostanzialmente stabile, sebbene in lieve calo rispetto all'anno precedente, con il 5,3% nel 2022, il 6,2% nel 2021, il 6,1% nel 2020 – è il riscontro sul rapporto studenti regolari/docenti (iC05), e sulla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08): si tratta, in quest'ultimo caso, di indicatori che rimandano a un quadro migliore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale.

Per quanto riguarda l'efficacia del CdS in termini di occupazione post-laurea (iC06, iC06BIS) i numeri dopo un trend positivo fanno registrare una frenata nel 2022, attestandosi in entrambi gli indicatori all'8,3% contro, rispettivamente, il 18,8% e il 12,5% fatto registrare nell'anno precedente, mentre in controtendenza risale il dato relativo all'indicatore iC06TER (percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), con il 25% del 2022 a fronte del 22,1% del 2021, anche se rimane inferiore rispetto al 50% del 2020 e 2019 e al 60% del 2018. Il CdS, già da alcuni anni, sta provvedendo ad attuare azioni correttive per migliorare questi dati. In particolare, in stretta collaborazione con il Comitato d'Indirizzo, si preoccupa di favorire opportunità di confronto e di contatto con il mondo del lavoro nell'ambito delle attività curriculari ed extracurriculari. Tuttavia non bisogna ignorare il peso di un contesto economico di riferimento penalizzante rispetto ad altre realtà.

Sul fronte dell'internazionalizzazione, alcuni dati, che in passato avevano destato qualche preoccupazione, tornano a crescere. L'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) nel 2021 supera il miglior dato del 2018, allora pari a 11,9‰ (nel 2019 e nel 2020 risultava invece zero), giungendo a 13,4‰; poco al di sotto della media dell'area geografica di riferimento (15,6‰) e della media degli Atenei (15,8‰). Il recupero è degno di nota, se si considera che il CdS nei due anni precedenti registrava valori pari a zero; mentre i dati relativi alla media geografica di riferimento ed alla media degli Atenei, se pur in flessione, erano comunque positivi per lo stesso periodo. Le azioni di miglioramento, legate a una maggiore pubblicizzazione dei programmi di mobilità, ma anche alla richiesta di una verifica dei dati disponibili avanzata agli uffici di Ateneo, stanno quindi sortendo effetti. Nel contempo, naturalmente, anche il superamento della crisi sanitaria sta avendo un ruolo fondamentale nella ripresa.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC10BIS) risulta in costante crescita. Infatti, eccetto il dato del 2019 (pari a zero), nel 2018 abbiamo 9,5‰, nel 2020 10,1‰ e nel 2021 11,4‰. Tuttavia il recupero è più consistente da parte dei dati di riferimento, soprattutto per

il periodo compreso tra il 2020 ed il 2021. Più nello specifico la media geografica cresce da 4,6% a 15%, superando il miglior valore del 2018 (10,9%) e la media degli Atenei più che raddoppia il dato relativo all'anno precedente (da 6,1% a 15,2%), superando il dato del 2018 e del 2019 che si era mantenuto stabile (12%). Il positivo andamento degli indicatori iC10 e iC10BIS si contrappone però a risultati non apprezzabili per ciò che riguarda gli altri dati.

La percentuale dei laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11), ad esempio, anche per il 2022 è pari allo 0%, confermando il tendenziale andamento negativo degli anni precedenti e non riuscendo quindi a recuperare il miglior dato del 2019, pari a 166,7%.

Al contrario, la media dell'area geografica di riferimento e quella degli Atenei crescono rispetto al 2021. La prima passa da 43,3% a 59,8% e la seconda da 65% a 77,2%, continuando a recuperare le migliori performance registrate tra il 2018 ed il 2020.

L'indicatore iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) dopo il discreto risultato del 2020 (41,7 %), nel 2022 seguita ad essere pari a 0%, così come nel 2019 e nel 2021; mentre nel 2018 aveva raggiunto il 21,3%. Anche in questo caso il dato appare scollato da quelli di riferimento. Ed infatti, il valore relativo all'area geografica continua nel tempo ad essere in costante crescita - da 13,9% per il 2021 al 15,3% del 2022, (in passato si muoveva attorno all'8%) - e la media degli Atenei si conferma grossomodo stabile o in lieve flessione, come per il periodo compreso tra il 2021 ed il 2022 durante il quale dal 25,3% giunge a 23,9%. Si tratta di un aspetto su cui andranno adottate azioni migliorative, magari attraverso un maggiore raccordo con l'Ateneo, affinché il Corso venga maggiormente messo in risalto all'interno dell'offerta veicolata ai potenziali nuovi studenti provenienti dall'estero.

Il dato sulla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) registra con l'84,1% un visibile aumento nel 2021 rispetto agli anni precedenti (70,3% nel 2020, 61,4 % nel 2019 e 56,4% nel 2018).

Questo dato, confermato anche dall'indicatore iC14, indica un valore altamente positivo e superiore sia alla media geografica di riferimento (75,1%) sia alla media degli altri Atenei (82,5).

Il dato di iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), dopo una risalita nel 2020 in cui ha raggiunto il 25,6% contro il 12,9% nel 2019 e il 20,5% del 2018, nel 2021 subisce un evidente calo, tanto da registrare il 9,1%, valore che registra un consistente scarto rispetto alla media geografica di riferimento (32%) e alla media degli altri Atenei (43,7%).

L'indicatore iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) mostra nel 2021 con la percentuale del 6,8% un calo rispetto agli anni precedenti (8,1% nel 2020, 9,1% nel 2019, 7,7% nel 2018), superando, negli anni presi in considerazione, sia il dato dell'area geografica di riferimento (4,4% nel 2021) che quello degli altri Atenei (3,0% nel 2021).

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) pari al 46,2% nel 2021 mostra una flessione rispetto al 2020 (51,6%) e al 2018 (64,9%), ma mostra un aumento se confrontata con il dato del 2019 (25,6%), mantenendosi sempre elevata rispetto ai valori della media dell'area geografica di riferimento (36,7% nel 2021) e a quelli della media degli Atenei (28,5 nel 2021).

La percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) con l'80% mostra un dato che nel 2022 tende ad aumentare rispetto al 2021(78,9%), mantenendosi, però, inferiore rispetto al 2018 (83,3%), al 2019 anno in cui si registra un picco del 100% e al 2020 (90,5%). Il dato del 2022, inoltre, appare inferiore anche alla media dell'area geografica di riferimento (88,6%) e di quella nazionale (89,4%).

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) nel 2022 registra il 15,2%, percentuale che appare ancora in diminuzione rispetto agli anni precedenti (18,1% nel 2021; 21,3% nel 2020 e 28,7 nel 2019), evidenziando in tutti e 4 gli anni presi in esame una situazione altamente positiva rispetto alla media geografica di riferimento (48,4% nel 2022) alla media nazionale (58,6% nel 2022). La percentuale relativa al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) registra nel 2022 un valore leggermente in aumento (19%) se comparato al 2021 (14,6%),

ma che si mostra sempre positivo rispetto agli anni precedenti (20,3% nel 2020 e 25,4% nel 2019) e rispetto alla media geografica di riferimento (50,9% nel 2022) e la media degli altri Atenei (55,8% nel 2022).

Non si segnala l'esigenza di anticipare il riesame ciclico, visto anche che la scadenza naturale ne prevede un'effettuazione nei prossimi mesi.

CIVILTA' LETTERARIA DELL'ITALIA MEDIEVALE E MODERNA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Paola de Capua (Coordinatrice del CdS e Garante dell'AQ), Anita Di Stefano (Responsabile del Gruppo AQ), Giovanni Giura, dalla dott.ssa Patrizia Agnello (per il personale amministrativo) e dalle studentesse Stefania Grasso e Donatella De Angelis (rappresentanti degli studenti), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale, nelle riunioni del **13-11-2023** e del **17-11-2023**.

In data **4-12-2023** sono state ricevute le osservazioni del PdQA.

La scheda con il relativo commento, nella versione definitiva approvata dal Gruppo AQ (vd. verbale del **11-12-2023**), è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio del CdS in data **13-12-2023** e del Consiglio di Dipartimento nella seduta **del 20-12-2023**.

L'analisi che segue si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 30/9/2023), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla relazione 2022 della CPDS e sui documenti redatti per gli anni 2022 dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Il CdS è fin dal 2018 uno dei 17 presenti nell'area geografica Sud e isole della medesima classe LM14, l'unico nell'Ateneo messinese.

Anche quest'anno l'indicatore iniziale (**iC00a**) presenta valori assoluti molto al di sotto della media dell'area geografica di riferimento e nazionale (25 iscritti a Messina contro i 77 negli atenei del sud-isole) confermandosi lo stesso dato dello scorso 2021 (ancora 25 iscritti, contro tuttavia i 34 del 2020): sembrerebbe doversi rilevare che, a parte i picchi di iscrizione degli anni 2019 e 2020, il corso non riesca ad attrarre un numero più consistente di immatricolazioni; è per questa ragione che in occasione del RRC 2023 il Consiglio del CdS ha stabilito di intervenire sul RAD per rendere l'offerta formativa del CdS più flessibile e più vicina alle esigenze del mondo del lavoro, nella prospettiva di creare le premesse per un ritorno di interesse al CdS da parte degli studenti.

Il dato relativo agli iscritti per la prima volta (**iC00c**) conferma, come già negli anni precedenti, il rapporto con gli iscritti complessivi (a Messina del 25 iscritti nel 2022, 24 lo erano per la prima volta; nel 2021 questo rapporto era di 23 su 25, nel 2020 di 28 su 34), anche rispetto ai valori dell'area geografica (dove nel 2022 su 77 iscritti 70 lo erano per la prima volta; questo rapporto negli anni precedenti era nel 2021 di 66 su 76, nel 2020 di 67 su 79). Gli iscritti complessivi nel 2022 sono 79, dunque in crescita rispetto ai 73 del 2021 (coincidono con il dato del 2020), ma di questi gli iscritti regolari ai fini del CSTD diminuiscono in quanto nel 2022 sono 48 contro i 55 del 2021 (nel 2020 erano 62: indicatori **iC00d-IC00e**). A questi dati corrispondono quelli dell'area geografica di riferimento che mostrano, però, nel numero complessivo di iscritti una maggiore stabilità (208 nel 2022 e nel 2021; 207 nel 2020), mentre nel numero di iscritti regolari ai fini del CSTD si registra un'analogia contrazione (da 151 nel 2020 si scende a 147 nel 2021 e a 146 nel 2022). Anche l'indicatore **iC00f** relativo al numero degli iscritti regolari con specifico riferimento agli immatricolati puri mostra una significativa flessione (da 58 nel 2020 a 51 nel 2021, fino al 46 nel 2022), in controtendenza rispetto all'area geografica di riferimento che risulta abbastanza stabile (134 nel 2020, 233 nel 2021, 135 nel 2022).

Cala sensibilmente il numero dei laureati entro la durata normale del corso (**iC00g**), benché si osservi un andamento altalenante negli ultimi 4 anni: 9 nel 2022, 20 nel 2021, ancora 9 nel 2020, 18 nel 2019 (andamento che non trova conferma nei dati dell'area geografica sud-isole, dove il dato, pur essendo sostanzialmente stabile, mostra un certo miglioramento: 34 nel 2019 e 2020, 36 nel 2021 e 37 nel 2022). La decrescita e lo stesso andamento altalenante sono confermati dall'indicatore **iC00h**, relativo ai laureati in assoluto: 18 nel 2022, 26 nel 2021, 19 nel 2020, 27 nel 2019, 16 nel 2018, una situazione che si rispecchia in parte nell'area

geografica di riferimento, dove i dati mantengono tuttavia una stabilità maggiore (2018: 58; 2019: 60; 2020: 58; 2021: 57; 2022: 60).

Non pienamente positivo risulta il quadro fornito dagli **Indicatori Didattica Gruppo A** relativo alla regolarità e alla produttività degli studenti (**iC01, iC02**): la percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (**iC01**) scende dal 64,5% (2020) al 54,5% (2021), confermando un trend in atto dal 2018 (2018: 75%; 2019: 68,6%) che non trova riscontro nell'area geografica di riferimento (tendenzialmente stabile almeno negli ultimi 3 anni: 2018: 56,1%; 2019: 53%; 2020: 52,4%; 2021: 53,4%) quanto piuttosto in quella nazionale (sebbene in rialzo per l'ultimo anno: 2018: 55,7%; 2019: 52,8%; 2020: 48,8%; 2021: 50,9). Analoga situazione si riscontra nella percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**): nel 2022 è scesa al 50% contro il 76,9% del 2021 (ma con un andamento altalenante come già osservato per altri indicatori, perché nel 2020 era del 47,4% e nel 2019 del 66,7%), una situazione parzialmente simile alla realtà degli atenei del sud-isole (60,3% nel 2022, 62,5% nel 2021, 60,8% nel 2020, 60,3% nel 2019) e della Penisola (62% nel 2022, 63,1% nel 2021, 59,6% nel 2020, 57% nel 2019). I laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (**iC02bis**) nel 2022 sono in percentuale 83,3% (contro i 92,3% del 2021), mentre a livello regionale e nazionale i dati restano più stabili (86,3% nel 2022 e 86,6% nel 2021 nel sud-isole; 87,2% nel 2022 e 86,9% in Italia).

Quanto all'indicatore **iC04**, che fornisce la percentuale di iscritti in possesso di LT conseguita in altro ateneo, il valore è tornato a crescere rispetto all'anno precedente: 16% nel 2022 contro l'8% del 2021, un dato eccezionale rispetto all'area geografica di riferimento (dall'8,3% del 2021 è salito al 9,1% del 2022), mentre il valore nazionale rimane stabile al 23%. Questa crescita potrebbe essere l'esito di un incremento dell'attività di pubblicizzazione dell'offerta formativa intrapresa dal CdS in sinergia con l'attività di orientamento dipartimentale.

Sul piano della sostenibilità i dati confermano un livello piuttosto soddisfacente (**iC05**): 3,7 nel 2022 contro il 4,6 nel 2021 (mentre nell'area regionale e nazionale è abbastanza stabile intorno al 8%), dove tuttavia al valore corrisponde una diminuzione del numero di studenti e un aumento di una unità del corpo docente. Si conferma invece la percentuale del 100% relativa ai docenti di ruolo nei SSD di base, fissa su questo valore dal 2018 (**iC08**), un dato migliore rispetto alle medie regionale e nazionale che superano il 90% ma con una lieve flessione nel 2021 rispetto al 2020 (da 97,8% a 96,2% nel sud-isole, da 95% a 94,4% in Italia). Si conferma inalterato anche l'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti, stabile all'1,0 dal 2018 (**iC09**). Scende lievemente la percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (**iC19**: 80,6% nel 2022 contro l'86,2% del 2021) ma resta comunque superiore alla media regionale e nazionale (intorno al 74% nel primo caso, salito dal 71,7% del 2021 al 74,4% nel 2022 nel secondo); salgono invece la percentuale di ore di docenza erogate secondo gli indicatori (**iC19bis** e **iC19ter**): il trend rispecchia il dato regionale e nazionale.

Per quanto riguarda i dati occupazionali, è in discesa la percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo o che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (**iC07**): nel 2022 torna infatti con l'80% ai valori del 2020 (81,8%) contro il 100% del 2021, sebbene sia sempre una percentuale migliore rispetto al panorama regionale e nazionale, dove pure si registra una contrazione (77,2% nel 2022 contro l'80,1% del 2021 nel sud-isole; 80,4% nel 2022 contro l'83,4% in Italia). La stessa situazione emerge dagli indicatori **iC07bis, iC07ter** che forniscono percentuali molto simili. Questi dati nel loro complesso potrebbero essere letti alla luce di una difficoltà più generale del Paese, con conseguente contrazione del mercato del lavoro: non necessariamente richiedono, dunque, un commento che chiami in causa la responsabilità del CdS (vd. infra, in relazione agli indicatori **iC26, iC26bis, iC26ter**).

Per quanto riguarda gli **Indicatori della Internazionalizzazione del Gruppo B** (**iC10, iC11, iC12**), nessun indicatore fornisce dati incoraggianti, anzi l'indicatore **iC10**, che nel 2020 registrava un decisivo miglioramento (8,4%), torna allo 0%, peraltro in controtendenza rispetto alla situazione geografica regionale e nazionale, dove invece il dato è in miglioramento (dal 9% del 2020 sale all'11% del 2021 nel sud-isole; dal 20,5% del 2020 sale al 26,7% del 2021 in Italia). La stessa situazione si riflette nei dati offerti dagli indicatori **iC11, iC12**. Anche questo tema è stato oggetto del RRC 2023 e il CdS ritiene di dover trovare anche altre forme di impegno nel campo delle iniziative volte a sollecitare gli studenti verso percorsi di internazionalizzazione.

Per quanto riguarda gli **Indicatori per la valutazione della didattica del Gruppo E**, emerge un quadro analogo a quello offerto dagli **Indicatori Didattica Gruppo A**, ossia un calo complessivo di tutte le percentuali, a partire da quella dei CFU conseguiti nel I anno sul totale previsti (**iC13**): 63,4% nel 2021 contro il 67,9% del 2020 e il 69,3% del 2019 (stabile invece su valori intorno al 63% la percentuale dell'area geografica di riferimento e in lievissima ripresa quella nazionale: 68,4% nel 2019, 66,1% nel 2020, 67,5% nel 2021). Scende anche la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14**: dal 100% del 2020 al 95,7% del 2021), sebbene la media regionale e nazionale registri valori simili ma più stabili (entrambe intorno al 95/96%). Si inverte la tendenza dei dati riguardanti gli studenti che proseguono nello stesso CdS avendo acquisito nel I anno almeno 20 CFU (**iC15**): dal 92,9% del 2020 (contro l'85,7% del 2019) si scende all'82,6%, mentre si registra un trend migliorativo a livello regionale (dall'83% circa del 2019 e 2020 si passa all'86% del 2021) e nazionale (83,8% nel 2019, 81,9% nel 2020, 83,3% nel 2021). Situazione analoga anche per l'indicatore **iC15bis**. Prosegue la contrazione della produttiva indicata dagli indicatori **iC16 e iC16bis**, che non trova riscontro nella tendenza a livello regionale e nazionale. Come osservato più volte (vd. SMA 2021 e 2022), è probabile che questi dati trovino ragione anche nella prassi delle iscrizioni tardive, che condiziona negativamente la regolare frequenza ai corsi e il relativo conseguimento dei CFU.

In controtendenza rispetto all'andamento regionale e nazionale è anche la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (**iC21**): dal 100% del 2019 e 2020 si scende al 95,7%, mentre nel panorama regionale c'è un leggero incremento (2020: 96,1; 2021: 97,2) così come più stabile è nel panorama nazionale (valori intorno al 95%).

È scesa la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (**iC22**): soltanto il 35,7%, il valore più basso dal 2017 a oggi (il picco è stato nel 2020 con il 64%), un andamento che rispecchia il trend degli atenei della Penisola e dell'area di riferimento (qui tuttavia l'oscillazione è minore: sempre intorno al 46-47%). Significativa la contrazione anche nella percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS (**iC17**): nel 2021 il 35,7% (a fronte del 64,3% nel 2020 e del 47,8% nel 2019), una percentuale al di sotto di quella, più stabile, dell'area geografica di riferimento (46,3% nel 2021; 47,9% nel 2020; 48,4% nel 2019) e nella Penisola (45,1% nel 2021; 49,5% nel 2020; 51% nel 2019).

Scende notevolmente il grado di soddisfazione dei laureati che si iscriverrebbero di nuovo allo stesso corso di studio (**iC18**): dall'87,0% del 2021 (un dato che superava i valori dell'area geografica regionale e nazionale, rispettivamente all'86,2% e 83,8%) si è passati al 64,7% contro l'82,2% regionale e 82,4% nazionale. Nonostante questo, però, resta allo 0% il dato relativo ai trasferimenti ad altro CdS (come nel 2019 e 2020: **iC23**) e anche il calo degli abbandoni dopo N+1 anni (**iC24**) scende dall'8,7% allo 0%.

Nel complesso questi dati sembrerebbero indicare una certa difficoltà degli studenti nel loro percorso di formazione sul piano della produttività, che determina un bilancio negativo da loro stessi effettuato al termine dei loro studi, forse causato pure dalle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro; eppure gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione mostrano una crescita della soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS (**iC25**): nel 2022 la percentuale risale al 100% dopo un progressivo calo registrato a partire dal 2018 quando pure il valore era del 100% (lo stesso andamento si registra nel panorama regionale e nazionale ma con valori che nel 2022 si attestano intorno al 94,%).

Il dato relativo alla numerosità degli studenti rispetto ai docenti resta inferiore a quelli della stessa classe nell'area geografica e nazionale e costituisce, come si è più volte evidenziato anche in fase di RRC2023, un punto di forza del Corso, dal momento che assicura un rapporto ottimamente bilanciato docenti/studenti (**iC27**: indicatori del 17,0% contro il 27,1 regionale e 25,2 nazionale); sulla stessa linea il valore espresso dall'indicatore **iC28** (10,4 contro 15,4% e 13,7% dell'area regionale e nazionale), un dato che emerge pure nelle valutazioni positive degli studenti e nelle rilevazioni ufficiali e come rilevato con soddisfazione dalla CPDS (vd. la Relazione annuale).

Negativo è l'andamento della percentuale di occupati in tutta la casistica prevista dagli indicatori **iC26, iC26bis, iC26ter**: i valori sono nettamente in calo (per i primi due 46,7% nel 2022 contro il 69,2% del 2021; per il terzo 53,8 nel 2022 contro 69,2% nel 2021), sebbene si tratti della stessa tendenza che emerge a livello regionale e nazionale.

Nel complesso l'esame degli indicatori mostra che il CdS ha un bilancio positivo ma incrinato da alcune criticità alle quali il CdS ritiene di poter fornire una soluzione attraverso un rinnovamento del RAD, come emerso anche in sede di RRC 2023. Si ritiene, infatti, che una riconsiderazione dell'offerta formativa in direzione di un ampliamento dei corsi con una flessibilità maggiore, ossia dando agli studenti la possibilità di compiere scelte in maggiore autonomia, e con un potenziamento delle attività professionalizzanti, avvicini il CdS alle esigenze degli studenti per una formazione più articolata e funzionale alle nuove realtà del mondo del lavoro. L'iter di rinnovamento del RAD è attualmente in corso.

FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Per quanto concerne gli indicatori relativi alla numerosità degli iscritti, l'ultimo anno registra un'inversione di tendenza rispetto al precedente, che aveva visto una flessione nel numero degli iscritti, i quali invece ricominciano ad aumentare sia negli avvisi di carriera, che passano da 13 a 15 (iC00a), sia tra gli studenti alla prima iscrizione a un cds magistrale, che salgono da 10 a 13 (iC00c). Questo aumento non si riflette sulla numerosità degli iscritti (iC00d), che scende di 4 unità (da 45 a 41), anche se rimane in diminuzione il numero degli iscritti regolari che da 30 passa a 25 (iC00e) parallelamente alla diminuzione degli iscritti regolari immatricolati puri che da 28 passa a 23 (iC00f). Si riscontra una flessione anche nel numero dei laureati che da 12 passa a 8 (iC00h), di cui soltanto 3 entro la durata normale del corso (iC00g), con una percentuale in calo rispetto a quella dell'anno precedente.

In relazione agli indicatori relativi alla didattica, si evince un andamento parzialmente soddisfacente delle carriere, che vede la percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) attestarsi sul valore del 43,3%, in flessione rispetto all'anno precedente, e lievemente inferiore a quello analogo dell'area geografica, in crescita significativa rispetto all'anno precedente (da 39% a 46,2%) e del territorio nazionale (44,4%), sostanzialmente stabile. A proposito dei CFU acquisiti al I anno, invece, emerge che ne vengono conseguiti il 76,5% (iC13), e che il 100% degli studenti prosegue al II anno dopo aver conseguito almeno 20 CFU (iC15, iC15bis) e il 60% dopo aver conseguito 40 CFU, vale a dire i 2/3 dei CFU previsti (iC16 e iC16bis). Si tratta di valori nettamente migliori rispetto a quelli dell'area geografica e del territorio nazionale, ma che assumono un significato più preciso se confrontati con il dato relativo agli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) - percentuale che si attesta all'81,8%, con un valore nettamente superiore a quello dell'area geografica (66,2%) e a quello del territorio nazionale (67,4%) - e agli immatricolati che conseguono la laurea entro la durata normale del corso 37,5% (iC02) e 36,8% (iC22), valore anche in questo caso superiori alla media dell'area geografica (34,1%) e di poco inferiori a quelli del territorio nazionale (38,2%).

L'analisi di questi dati consente di mettere in relazione la lieve flessione nella puntualità delle carriere con un rallentamento del percorso accademico in coincidenza con il periodo pandemico. Un rallentamento che ha inciso soprattutto sugli iscritti di anni accademici precedenti a quelli correnti, come si desume dalle percentuali assolutamente positive di CFU conseguiti al I anno.

Per quanto riguarda l'attrattività del corso (iC04), non si registra l'iscrizione di studenti provenienti da altra università, con un dato che è in controtendenza rispetto a quello degli anni precedenti. Rimane altamente positivo il valore relativo agli studenti che continuano la carriera nel sistema universitario al II anno, che raggiunge il 100% (iC21) come tocca il 100% nel 2021 anche la percentuale di studenti del I anno che si iscrive al II anno nello stesso cds (iC14), con una percentuale nettamente superiore a quella dell'area geografica e della media nazionale; nessuno si iscrive ad altro corso dello stesso ateneo (iC23) e soltanto 1 studente su 11 abbandona nel corso del 2021, determinando una percentuale di abbandoni pari 9,1% (iC24). Il dato, riconducibile a un anno ancora influenzato dalla pandemia, suggerisce di attendere conferme per una eventuale valutazione più approfondita del fenomeno. In riferimento alla percentuale di soddisfazione, emerge che

l'87,5% dei laureandi è soddisfatto del corso di laurea (iC25) e che il 62,5% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio (iC18). Si tratta di due indicatori che riprendono a salire dopo la flessione dell'anno precedente, anche se rimangono in difetto rispetto ai valori dell'area geografica e di quella nazionale: sarà compito quindi del cds cercare di comprendere le ragioni, se circostanziali o strutturali, di queste risultanze che appaiono anomale rispetto alla considerazione sia diacronica che sincronica degli altri indicatori. Certamente può essere opportuno ipotizzare che su questi dati abbia influito la situazione di precarietà e di disagio attraversata negli ultimi due anni accademici dal DiCAM, costretto a fruire di una struttura (ex-Farmacia) non adeguata, disagiata e priva dei necessari supporti logistici e informatici. Inoltre, la ridotta possibilità di usufruire della biblioteca ha limitato grandemente le possibilità di studio e di ricerca di studenti che, come quelli di un corso magistrale, dovrebbero affinare in questa fase del loro percorso le loro competenze specialistiche.

Per ciò che concerne l'occupabilità (iC07, iC07BIS, iC07TER) il 50% dei laureati dichiara di avere una occupazione a tre anni dal conseguimento del titolo, con una percentuale inferiore a quella dell'area geografica (che oscilla tra il 66 e il 69%) e anche a quella del territorio nazionale (che oscilla tra i 74 e i 78 punti percentuali). La percentuale di occupati è più bassa a un anno dal conseguimento del titolo, attestandosi al 25% (iC26, iC26BIS), ma sale al 28,6% quando si tratta di laureati che dichiarano di svolgere attività retribuita regolamentata da un contratto (iC26TER); in questo caso però emerge un divario negativo nei confronti sia dell'area geografica che del territorio nazionale. Poiché lo sbocco preferenziale del CdS è quello dell'insegnamento, è verosimile pensare che tale ritardo nel trovare occupazione dipenda, principalmente, dall'iter lungo e complesso da seguire in vista dell'inserimento nel mondo della scuola (acquisizione di abilitazioni, partecipazione a concorsi, opportunità di supplenze, ecc.), e che più in generale il dato risenta della scarsità di opportunità offerte dal tessuto economico sociale nel quale gravita il cds. Si ritiene possibile correggere, almeno in parte, questo andamento negativo grazie alla recente introduzione, nell'Ordinamento didattico del cds, di un più diretto e ampio collegamento con il mondo del lavoro, attraverso la già avvenuta attivazione di tirocini curriculari. Sarà necessario, pertanto, osservare i risultati di questo inserimento nei prossimi anni, una volta che si sarà concluso un numero significativo di coorti interessate da questa innovazione. Inoltre, non appare inappropriato ricordare che gli anni appena trascorsi sono stati pesantemente condizionati, anche in riferimento alle possibilità di nuova occupazione e in particolare nel nostro territorio, dagli strascichi della crisi dovuta alla pandemia. Si ritiene pertanto opportuno, anche in considerazione di questo elemento, attendere successive misurazioni di questo dato.

La situazione relativa all'internazionalizzazione evidenzia un andamento altamente positivo. Nel 2022, a differenza dell'anno precedente, nessuno studente iscritto al I anno ha conseguito il titolo di studio precedente all'estero (iC12), ma si alza in modo significativo il numero di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti regolari del corso (iC10) che passano dallo 0 al 69,1% e quello di CFU conseguiti sul totale degli studenti 53% (iC10bis) che si attesta su valori doppi rispetto a quelli del contesto nazionale. Rimane a 0 la percentuale di laureati che ha conseguito all'estero almeno 12 CFU (iC11), evidenziando che la flessione riguarda gli anni precedenti a quello oggetto d'esame, e che il cds ha ripreso la sua crescita nel senso dell'internazionalizzazione delle carriere, dopo il calo dovuto all'impossibilità, o alle gravi difficoltà di spostamento causate ancora una volta dalla pandemia, che ha visto non pochi studenti delle coorti precedenti rinunciare alle mobilità progettate. Il cds ha da tempo intrapreso, e continuerà a mettere in atto una costante strategia di orientamento e supporto in vista della promozione di esperienze di mobilità internazionale degli studenti, anche in considerazione della possibilità di offrire il Doppio titolo con l'Institut Catholique de Toulouse.

Infine, dal punto di vista della valutazione della docenza, l'indicatore iC05, inerente al rapporto tra studenti regolari e docenti, misurato considerando professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo a e di tipo b, nel 2020 si attesta al 2,4, nel 2021 a 2,1 e nel 2022 all'1,7%. Si tratta di una ulteriore conferma del fatto che il CdS, da questo punto di vista, appare particolarmente solido, come rivela anche il confronto con l'area geografica di riferimento, in cui l'indicatore

si attesta al 3,8, e con il territorio nazionale, in cui l'indicatore sale al 4,6. Inoltre, l'indicatore iC19, inerente alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, rimane fisso al 94,7%, dimostrandosi superiore ai valori inerenti all'area di riferimento (75,6%) e all'area nazionale (73,2%). Se poi si considera la docenza erogata anche da RTDA e RTDB (iC19BIS e iC19TER) si raggiunge in entrambi i casi la percentuale del 100%, nettamente superiore a quella dell'area geografica (84,6%) e del territorio nazionale (84,7%). Infine, esprime un valore assolutamente positivo anche l'indicatore iC08, relativo alla percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, che si attesta al 100%, ancora una volta con una percentuale superiore a quella dell'area geografica e del dato generale.

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti in riferimento alle ore di docenza, determinato dall'indicatore iC27, rimane sostanzialmente stabile (7,2), confermandosi migliore del dato relativo all'area geografica di riferimento (15,2) e a quello relativo al territorio nazionale (15,6).

L'indicatore iC28, che riguarda il rapporto tra studenti iscritti e docenti al primo anno, sempre in riferimento alle ore di docenza, si attesta a 4,2, confermando una situazione migliore rispetto a quella dell'area geografica di riferimento e del territorio nazionale che si collocano intorno al 7,5.

Infine, si attesta allo 0,9 l'indicatore iC09 relativo alla Qualità della ricerca dei docenti, in linea con il valore dell'area geografica e lievemente inferiore a quello nazionale (1).

L'analisi dei dati registrati fino a questo momento, in congiunzione alla considerazione delle azioni correttive già pianificate e attivate, conduce a ritenere realistica l'ambizione di procedere a un'ulteriore elevazione dell'alto profilo qualitativo del Cds, basandosi su un approccio centrato sul monitoraggio attivo delle attuali criticità e sulla messa in atto di azioni correttive.

In relazione alle azioni programmate nel commento alla SMA 2020, monitorate solo parzialmente nella SMA 2021 per ovvi motivi cronologici, si possono cominciare a rilevare i primi frutti, che sono evidenti soprattutto nei risultati brillanti relativi alle carriere degli studenti iscritti al I anno e nel consistente incremento dei rilevatori relativi all'internazionalizzazione.

In particolare, il cds intende continuare a mettere in atto, e potenziare, le seguenti azioni:

- In relazione all'attrattività del corso, intende continuare e intensificare l'azione di orientamento in ingresso tra i laureati in Filosofia L-5 e in generale sul territorio che rappresenta il bacino di utenza potenziale del cds: da questo punto di vista si evidenzia, sulla base dei dati forniti dall'Ateneo e non ancora censiti nella SMA, un incremento percentuale del numero dei laureati del cds triennale in Filosofia del nostro ateneo che si iscrivono al cds magistrale in Filosofia contemporanea.

- In relazione alla regolarità delle carriere intende mettere in atto una capillare azione di tutorato e orientamento in itinere presso tutti gli studenti, con particolare attenzione ai fuori corso: dopo aver proceduto attraverso colloqui individuali con gli studenti tenuti dalla coordinatrice, il cds ha istituito una Commissione per l'orientamento e il tutorato (cfr. verbale n. 126 del 9/11/2022). Le risultanze delle attività già poste in atto a questo proposito emergono già in riferimento alle carriere degli studenti del I anno.

- In relazione all'internazionalizzazione, si continuerà a lavorare in sinergia con gli uffici preposti dell'ateneo, per sensibilizzare e supportare la scelta degli studenti di intraprendere percorsi di studio o di tirocinio all'estero, con particolare attenzione all'opportunità offerta dalla possibilità del conseguimento del doppio titolo con l'Institut Catholique de Toulouse.

- In relazione all'occupabilità, si potenzieranno i legami con le aziende e gli enti convenzionati per ospitare il tirocinio, per favorire negli studenti il conseguimento di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Inoltre, si potenzierà l'attività della Commissione per l'orientamento in uscita, con l'obiettivo di offrire informazioni mirate su possibili percorsi occupazionali post-laurea (cfr. verbale n. 126 del 9/11/2022).

Di fronte alle criticità emerse, in fondo lievi e di possibile risoluzione, non si ritiene necessario anticipare il Riesame ciclico. Si ritiene invece opportuno notare che sembra essersi affermata una inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti a quello preso in esame in questa scheda: sembrano infatti progressivamente esaurirsi gli effetti della pandemia, che aveva costretto gli studenti alla frequenza da remoto e aveva inciso

negativamente sul piano psicologico, del profitto e perfino sul tessuto sociale. Rimane da tenere presente il disagio dovuto alla dislocazione provvisoria e precaria delle attività nella sede del dipartimento ex-Farmacia, non adeguata alle esigenze didattiche e di studio, che ha inciso comunque in misura minima sulla regolarità delle carriere e sulla soddisfazione dei laureati».

LINGUE MODERNE: LETTERATURE E TRADUZIONE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Nel quinquennio preso in esame (2018-2022) gli indicatori iniziali relativi agli avvii di carriera e alle iscrizioni nel CdS (iC00a, iC00c, iC00d, iC00e e iC00f) mostrano un miglioramento dal 2019, in cui il numero degli immatricolati era 57, al 2020, con 68 immatricolazioni. Nel 2021 si è verificato invece un crollo verticale (da 68 a 32) e la tendenza in discesa si conferma per l'anno in esame con 24 immatricolazioni. Il numero più che dimezzato delle iscrizioni (iC00a), che erano salite a 68 nel 2020 (più del 15% rispetto all'anno precedente) ma scese a 32 nell'anno successivo è molto inferiore ai livelli - pure in calo - negli atenei dell'Area geografica (68,8) e nazionali (70,0). Il dato rispetto al numero di iscrizioni al CdS (iC00d) risulta in netto calo rispetto all'anno precedente, con un outlook negativo su cui impatta quello dell'area geografica: con il ritorno alla didattica in presenza, gli iscritti si fermano a poco più di un terzo di quelli del 2020 (24 rispetto a 68).

Lo stesso andamento con proporzioni simili si riscontra per gli indicatori iC00c, iC00e e iC00f. I dati provenienti dagli indicatori iC00g e iC00h dimostrano per il 2022 un numero di laureati in corso (17) che è meno della metà di quello degli atenei dell'Area geografica (38,8) già inferiore al dato nazionale (41,0) e un numero totale di laureati (35) al di sotto del dato dell'area geografica di riferimento (63,1) poco inferiore al valore nazionale (62,0). Il numero dei laureati aumenta leggermente rispetto all'anno precedente, in relazione all'aumento del 2020 (con 68 avvii di carriera).

Per quanto riguarda gli indicatori della didattica (Gruppo A), le criticità che riguardano la produttività degli studenti in termini di acquisizione di CFU (iC01) mostrano una piccola ma incoraggiante inversione di tendenza. L'attività di tutoraggio del gruppo AQ, necessaria per sostituire le ore di didattica perdute da chi si iscrive usufruendo della proroga, sembra aver portato i primi frutti.

Un ulteriore punto critico è rappresentato (come già evidenziato per iC00g) dai dati provenienti dall'indicatore iC02 (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) che conferma la tendenza negativa rispetto all'Area geografica. Il decremento rilevato nel 2020 (55,8%) rispetto al 2019 (59,2%) e soprattutto al 2018 (71,7%, quando il CdS superava addirittura la media nazionale), ulteriormente peggiorato con i dati del 2021, si conferma negativo: non solo il distacco con l'area nazionale è ingente, ma lo è anche quello con l'area geografica di riferimento.

L'indicatore iC04 (iscritti provenienti da altro ateneo) ha invertito la tendenza positiva degli anni precedenti, fermandosi al 15,6% del 2021 e all'8,3% del 2022, una percentuale che è poco più della metà dell'area geografica di riferimento (16,0%) a sua volta meno della metà del dato nazionale (33,3%). Dal momento che l'offerta formativa è migliorata, le cause di questa *débâcle* vanno evidentemente cercate altrove. Organizzare attività di orientamento in un contesto disagiato come quello della sede provvisoria in cui le attività si sono svolte in quell'anno si è rivelato arduo. I disagi potrebbero aver contribuito al generale abbandono del CdL da parte degli studenti. Il gruppo AQ non ritiene che rafforzare ulteriormente l'orientamento contribuirebbe ad aumentare le iscrizioni, considerate le difficoltà strutturali contingenti, oggi almeno in parte superate.

Il crollo delle iscrizioni per quell'anno ha almeno un aspetto positivo, dal momento che il rapporto tra studenti regolari e docenti strutturati (indicatore iC05) è ora di 2,3 - molto inferiore rispetto alla media nazionale e dell'area geografica (rispettivamente 6,2 e 6,4), garantendo la possibilità di dedicare più tempo a ciascuno studente.

Per quanto riguarda gli indicatori dell'occupabilità dei laureati a tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS e iC07TER), i numeri si mantengono in linea con il dato dell'area geografica.

L'indicatore iC08 conferma la perfetta conformità del CdS alla classe di riferimento. L'indicatore iC09 (qualità della ricerca) migliora per il secondo anno di fila il risultato degli anni precedenti, confermandosi ancora allo 0,9, in linea con l'area geografica.

I nuovi dati degli indicatori del Gruppo B relativi all'internazionalizzazione, dopo il miglioramento dell'anno precedente (grazie al calo degli iscritti) sono di nuovo peggiorati. Il dato del 2020 di iC10 al 46,9‰ si dimezza nel 2021. Il dato del 2022 relativo alla percentuale degli studenti laureati entro la normale durata del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11) si è normalizzato dopo l'aumento dell'anno precedente. L'arresto fatto registrare dall'indicatore iC12 nel 2020 (percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) 0,0‰ resta ancora tale nel 2022. Occorre ricordare che si tratta di numeri estremamente mutevoli, in cui basta un numeratore di una singola unità per far mutare completamente il quadro, come già avvenuto nel 2019, quando il dato del CdS è stato quasi sette volte superiore a quello dell'area geografica.

Per quanto riguarda gli indicatori del Gruppo E, quelli relativi alla forbice iC13-iC17 riportano un certo miglioramento rispetto ai dati molto negativi degli anni precedenti. Il calo che sembrava inarrestabile sembra invertito, anche se permane il forte divario con la media nazionale e dell'area geografica; particolarmente significativo il dato iC18, con una percentuale molto inferiore all'anno precedente, che indica una forte insoddisfazione.

Al di sopra della media degli altri atenei italiani appare invece la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19), in ripresa rispetto all'anno precedente. L'impatto degli RTDb (iC19BIS) è ora visibile, grazie alla politica di assunzioni del Dipartimento. L'impatto degli RTDa sulla didattica (iC19TER) è anch'esso in costante ripresa.

La regolarità delle carriere degli studenti, in calo nei precedenti tre anni, migliora per iC21 (superiore alla nazionale e in linea con la regionale) e peggiora per iC22, mentre la percentuale di passaggi ad altro CdS dell'Ateneo (iC23) è molto superiore ai dati di area geografica e nazionale. Gli abbandoni (iC14 e iC24) ricominciano a crescere rispetto al dato nazionale e dell'area geografica. La soddisfazione degli studenti al 2021 (iC25) all'84,6% era calata, inferiore alla media dell'area geografica e nazionale (92,2% e 92,3%) ma è cresciuta nel 2021 al 97,1%, superiore ai dati nazionali e dell'area geografica: è presumibile che gli studenti insoddisfatti siano quelli che hanno abbandonato.

Gli indicatori che riguardano l'occupabilità (iC25, iC26, iC26BIS, iC26TER) dopo una ripresa nell'anno precedente, sono di nuovo scesi attestandosi molto sotto il dato geografico e nazionale.

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27), grazie al crollo delle immatricolazioni, è molto inferiore alla media nazionale nel 2022, confermando iC05. Il rapporto tra studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per ore di docenza (iC28) si attesta al 2,8 nel 2022, di molto inferiore alla media nazionale di 9,1, garantendo più attenzione a ciascun discente.

Dopo attenta valutazione e riflessione, il Gruppo AQ (e gruppo di Riesame) non ritiene necessaria un'anticipazione del Riesame ciclico: le criticità del CdS sono prevalentemente legate alla sede temporanea di quell'anno e altre circostanze esterne; il calo degli studenti permette di affrontare la didattica in modo più personalizzato. Il tasso di soddisfazione degli iscritti è confortante e sembra indicare che le misure di supporto agli studenti stiano funzionando. Le strutture in gran parte carenti di supporti materiali alla didattica (stabilità della connessione wi-fi, aule e lavagne, spazi di studio e aggregazione degli studenti, difficile accesso ai servizi bibliotecari), oltre a un cronico problema di trasporti, possono aver avuto un impatto nella scelta degli studenti di disertare il CdS.

Si può quindi prevedere che la situazione migliori nettamente nei prossimi anni, quando il ritorno in una sede più confortevole e adeguata dovrebbe cominciare a produrre effetti positivi.

METODI E LINGUAGGI DEL GIORNALISMO Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo (LM 19) è stata predisposta secondo le “Linee Guide” fornite dal Presidio di Qualità di Ateneo (Prot. n. 133307 del 20/10/2023).

L'analisi dei dati e il relativo commento sono stati svolti dal Gruppo di Assicurazione della Qualità (in breve AQ) che risulta essere composto da: a) prof.ssa Mariaeugenia Parito (che, in qualità di coordinatrice del CdS svolge il ruolo di supervisore), b) prof.ssa Rosa Albanesi, prof. Roberto Cobianchi (componenti del gruppo di AQ), c) Dott.ssa Caterina Politano (Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo) e dalla Dott.ssa Benedetta Cuva (in rappresentanza della componente studentesca).

I lavori si sono svolti nel modo seguente:

- l'8 novembre 2023, alle ore 14,00 presso la stanza 10 del Dicam sono state condivise le linee guida fornite dal PdQA e sono stati analizzati gli indicatori, arrivando alla redazione di una prima bozza del report;
- dal 9 al 16 novembre 2023 sono stati raccolti riflessioni e suggerimenti, arrivando alla redazione e del report;
- Il 16 novembre 2023 il report è stato approvato dal Gruppo AQ e la coordinatrice ha provveduto ad inserirlo nell'apposita piattaforma SUA;
- Dal 5 al 12 dicembre 2023 ha preso in esame le osservazioni del PdAQ, disponibili nella piattaforma Idra Rep AQ dal 4 dicembre, e ha provveduto ad aggiornare il commento;
- 12 dicembre 2023 il Gruppo AQ ha approvato il report finale.

La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio del CdS in Metodi e Linguaggi del Giornalismo il 13 dicembre 2023 e successivamente a quella del Consiglio di Dipartimento.

La compilazione della scheda tiene conto dei dati disponibili al 30/9/2023.

Si rileva che l'Università degli Studi di Messina è l'unico Ateneo collocato geograficamente nell'area del meridione d'Italia e delle isole ad offrire un CdS Magistrale di classe LM19. Pertanto, gli indicatori iC00a-iC00h, che offrono possibilità di analisi comparativa su popolosità e performance accademiche degli studenti, confrontano il CdS in Metodi e Linguaggi del Giornalismo con CdS di analoga impostazione formativa offerti da Atenei di dimensioni maggiori (e anche molto maggiori) dell'Ateneo di Messina che, in gran parte presentano un bacino d'utenza largamente più ampio di quello dell'Ateneo messinese. La crescita del numero di CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia – 13 nel 2018, 16 nel 2022 – suggerisce si tratti un percorso adeguato alle esigenze formative attuali.

Nel 2022, il numero di avvii di carriera (indicatore *iC00a*) nel CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo è stato di 11 (erano 10 nel 2021 e 9 nel 2022) di cui 8 iscritti per la prima volta (indicatore *iC00c*) in un Cds magistrale. Gli avvii di carriera registrati a livello nazionale (l'indicatore *iC00a*) sono in media 62,4 % (erano 79,8 % nel 2022), di cui 53,2% % iscritti per la prima volta in un Cds magistrale (66,9% nel 2021), evidenziando una tendenza nazionale verso un leggero decremento.

Il numero complessivo degli iscritti (indicatore *IC00d*) nell'anno 2022 è 25, a fronte di una media nazionale di 163,9. Di questi 17 risultano iscritti regolari nell'indicatore *iC00e* e 14 nell'indicatore *iC00f*. I valori degli indicatori *iC00e* (che riporta il numero di studenti regolari), *iC00f* (che riporta il numero degli studenti regolari tra coloro che si sono immatricolati per la prima volta), *iC00g* (che specifica il numero dei laureati in corso) e *iC00h* (che riporta il numero di laureati inclusi i fuoricorso) relativi al CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo risultano pertanto inevitabilmente più bassi rispetto ai corrispondenti valori registrati a livello nazionale. Se, tuttavia, calcoliamo il rapporto tra i numeri forniti da questi indicatori e la base di partenza, si nota che le performance degli studenti iscritti al Corso di Metodi e Linguaggi del Giornalismo sono generalmente migliori rispetto ai corrispondenti valori medi calcolati su base nazionale.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO A

I dati analizzati sono relativi al numero di studenti laureati, alla regolarità del loro percorso formativo (misurato in funzione del numero di crediti conseguiti per anno accademico) e al rapporto tra numero di studenti e numero di docenti.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) è stata oscillante nel corso degli anni: da un massimo 79.3% nel 2017 a un minimo di 40% nel 2019. Nel 2021 è stato del 70,6%, più alto del dato nazionale 58,1%. Nel 2020 il valore era 61.5%. Anche la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso di studio (definita dall'indicatore iC02) ha subito, negli anni, delle fluttuazioni. Nell'anno solare 2019, si rileva che il 75% degli studenti ha concluso gli studi nei tempi previsti dai regolamenti didattici (mentre era su base nazionale 65.1%). Nel 2020 il dato si contrae al 58,3% nel 2021 scende al 30%, mentre il dato nazionale è 70,1%, nel 2022 sale al 50% mentre il dato nazionale è 73,7%.

Il CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo ha dimostrato nel tempo una discreta capacità di attrarre studenti da altri Atenei, anche in questo caso con valori oscillanti (indicatore iC04): nel 2018 il 75% degli studenti proveniva da altri atenei, mentre nel 2020 è stato il 10% presumibilmente a causa delle restrizioni alla mobilità dovuta alla pandemia da Covid-19. Nel 2021 il dato è del 33,3%, più basso della media nazionale 53,8%. Nel 2022 scende al 9,1% contro una media nazionale del 50,7% comunque più bassa degli anni precedenti.

Gli indicatori suggeriscono la necessità di potenziare le azioni di orientamento per migliorare la visibilità del corso di studi, rivolgendosi anche a studenti non provenienti dall'Ateneo di Messina. Tuttavia va rilevato che potrebbero influire variabili esterne, in particolare l'aumento dei siciliani (soprattutto giovani) che si trasferiscono all'estero (dati Migrantes e Istat) o in altre regioni italiane (dati Istat).

Il rapporto tra numero di studenti regolarmente iscritti e numero di docenti (rilevato dall'indicatore iC05) passa dallo 0,7 del 2020 a 1,0 nel 2021 a 0,9 nel 2022, mentre è 10,7 negli altri Atenei italiani. La percentuale dei docenti di riferimento del CdS che afferiscono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio (iC08) nel 2022 si mantiene stabile all'66,7% e continua ad essere inferiore alla media nazionale del 80,1%. La qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali, valutata attraverso l'indicatore iC09, continua a mantenersi stabile al valore 0.8 e risulta inferiore a quanto ottenuto a livello nazionale (1.0).

I dati relativi all'occupabilità degli studenti a conclusione del percorso di studi segnalano negli anni scorsi un punto di forza del CdS. La percentuale dei laureati che dichiara di essere occupato a tre anni dal conseguimento del titolo di studio o di svolgere attività di formazione retribuita (ad esempio la frequenza di un corso di dottorato di ricerca con borsa di studio) (rilevabile dalla lettura degli indicatori iC07 e iC07 BIS) per il 2020 era 100%, recuperando i differenziali degli anni precedenti e superando anche il dato della media nazionale, che per iC07 è pari a 81,4% e per iC07 BIS è 77,8%. Nel 2021 tuttavia il dato scende al 37,5% e torna a salire nel 2022 al 57,1%, un dato tuttavia più basso del 84,7% a livello nazionale. La stessa tendenza si registra per la percentuale dei laureati che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da un contratto (indicatore iC07TER).

La revisione dell'offerta formativa, a cui il CdS in Metodi e Linguaggi del Giornalismo è stato sottoposto nel Gennaio del 2019, anche recependo i suggerimenti provenienti dalle parti sociali e da esponenti del mondo del lavoro operanti nel settore dell'informazione, sembra andare nella giusta direzione.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO B

Il trend sui dati relativi all'internazionalizzazione continua ad essere negativo.

Il primo indicatore iC-10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) nel 2021 conferma il dato del 2020 con un valore pari a 0‰; non riuscendo a recuperare l'incoraggiante dato del 2019 (33,5‰).

L'andamento riflette la media dell'area geografica di riferimento, ma risulta parecchio distante dalla buona performance del dato relativo alla media degli Atenei, il cui valore passa da 6,8‰ per il 2020 a 20,6‰ per il 2021, superando il miglior dato del 2018 (18‰).

Anche la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC-10BIS) per il 2021, così come nel 2020, è pari a 0%. Il dato trova conferma nella media geografica di riferimento, ma non rispecchia quella degli Atenei che, dopo alcune contrazioni tra il 2019 (13%) ed il 2020 (6,5%), supera il miglior dato del 2018 (17,5%), giungendo a 19,3%.

La percentuale dei laureati che entro la durata normale del CdS hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC-11) nel 2022, come per gli anni precedenti, continua ad essere pari a 0% ed in linea con la media geografica di riferimento. La media degli Atenei, invece, risulta nel complesso stabile, passando da 53,1% (2021) a 52,8% (2022), anche se in passato aveva registrato migliori risultati, sino a 82,3% nel 2020.

Anche per il 2022 e come per gli anni precedenti, la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC-12) è pari a 0%, come per la media dell'area geografica di riferimento; mentre il dato nazionale risulta in costante crescita (12,9% nel 2020, 14,9% nel 2021, 20,7% nel 2022).

Tuttavia il medesimo dato per il CdS in passato era risultato pari a 333,3% nel 2018 e 400,0% nel 2019, così come per la media geografica di riferimento e molto al di sopra della media nazionale che, per entrambe gli anni, era pari a circa il 17%.

È presumibile che il Corso di Laurea abbia risentito delle conseguenze legate alla pandemia.

Infatti, il recupero a cui si era assistito tra il 2018 ed il 2019, grazie alle politiche intraprese dall'Ateneo ed agli accordi di cooperazione internazionale e di accoglienza stipulate con Atenei esteri, sono stati di fatto annullati proprio tra il 2020 ed il 2021.

Va comunque rilevato che i dati Istat relativi al 2022 indicano nella coorte di età 25-34 un saldo negativo tra i laureati che espatriano e che vengono in Italia. Questo dato è soprattutto avvertito nelle regioni del Sud. In un decennio il Nord ha azzerato le perdite e, anzi, ha un saldo positivo di giovani laureati poiché ha accolto quelli che si sono spostati dalle regioni del Mezzogiorno; allo stesso modo il Centro ha pressoché azzerato le perdite, mentre il Mezzogiorno, fra chi è andato all'estero e chi si è mosso verso le regioni del Centro-Nord ha subito una perdita netta di circa 157 mila giovani laureati.

È auspicabile comunque che si continui, di concerto con il Dipartimento, ad implementare le misure correttive, che negli anni precedenti alla pandemia si erano dimostrate efficaci, volte a valorizzare il percorso della mobilità, anche per l'impatto che questa potrebbe avere sulla futura collocazione lavorativa del laureato.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO E

Gli indicatori per la valutazione della didattica sono stati altalenanti nel tempo.

L'indicatore iC13, che segnala che la percentuale di CFU conseguiti dagli studenti al primo anno di corso, nel 2021 è del 94,2%. Si tratta di una inversione di tendenza: era passato dal 89,8% del 2018 e dal 86,3% del 2019 al 68,6% del 2020. Si può ipotizzare un impatto dovuto alle conseguenze della pandemia da Covid-19 e un successivo ritorno alle normalità.

Gli indicatori iC14, iC15 e iC15BIS tornano al 100% dopo l'85,7% del 2020 e tre anni consecutivo dal 2017 al 2019 in cui erano il 100% gli studenti che proseguono il proprio percorso formativo passando dal primo al secondo anno di corso (indicatore iC14), il 100% gli studenti con almeno 20 CFU nel passaggio dal primo al secondo anno di corso (indicatore iC15) e, infine, il 100% gli studenti con almeno un terzo dei CFU previsti nel primo anno del Manifesto degli Studi (indicatore iC15BIS). Dati più alti della media nazionale.

Torna al 100% la percentuale degli studenti che ha acquisito almeno 40 CFU nel passaggio dal I al II anno di corso (indicatore iC16), dopo la contrazione al 75% nel 2019 e al 71,4% nel 2020, ma rimanendo al di sopra della media nazionale (61,1%). I medesimi dati sono quelli dell'indicatore iC16 BIS relativo alla percentuale

di studenti che, nel passaggio dal I al II anno del medesimo corso di studio, riescono ad acquisire i due terzi dei CFU previsti nel proprio piano degli studi.

Nel 2021 arriva la 100% la percentuale degli studenti che si laureano entro un anno dalla durata canonica del corso di laurea (indicatore iC17), superando il dato della media nazionale (74,5%), aumentando dal 75% del 2018 al 82,4% del 2019, al 77,8% del 2020.

Rimane alto il dato del 87,5% degli studenti che si iscriverebbero nuovamente al CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo, con un incremento rispetto agli anni precedenti, ma leggermente più basso del 100% del 2021. L'indicatore iC18 riferito all'anno 2020 segnalava il 60%, nel 2019 risultava pari al 75% e nel 2018 era il 66,7%. La rimodulazione dell'offerta didattica dal 2019 sembra quindi aver ottenuto un ottimo riscontro in termini di gradimento da parte degli studenti.

Un ulteriore punto di forza del corso è costituito dalla percentuale di ore di docenza erogate da personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato sul numero complessivo di ore di docenza erogate (indicatore iC19). Prosegue il trend positivo, arrivando nel 2022 al 95%, passando dall'86,7% del 2019 al 94,7% del 2020 e del 2021, aumentando lo scarto con il dato nazionale relativo agli altri Atenei italiani (57,4%).

Si portano al 100% gli indicatori iC19 BIS (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e iC19TER (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza), più alti del 2021 al 94,7%. I dati nazionali sono sensibilmente più bassi: rispettivamente 62,6% e 65,8%.

Il risultato conferma l'efficacia delle politiche di Ateneo e di Dipartimento nel reclutamento di personale docente.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO E SPERIMENTAZIONE (IAS)

Un primo gruppo di indicatori ha l'obiettivo di fornire ulteriori elementi per quantificare la regolarità dei percorsi formativi e per monitorare gli abbandoni degli studi.

L'indicatore **iC21** (che specifica la percentuale degli studenti che proseguono la loro carriera accademica dopo il primo anno di corso) è risultato pari al 100% negli anni 2018 e 2019 registrando un calo nel 2020 con l'85,7% per risalire nuovamente al 100% nell'anno 2021, portando il dato al di sopra della media nazionale (95,7% nel 2021). Questi dati vengono, peraltro, confermati dall'indicatore iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) per tutti gli anni presi in esame.

L'indicatore **iC22** (studenti immatricolati che si laureano entro la durata del corso) che nel 2018 registrava una percentuale del 70,6%, nel 2019 segna una discesa significativa al 33% per poi risalire nel 2020 al 50,0%; dato che, però, registra ancora un calo nel 2021 con il 42,9% , ponendosi al di sotto della media degli altri Atenei (54,8 % nel 2021).

Come emerge dall'indicatore **iC23**, la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo si mantiene pari a zero in tutto il periodo oggetto di rilevazione.

L'indicatore **iC24** (percentuale di abbandoni), che nel 2018 registrava una percentuale del 12,5% di abbandoni, tende a scendere lievemente nel 2019 (11,8%) e nel 2020 (11,1) fino a raggiungere lo 0% nel 2021, risultato altamente positivo anche rispetto alla media nazionale (9% nel 2021) e frutto delle numerose azioni intraprese dal Dipartimento al fine di contrastare il fenomeno degli abbandoni.

L'indicatore **iC25** (laureati soddisfatti del CdS che si scriverebbero allo stesso corso di questo Ateneo) nell'anno 2022 con l'87,5 % registra un lieve calo rispetto agli anni precedenti (91,7% nel 2019, 100% nel 2020 e 90% nel 2021) ponendosi, comunque, poco al di sopra della media degli altri Atenei (85% nel 2022).

Gli indicatori **iC26**, **iC26BIS** e **IC26TER** fotografano le difficoltà dei laureati a inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro.

La percentuale di studenti che ha dichiarato di svolgere un'attività lavorativa o un'attività di formazione retribuita (ad esempio un dottorato di ricerca) nel 2022 con il 50% registra un calo rispetto al 2021 (66,7%) e si allinea al 2020 (50%), mostrandosi nell'anno 2022 inferiore alla media nazionale (68,8%).

La situazione per i laureati che dichiarano di svolgere attività lavorativa retribuita a un anno dal conseguimento del titolo e regolata da un contratto nel 2022 con il 50% registra un aumento sia per il 26 BIS che per il 26 TER rispetto al 2021, anno in cui il valore era sceso al 40% per il 26 BIS, e al 33% per il 26 TER, evidenziando in entrambi gli indicatori una media inferiore a quella nazionale (61% per il 26 BIS e 66% per il 26 TER).

Il terzo gruppo di indicatori ha, infine, l'obiettivo di analizzare la consistenza e la composizione del corpo docente che si mostra di gran lunga migliore dei corrispondenti valori registrati a livello nazionale, infatti l'indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) registra nell'anno 2022 il 4,2% contro il 29,5% del valore nazionale e l'indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza) rileva nell'anno 2022 una percentuale del 2,8 % contro il 18,6% della media degli altri Atenei.

Nel 2022 il CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo ha leggermente aumentato il numero di iscritti. Il Cds sembra dimostrare una certa tenuta, probabilmente anche grazie alle azioni intraprese per affrontare le criticità emerse precedentemente alla pandemia da Covid, che inevitabilmente ha impattato con modalità impreviste.

Le performance degli studenti iscritti generalmente risultano migliori rispetto ai dati calcolati su base nazionale e la sostenibilità didattica appare buona. Soprattutto risulta estremamente positivo il gradimento espresso dagli studenti.

Il CdS negli ultimi tre anni, a partire dalle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, presenta debolezza sul fronte dell'internazionalizzazione per ciò che attiene il dato sulla mobilità studentesca sia in uscita che in entrata. Con il ritorno alla normalità post-Covid non si registra un'inversione di tendenza, ma se si osservano altre fonti di dati, come l'Istat, la debole mobilità in entrata sembra un dato caratterizzare tutto il sud Italia in un contesto economico di estrema fragilità che vede molti giovani spostarsi verso il nord Italia e verso l'estero. Per quanto riguarda il rapporto con il mondo del lavoro, occorre tener conto del quadro occupazionale incerto, in ogni caso, la revisione dell'offerta didattica realizzata a gennaio 2019, (anche accogliendo i suggerimenti delle parti sociali e dei rappresentanti del settore dell'informazione), sembra risultare efficace.

Le potenzialità insite in questo CdS, unico corso LM 19 presente nell'area geografica di riferimento e per il quale va tenuto in considerazione l'apprezzamento unanime espresso dagli studenti, vanno sostenute con ulteriori interventi mirati ad implementare, innanzitutto, il numero di iscritti. Già lo scorso anno il Gruppo AQ aveva suggerito l'istituzione di una commissione di orientamento al CdS, finalizzata a proporre strategie di sostegno alla conoscenza del corso e alla sua pubblicizzazione. Va rilevato che la situazione logistica del dipartimento, cioè il trasferimento in una sede provvisoria durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio abituale, ha reso difficoltoso procedere in questa direzione: la sede provvisoria (ex Facoltà di Farmacia), benché abbia garantito la possibilità di proseguire le attività didattiche, si è rivelata non del tutto adeguata sia in termini funzionali (quantità e dimensioni delle aule, attrezzature) e di confort (eccessivo freddo in inverno, eccessivo caldo in estate, pulizia carente, forniture usurate). Si è ritenuto pertanto che, in questa fase, potesse rivelarsi controproducente in termini di immagine del Cds e dell'intero Dipartimento organizzare, come

suggerito dal Gruppo AQ lo scorso anno, degli open day. Con il rientro nella sede ristrutturata, avvenuto all'inizio dell'a.a 2023/24 si potrà quindi procedere organizzare attività il loco.

La linea d'intervento proposta lo scorso anno, relativa al coinvolgimento di potenziali studenti lavoratori, è stata perseguita aumentando il numero di ore che, secondo regolamento, possono essere erogate in e-learning e attraverso il riconoscimento della attività professionale (se congruenti con le finalità del Cds) in relazione alle attività di tirocinio. In questa direzione sembra rivelarsi utile anche la convenzione PA 110 lode di recente stipulata dall'Ateneo, che ha visto già alcuni studenti avvalersi di questa modalità di iscrizione.

Non si ritiene necessario anticipare il riesame ciclico in assenza di criticità sostanziali

SCIENZE STORICHE: SOCIETÀ, CULTURE E ISTITUZIONI D'EUROPA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Il presente commento è stato elaborato dal Gruppo AQ del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Storiche. Società Culture e Istituzioni d'Europa", composto dai proff. Mariangela Monaca, Giovanna D'Amico e Salvatore Speziale e dai dottori Caterina Politano (rappresentante del personale tecnico) e Sebastiano D'Urso (rappresentante degli studenti), nelle sedute del 13/11/2023, del 17/11/2023 e del 12/12/2023, come dai Verbali 29, 30 e 31 conservati agli Atti.

La SMA è stata sottoposta al Presidio della Qualità di Ateneo in data 22/11/2023 e adeguata ai commenti pervenuti in data 4/12/2023.

Il testo è stato approvato dal Consiglio di CdS in data */12/2023 e dal Consiglio di Dipartimento in data 20/12/2023.

L'analisi dei dati tiene conto di tutti gli Indicatori valutati nella Scheda SMA, raggruppati per Aree di interesse. Per il commento sono state tenute in considerazione anche le riflessioni proposte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, nella Relazione Annuale 2023, e nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione.

Come emerge dalla lettura dei dati, il CdS in "Scienze Storiche. Società Culture e Istituzioni d'Europa" ha mantenuto, nelle coorti considerate, dal 2018 al 2022, un trend altamente e globalmente positivo, anche in rapporto alla media dell'area geografica di pertinenza, frutto delle azioni di ampliamento e correttive intraprese negli ultimi anni dal Collegio dei docenti, con l'ausilio del Gruppo AQ, del Comitato di Indirizzo e delle Commissioni operative interne al CdS.

Il CdS costituisce, infatti, per la sua specificità ed i suoi obiettivi formativi, un punto di riferimento per quanti desiderino approfondire tali tematiche di studio, anche tenendo conto che solo 8 (otto) sono i CdS di L.M. analoghi istituiti nell'area geografica di pertinenza (Sud e Isole), e 26 (ventisei) sul territorio nazionale.

Il CdS in "Scienze Storiche. Società, Culture e Istituzioni d'Europa" (L.M.-84) dell'Università di Messina offre infatti agli studenti una conoscenza analitica e critica delle società e culture d'Europa, in una prospettiva aperta alle problematiche e alle dinamiche storiche, politiche, economiche, antropologiche, religiose e sociali, che coinvolgono le aree territoriali europee ed anche extraeuropee, con particolare attenzione al Mediterraneo, in un ampio arco temporale che va dall'età medioevale al mondo contemporaneo.

Tale conoscenza si accompagna all'acquisizione di competenze nel campo della metodologia della ricerca storica, dell'utilizzo critico delle fonti, del confronto tra modelli interpretativi e orientamenti storiografici, della capacità di sperimentare approcci innovativi, di dialogare proficuamente con le scienze politiche e sociali, di interagire con il dibattito scientifico internazionale. Il Corso di Studio, ponendo particolare attenzione alla dialettica dei saperi, in una dimensione inter e multi-disciplinare, struttura il proprio percorso formativo al fine di coadiuvare e supportare lo studente nel suo inserimento nel mondo del lavoro. L'organicità di tale progetto, che ne costituisce la maggiore attrattività insieme alla qualificazione del corpo docente ed alla valutazione della didattica, garantendo all'utenza elevati standard di soddisfazione, sembra infatti, da una lettura approfondita dei dati, consentire ai laureati magistrali in "Scienze Storiche. Società, Culture e Istituzioni d'Europa" di potersi inserire con duttilità in un mercato del lavoro che sempre di più richiede figure di operatori culturali e di esperti delle scienze umane da impiegarsi in modo duttile negli ambiti più diversi.

Da una analisi dei dati offerti per le coorti 2018-2022 il CdS dimostra di aver raggiunto i suoi obiettivi formativi, e si rivela competitivo rispetto ad altri CdS della stessa classe, con un andamento più che soddisfacente della performance negli ultimi sei anni.

Infatti, come si evince dall'analisi degli indicatori iniziali relativi all'avvio di carriera (**iC00a,c,d,e,f**) ed al numero dei laureati entro la durata normale del corso (**iC00g,h**), si deve riscontrare che:

1. Il numero degli iscritti mantiene nelle coorti di riferimento un andamento piuttosto stabile, in linea con gli standard dell'area geografica di riferimento dai 20 del 2017, ai 30 del 2018, ai 19 del 2019, ai 27 del 2020, ai 20 del 2021 e ai 21 del 2022. Si noti una lieve oscillazione tra le annualità che presenta un andamento ciclico costante e che vede il numero medio degli immatricolati assestarsi intorno ai 23 iscritti, con picchi in crescita generati da alcuni fattori interni (per i quali si rimanda, ad esempio, ai dati in ingresso e in uscita delle lauree triennali di provenienza) ed esterni (in riferimento a dinamiche territoriali di natura socio-economica e generazionale e all'impatto post-pandemico). Si noti che – in linea con le indicazioni ministeriali relative agli sbocchi occupazionali previsti per LM-84 – si registra un incremento nelle immatricolazioni di studenti già in possesso di laurea magistrale, al primo o al secondo anno del CdS (**iC00c**: nel 2018, 6 su 30, nel 2019, 5 su 19; nel 2020, 10 su 27, 2 su 20 nel 2021 e 8 su 21 nel 2022). Mentre il numero degli iscritti per la prima volta a un corso di laurea magistrale è presenta un andamento ciclicamente costante dal 2019 ad oggi (**iC00c**: 24 nel 2018, 14 nel 2019, 17 nel 2020, 18 nel 2021 e 13 del 2022) e che - in linea con le indicazioni ministeriali relative agli sbocchi occupazionali previsti per LM-84 - si registrano immatricolazioni di studenti già in possesso di laurea magistrale, al primo o al secondo anno del CdS.

2. Il numero dei laureati entro la durata normale del corso (cfr. **iC00g-h** e **iC02**) varia dal 51,9% del 2018, al 45% del 2019, al 40% del 2020, al 45,5% del 2021 al 50% nel 2022, superando nell'ultimo anno la media dell'area geografica di pertinenza (48,5%) e avvicinandosi alla media nazionale (dal 53,6%).

Nello specifico si riporta l'analisi di tutti gli indicatori presenti nella scheda, suddivisi per tematiche. Si evidenzia quanto segue:

- Indicatori per la Didattica

Assolutamente positivi rispetto alla media dell'area geografica di pertinenza e rispetto alla media nazionale risultano anche gli altri indicatori iniziali **del Gruppo A – Indicatori Didattica (iC01, iC02, iC04)**, che rivelano un quadro di gradimento ed una ampia attrattività ed operatività del CdS.

In particolare, dalla lettura di tali indicatori, risulta chiaramente la regolarità nelle carriere degli studenti e l'attrattività dell'offerta formativa. Si sottolinea il dato offerto da **iC01** che dimostra l'alta percentuale di studenti che riesce ad acquisire i 40 CFU richiesti entro la durata normale del CdS, (il 50,0% nel 2018, il 57,8% nel 2019, il 45,7% nel 2020, il 61,4% nel 2021) decisamente al di sopra rispetto alla media degli Atenei dell'area di riferimento (48,8% nel 2018, 47,8% nel 2019, 43,3% nel 2020 e 40,9% nel 2021) e soprattutto rispetto alla media nazionale (45,6% nel 2018, 43,7% nel 2019, 40,4% nel 2020 e 38,2% nel 2021). Si ricordi che la flessione del 2020 - seppur non negativa - rispecchia una situazione nazionale e dell'area geografica che deve essere imputata agli effetti della pandemia. Ancora positivo l'indicatore **iC02** relativo alla percentuale degli studenti che ha raggiunto la laurea entro la durata normale del corso, come già evidenziato (51,9% nel 2018, 45% nel 2019, 40% nel 2020, 45,5% nel 2021 e 50% nel 2022). Esso si presenta leggermente superiore rispetto ai dati registrati negli Atenei dell'area di riferimento (41,2% nel 2018, 42,5% nel 2019, 48,8% nel 2020, 50,5% nel 2021 e 48,5% nel 2022), e in linea rispetto alla media degli altri Atenei nazionali (42,6% del 2017, 47,2% del 2018, 46,2% del 2019, 49,5% del 2020, 51,5% del 2021 e 53,6% del 2022). In netta ripresa, dopo la flessione dovuta alla difficoltà di movimento tra regioni connessa con il lockdown, è il dato relativo agli studenti provenienti dagli altri atenei (**iC04**: 16,7% nel 2018, 5,3% nel 2019, 3,7% nel 2020, 15% nel 2021 e 19% nel 2022), dato in crescita rispetto all'area geografica.

La positività dei dati analizzati trova del resto ampia conferma nella Relazione della Commissione Paritetica per il 2023 e nei report di Valutazione della Didattica, accessibili attraverso i Quadri B6 e B7 della Scheda SUA 2023, che mostrano un quadro complessivo di sicuro gradimento dell'esperienza di studio maturata dagli studenti (in rapporto, soprattutto, ai punti su cui si è concentrata l'indagine: organizzazione del CdLM, qualità e puntualità della didattica, interesse dello studente) e dai laureati.

- Regolarità delle carriere

Assolutamente positivi e in linea rispetto alla media geografica e nazionale i valori relativi alla regolarità delle carriere (**iC01**). Tali dati risultano, del resto, confermati dalla lettura degli indicatori del **Gruppo E – Ulteriori indicatori** per la valutazione della didattica e degli Indicatori di Approfondimento (**iC21, iC22, iC23, iC24**). Sono infatti decisamente positivi i dati relativi alla valutazione della regolarità e della produttività della didattica (**iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC18**), attestandosi sempre più al di sopra della media geografica regionale e nazionale. Per quanto concerne, ad esempio, la percentuale dei CFU conseguiti dagli studenti iscritti al I anno (**iC13**) troviamo il 60,6% nel 2018, 66,8% nel 2019, 70% nel 2020 e 82,8% nel 2021 (cfr. 60,2% dell'area geografia e 63,2% dell'area nazionale per il 2021).

Fortemente positiva la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (**iC14, iC21**: da 85,7% del 2019 a 94,1% del 2020 a 94,4% del 2021 (cfr. 92,9% dell'area geografica e 90,5% dell'area nazionale per il 2021). Alta anche la percentuale degli studenti che proseguono gli studi al II anno di corso conseguendo un elevato numero di CFU, decisamente superiore sia alla media geografica che a quella nazionale (**iC15, iC15bis, iC16, iC16bis**): tra il 79,2% e l'88,9% con almeno 20 CFU al I anno (area geografica: 76,3%-82,9%; nazionale: 76,9%-81%); di nuovo tra il 79,2% e l'88,9% con almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (area geografica: 76,8%-83,3%; nazionale: 78,5%-82,1%); tra il 47,1% e il 76,9% con almeno 40 CFU al I anno (area geografica: 46,2%-59,9%; nazionale: 49,3%-54,6%) e tra il 47,1% e il 77,8% con almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (area geografica: 50,2%-56,8%; nazionale: 52,8%-57,3%).

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (**iC18**) si mantiene positiva (dall'83,3% del 2018 al 94,4% del 2022) superiore alla media degli atenei dell'area geografica (85,9% del 2022) e alla media nazionale (81,6% del 2022).

In crescita il dato relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (**cfr. iC02**: 51,9% nel 2018, 45% nel 2019, 40% nel 2020, 45,5% nel 2021, 50% nel 2022), in linea con il dato geografico e nazionale; presenta invece una leggera e comprensibile oscillazione il dato relativo agli immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, per gli anni 2020-2021 caratterizzati dall'emergenza pandemica (**iC22**). Tuttavia, dopo la flessione negativa registrata nel 2020 (28,6%) il dato risulta nuovamente in crescita nel 2021 (29,4%), proporzionalmente in linea con gli altri Atenei.

Da notare come il dato si confronti con una oscillazione positiva nella percentuale di immatricolati che conseguono la laurea in lieve ritardo, entro un anno oltre la durata normale del CdS (**iC17**: 66,7% nel 2018, 84,6% nel 2019, 70,8% nel 2020 e 42,9% nel 2021), in diminuzione, mentre il trend dell'area geografica si aggira tra il 61,3% e il 69,1%, e quello nazionale tra il 60,4% e il 66,2%). A titolo esemplificativo si noti che dei 14 immatricolati del 2020, nonostante l'emergenza pandemica, 4 studenti risultano laureati in corso e 6 entro il primo anno successivo e negli anni successivi come dimostra il dato in crescita di **iC02**.

Ad ulteriore chiarimento, pur considerando la particolare situazione degli anni 20/21, occorre tener presente che tale ritardo riflette in parte un ritardo nell'immatricolazione al corso, dovuto alla possibilità offerta dall'Ateneo di immatricolarsi con ritardo al primo anno della L.M. dopo aver conseguito la laurea triennale nella sessione primaverile, dunque già nel secondo semestre avanzato. In altri casi, invece, è la particolare condizione di studenti lavoratori e/o iscritti a un secondo corso di LM, la causa del rallentamento della carriera. Per arginare quest'ultima problematica, il CdS – in costante sinergia col Gruppo AQ e col Comitato di Indirizzo – con l'ausilio della Commissione di Orientamento “in itinere”, attua colloqui e percorsi di tutoraggio individualizzati, per la stesura di piani di studio personalizzati e per il supporto a studenti con particolari esigenze (studenti fuori sede, lavoratori, diversamente abili, o con figli diversamente abili etc.).

Per quanto concerne infine la stabilità del corso di studi occorre evidenziare un dato assolutamente positivo: non si registrino infatti trasferimenti in altro ateneo dal 2018 al 2021 (**iC23**: 0%) e la percentuale degli abbandoni dopo N+1 anni si mantiene pressoché stabile, da 0 a 1-2 unità annue (**iC24**).

- Soddisfazione e occupabilità

Per quanto concerne il dato occupazionale è oggi nettamente positivo, considerato il contesto socio-economico del territorio. La leggera flessione degli ultimi anni risulta in linea con il dato dell'area geografica e il dato nazionale. Infatti i report relativi alla percentuale dei laureati che dichiarano di aver trovato una occupazione retribuita o regolamentata da un contratto a tre anni dal conseguimento del titolo [**iC07, bis, ter**] ha l'andamento che segue: da 77,8% nel 2018 a 50% nel 2019 a 42,9% nel 2020 al 91,7% nel 2021 e si assesta al 70% nel 2022 (**iC07**) in linea con la media dell'area geografica (dal 50% al 71,6%) e con la media nazionale (tra il 70% e il 76,7%). Gli Indicatori di Approfondimento relativi al settore della Soddisfazione e della Occupabilità, in connessione con i dati Almalaurea, testimoniano un alto tasso di gradimento (**iC25**): il 100% dei laureandi del CdS nel 2018, l'89,5% nel 2019, il 94,1% nel 2020, il 72,7% nel 2021 e il 94,4% nel 2022 si dichiara completamente soddisfatto dal CdS rispetto al trend dell'area geografica di pertinenza (oscillante tra l'89,9% e il 95,8%) e nazionale (oscillante tra il 90,5% e il 92,5%). Nel 2021 si sottolinea una flessione in discesa della soddisfazione complessiva (da 94,1% nel 2020 a 72,7% del 2021) che però si mostra dissonante rispetto al dato in risalita 94,4% del 2022 e rispetto al dato di **iC18** (laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS: da 52,9% del 2020 al 72,7% del 2021 al 94,4% del 2022): tale flessione risulta perciò motivata dalle difficoltà logistiche incontrate dagli studenti in relazione ai lavori di rifacimento del DiCAM, piuttosto che da dinamiche interne al CdS stesso.

Si mantengono assolutamente positivi e in crescita anche i dati relativi ai laureati che riescono a trovare una occupazione entro un anno dal conseguimento del titolo (secondo gli Indicatori di Approfondimento: **iC26 bis, iC26ter**). Per quanto concerne i laureati che trovano impiego retribuito con regolare contratto o svolgono attività di formazione (**iC26, iC26bis**) essi risultano il 37,5% nel 2018, il 35,3% nel 2019, il 25% nel 2020 e salgono fino al 69,2% nel 2021 e al 71,4% del 2022, manifestando un trend superiore rispetto all'area geografica di pertinenza (dal 31,5% al 56,9%) e nazionale (dal 45% al 57,6%). Si noti, per di più, che i laureati che lavorano regolarmente (**iC26ter**) si attestano al 75% nel 2021 e al 71,4% del 2022 (in forte aumento rispetto al 30% del 2020) superiori rispetto al 54,1% area geografica e al 61,9% nazionale. Il dato è, inoltre, confermato dai Report già analizzati nella scheda SUA 2023 al quadro C2.

- Consistenza e qualificazione del corpo docente

Altrettanto positivi sia i dati relativi al rapporto tra numero di studenti e numero di docenti all'interno del CdS (**iC05, iC27, iC28**), che si presenta in miglioramento rispetto ai dati dell'area geografica di pertinenza e nazionale (**iC05**: 6,6% nel 2020 rispetto a 5,5% area geografica e 6,6% nazionale; 3,8% nel 2021 rispetto a 4,8% area geografica e 6,1% nazionale; 2,1% del 2022 rispetto a 4,1 area geografica e 5,4 nazionale), sia il trend degli Indicatori relativo alla Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente. Da notare che il 100% dei docenti dal 2017 al 2022 appartiene al Settore scientifico disciplinare dell'insegnamento impartito (**iC08**), dato assolutamente superiore alla media dell'area geografica e nazionale. Anche il valore di riferimento relativo all'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (**iC09, QRDLM**), pari a 0,8 nel 2018, 0,7 nel 2019, 0,8 nel 2020, 0,9 nel 2021 e 0,8 nel 2022, risulta in linea rispetto al valore di riferimento (fissato a 0,8).

In ultimo, fortemente positivo appare il dato relativo alle ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato, che si stabilizza all'81,8% nel 2022 (**iC19**), così come la docenza erogata da docenti a tempo indeterminato e ricercatori A e/o B che si stabilizza al 95,5% nel 2022 (**iC19 bis – ter**), percentuali molto più elevate rispetto alla media dell'area geografica (76% del 2022) e a quella nazionale (72,3% del 2022).

- Internazionalizzazione

In relazione al Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione, occorre notare che il dato (**iC10, iC11, iC12**) che risultava purtroppo negativo per la coorte 2014/2017, è in lento miglioramento considerando, ad esempio, che la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (**iC10**) sale all'8,6% del 2018 e al 14,3% del 2019, mentre ritorna a 0% nel 2020 e 2021 per le restrizioni legate alla pandemia. Flessioni simili in

proporzione si registrano soprattutto a livello dell'area geografica e in parte a livello nazionale. Nel 2021 (**iC11**, **iC12**) la percentuale dei laureati che ha conseguito CFU all'estero sale al 200% (al 60,6% dell'area geografica e al 134% dell'area nazionale) e, dato di rilievo, la percentuale di studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero sale dallo 0,0% al 50% (rispetto al 27,9% dell'area geografica e del 55,5% dell'area nazionale).

Per incentivare i percorsi di internazionalizzazione sentito il parere del Gruppo AQ, il CdS ha istituito una Commissione per l'incentivazione dell'internazionalizzazione, che con impegno costante promuove e favorisce gli scambi di studenti e docenti tra le Università in partenariato. In tal senso, la Commissione ha potuto notare e apprezzare l'ampia apertura internazionale dell'attività didattica svolta all'interno del corso di studi. Questi correttivi intrapresi hanno creato interesse tra gli studenti e, favorendo l'attivazione di percorsi di internazionalizzazione attraverso i bandi Erasmus, hanno innescato un processo di miglioramento in crescita. Si noti che ad essere preferite sono le forme di co-tutorato e tirocinio internazionale, richieste da studenti interessati alle diverse possibilità di Traineeship (si vedano i dati già commentati nella SUA 2023, quadro B5): pertanto occorre sottolineare che gli studenti che trascorrono lunghi periodi in Erasmus non conseguono CFU ma svolgono attività di tirocinio internazionale e attività di ricerca connesse alla tesi magistrale. In questa ottica, le attività di orientamento e di incentivazione della internazionalizzazione continueranno ad essere promosse con costanza e monitorate dalle Commissioni nominate all'uopo.

In conclusione, dall'analisi dei dati effettuata si ritiene pertanto che la qualità, l'attrattività e il gradimento del CdS siano globalmente e stabilmente positivi, anche grazie alle azioni pianificate e intraprese attraverso diverse strategie dal Collegio dei docenti. Non si ritiene pertanto necessaria un'anticipazione del Riesame ciclico.

TRADIZIONE CLASSICA E ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO

Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Claudio Meliàdò (Coordinatore del CdS e Garante dell'AQ), Grazia Spagnolo (Responsabile del Gruppo AQ), Marco Onorato, Marie-Ange Causarano, Roberto Mascellari, dalla dott.ssa Caterina Politano (Segretario del Gruppo) e dallo studente Edoardo Saitta (Rappresentante degli studenti), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati, nel repository del CdS, i verbali delle sedute) nelle riunioni del 31-10-2023 e del 3-11-2023, viste anche le indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo. La SMA è stata inserita nell'apposito quadro della scheda SUA in data 5-11-2023. In data 4 dicembre 2023 la scheda di valutazione della SMA è stata inserita dal PdQA su I.D.R.A. RepAQ. La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio del CdS in data 13 dicembre 2023.

L'analisi che segue si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 30/9/2023), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla relazione 2022 della CPDS e sui documenti redatti per gli anni 2022 e 2023 dal Nucleo di Valutazione di Ateneo. La comparazione con altri corsi presenti nell'area geografica di riferimento e nazionale deve essere letta tenendo presente che si tratta di un paragone parziale, visto che il CdS in Tradizione classica e archeologia del Mediterraneo è interclasse (istituito nell'AA 2014-15 e sottoposto a modifica di RAD nell'AA 2022-2023) e, di volta in volta, viene parametrato rispetto a dati provenienti da corsi monoclasse.

Dagli indicatori iniziali si desume che il CdS ha una attrattività minore, in termini assoluti, con un numero di avvii di carriera al I anno in diminuzione negli ultimi anni, rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (iC00a): per LM-02 abbiamo 10 nel 2018, 7 nel 2019, 10 nel 2020, 7 nel 2021, 8 nel 2022 contro 17.8, 17.8, 23.8, 21.2, 17.6 su base areale e 25.5, 24.8, 28.8, 24, 23.5 su base nazionale; per LM-15 registriamo 7 nel 2018, 8 nel 2019, 5 nel 2020, 2 nel 2021, 11 nel 2022, contro 18.1, 20.3, 20, 17, 20.3 su base areale e 21.3, 22, 22.7, 20.1, 21.2 su base nazionale. Simili considerazioni si possono fare per gli Iscritti per la prima volta a una LM (iC00c): per LM-02 abbiamo 8 iscritti nel 2018, 3 nel 2019, 7 nel 2020, 4 nel 2021, 6 nel 2022 contro 15, 13.4, 18.3, 16.4, 15.2 su base areale e 22.3, 21.1, 24.2, 19.6, 20.1 su base nazionale; per LM-15, 7 nel 2018, 7 nel 2019, 3 nel 2020, 2 nel 2021, 10 nel 2022 contro 17.7, 17.5, 17.5, 15.2, 19.1 su base areale e 20.4, 20.2, 20.2, 17.9, 19.4 su base nazionale. Similmente per quanto riguarda il numero

complessivo di iscritti al CdS rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (iC00d) e per il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e e iC00f, quest'ultimo calcolato con specifico riferimento agli immatricolati puri). Ciò è storicamente dovuto al fatto che il bacino d'utenza è sostanzialmente limitato all'area dello Stretto (parte delle province di Messina e Reggio Calabria) e, in particolare, al CdS triennale in Lettere dell'Ateneo. Per ciò che attiene agli indicatori riguardanti la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04) abbiamo: per LM-02 10% nel 2018, 57.1% nel 2019, 10% nel 2020, 28.6% nel 2021, 0% nel 2022 contro 15.2%, 21.6%, 17.8%, 15.2, 21.1% su base areale e 30.8%, 33.8%, 34.6%, 36.8%, 44.4% su base nazionale; per LM-15 0% per il 2018, 12.5% per il 2019, 80% nel 2020, 50% nel 2021, 9.1% nel 2022 contro 3.8%, 3%, 7.7%, 4.1%, 6.1% areale e il 13.6%, 15.4%, 16.6%, 17.5%, 14.8% nazionale, con performance superiori rispetto alle medie areali e/o nazionali in singoli anni (LM-02 nel 2019 e nel 2021; LM-15 nel 2019, 2020, 2021 e 2022). Ciò è anche frutto delle azioni correttive individuate nel primo rapporto del Riesame (novembre 2015) e nel RRC 2018 (rilanciate e aggiornate nel RRC 2022) che il CdS sta progressivamente realizzando, attuando nello specifico una più efficace opera di pubblicizzazione del Corso, attraverso la partecipazione alle iniziative di Orientamento promosse dall'Ateneo e dal Dipartimento e l'organizzazione di attività di informazione presso le principali Scuole superiori, in particolar modo i Licei, delle Province di Messina e Reggio Calabria, per presentare, in modo dettagliato, l'offerta formativa del CdS. Rispetto agli indicatori della didattica, il CdS si caratterizza per una sostanziale regolarità delle carriere degli studenti, con tendenza positiva, soprattutto per la classe LM-02, se paragonate alle medie areali e nazionali: iC01 per LM-02 66.7% nel 2018, 50% nel 2019, 33.3% nel 2020, 47.1 nel 2021 contro 51%, 41.2%, 41.9%, 37.7% su base areale e 46.6%, 43.4%, 39.7%, 40% su base nazionale; per LM-15 registriamo 33.3% per il 2018 e il 2019, 50% per il 2020, 57.1% per il 2022 leggermente inferiore al 61.9%, 58.9%, 59.9%, 59.5% areale e al 61.8%, 60.8%, 57.6%, 59.6% nazionale.

Le performance studentesche sono per lo più in linea con le medie areali e nazionali, talvolta superiori. Per LM-02 abbiamo: iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) al 73.1% (2018), 38.3% (2019), 57.3% (2020), 60% (2021) contro 62.6%, 54.9%, 54.9%, 55.4% areale e 62.6%, 60.5%, 59.1%, 57.9% nazionale; iC14 (percentuale di studenti che proseguono al II anno) al 100% nel 2018-2021, a fronte di 94.4%, 95%, 94.5%, 91.3 areale e 94.8%, 94.2%, 93.4%, 94% nazionale. Per LM-15 abbiamo: iC13 al 44.5% (2018), 48.6% (2019), 60% (2020), 10% nel 2021 contro 67.3%, 66.4%, 68%, 68% areale e 75.1%, 74.6%, 72.2%, 73.6% nazionale; iC14 al 100% nel 2018-2021, contro 98.6%, 98.2%, 98.7%, 96.5% areale e 97.2%, 97.3%, 97.4%, 96.4% nazionale. Ne conseguono indicatori estremamente positivi per quanto riguarda gli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23): 0% nell'arco temporale 2018-2021 per entrambe le classi di laurea. In riferimento all'indicatore iC24 non si registrano casi di abbandono nel quadriennio 2018-2021 per la LM-02 e per la LM-15. Il corpo docente risulta perfettamente adeguato alla sostenibilità della didattica e molto qualificato nella ricerca, con percentuali in linea con le medie areali o nazionali o con valori leggermente superiori, il che collima perfettamente con l'obiettivo di un CdS Magistrale che è quello di formare laureati capaci anche di intraprendere percorsi dottorali: iC09 (indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali posto a 0.8) pari a 1 (0.9 nel 2019 e nel 2022), come su base areale e nazionale. Questa situazione si riflette sulla percentuale di ore di docenza erogata: 1) da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza (iC19) 97% nel 2018, 93.2% nel 2019, 90.3% nel 2020, 89.3% nel 2021, 83.9% nel 2022 contro 72.8%, 76.5%, 75.6%, 74.3%, 75.7% areale e 73.8%, 72.6%, 74.8%, 69.9%, 70.7% nazionale, 2) da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19bis) 97% nel 2018, 100% nel 2019, 96.8% nel 2020, 100% 2021, 96.8% nel 2022 contro 76.6%, 81.5%, 81.3%, 80.6%, 82.2% areale e 78.8%, 79.7%, 80.7%, 76.7%, 78% nazionale, 3) da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19ter) 100% nel 2018-2019, 96.8% nel 2020, 100% nel 2021, 96.8% nel 2022 contro 79.3%, 83.4%, 84.5%, 85.1%, 88% areale e 81.4%, 81.7%, 84%, 80.9%, 84.1% nazionale.

Nonostante l'adesione alle politiche di Ateneo, che, anche in linea con quanto ribadito nell'ultimo Piano Integrato della performance 2022-2024, sono volte a incentivare il processo di proiezione internazionale, risulta sotto media il numero di CFU conseguiti all'estero (iC10 pari a 0‰) e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11 pari a 0‰).

Gli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione restituiscono un quadro positivo, sia per il percorso di studio che per la consistenza e la qualificazione dei docenti; quasi tutti gli studenti proseguono la carriera: iC21 al 100% per il quadriennio 2018-2021 per LM-02 a fronte di 95.9%, 95%, 96.2%, 93.5% su base areale e 95.7%, 95%, 95.5%, 95.9% su base nazionale; per LM-15 100% per il quadriennio 2018-2021, a fronte di 99.1%, 98.2%, 99.1%, 99% su base areale e 98.2%, 98.1%, 98.2%, 98.2% su base nazionale; questo dato non indica comunque 'cambiamenti di corso in itinere' verso altri CdS, giacché iC14 è nettamente positivo. Gli ulteriori indicatori del Gruppo E restituiscono un quadro per lo più positivo, in linea con quanto già rilevato a proposito degli indicatori precedenti. Per LM-02 abbiamo: iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) al 100% nel 2018, 33.3% nel 2019, 85.7% nel 2020, 75% nel 2021 contro 83.1%, 78.9%, 79.4%, 73.9% areale e 81.8%, 79.2%, 78.7%, 76.5% nazionale; iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) al 75% nel 2018, 0% nel 2019, 28.6% nel 2020, 50% nel 2021 contro 48.7%, 42.2%, 36.6%, 39.6% areale e 47.4%, 45%, 42.3%, 42% nazionale. Per LM-15 abbiamo: iC15 al 71.4% nel 2018-2019, 100% nel 2020 (ma 0% nel 2021) contro 85.8%, 87.7%, 89.4%, 84.8% areale e 87.9%, 89.6%, 87.4%, 87.7% nazionale; iC16 al 14.3%, 28.6%, 66.7% (ma 0% nel 2021) contro 57.1%, 54.2%, 55.1%, 55.6% areale 63.8%, 62.7%, 57.6%, 60.2% nazionale. I dati forniti dagli indicatori iC15 e iC16 coincidono pienamente con quelli presenti negli indicatori iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Buona, rispetto alle medie d'area e nazionali, è la percentuale di laureati in LM-02 entro la durata normale del corso: iC22 al 28.6% nel 2018, 87.5% nel 2019, 33.3% nel 2020, 28.6% nel 2021 rispetto al 36.7%, 33.3%, 29.8%, 25.2% areale e al 37.6%, 38.2%, 31.9%, 32.6% nazionale; presenta dati inferiori alla media areale e nazionale la LM-15: 33.3%, 14.3% (2019-2020), 33.3% rispetto al 51.8%, 55.7%, 51.1%, 53.3% areale e al 57%, 57.3%, 54.1%, 53.9% nazionale. Per i laureati entro la durata normale del corso si confrontino anche i dati forniti dall'indicatore iC00g: 3 nel 2018, 1 nel 2019, 6 nel 2020, 3 nel 2021, 1 nel 2022 per la LM-02; 3 nel 2018, 6 nel 2019, 0 nel 2020, 2 nel 2021, 1 nel 2022 per la LM-15; mentre per i laureati in generale si veda anche l'indicatore iC00h, pur con numeri inferiori rispetto alla media areale e nazionale: per LM-02, 7 nel 2018, 1 nel 2019, 11 nel 2020, 5 nel 2021, 2 nel 2022 rispetto ai 17.8, 18.4, 14, 14, 12 su base areale e 22.8, 22.1, 20.5, 20.5, 17.3 su base nazionale; mentre per LM-15: 5 nel 2018, 13 nel 2019, 2 nel 2020, 8 nel 2021, 9 nel 2022 rispetto ai 20, 20.2, 18.8, 16.5, 17 su base areale e 21.5, 20.7, 20.8, 18.7, 19.3 su base nazionale. In genere positivi e, talvolta, superiori alle medie d'area e nazionali gli indicatori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02): per LM-02 42.9% nel 2018, 100% nel 2019, 54.5% nel 2020, 60% nel 2021, 50% nel 2022 rispetto al 28.6%, 43.9%, 42.9%, 43.4%, 40.5% areale e al 37.5%, 41.1%, 39.3%, 44.3%, 45.3% nazionale; per LM-15 60% nel 2018, 46.2% nel 2019, 0% nel 2020, 25% nel 2021, 11.1% rispetto al 53.8%, 47.9, 56.7, 53.7, 61.8% areale e al 58.4%, 55.2%, 60.7%, 64.5%, 62.2% nazionale. Generalmente superiore alla media areale e nazionale la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17): per LM-02 42.9% nel 2018, 85.7% nel 2019, 87.5%, 66.7% rispetto al 65.9%, 67.5%, 65.1%, 57.8% areale e 67.1%, 69.9%, 66.9%, 60% nazionale; per LM-15 90.9% nel 2018, 58.3%, 57.1%, 42.9% rispetto a 84.3%, 78.1%, 75.5%, 74% areale e 83.2%, 81.1%, 78.9%, 77.6% nazionale. Estremamente positiva è la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25: per la LM-02 100% nel 2018, 2020 e 75% nel 2021, contro 90%, 87.8%, 88.7 areale e 90.2%, 90.5%, 90.1% nazionale; per la LM-15 100% nel 2018, 90.9% nel 2020, 100% nel 2021 e nel 2022 contro 91.7%, 96.2%, 94.7%, 93.4% areale e 91.9%, 93.6%, 93.9%, 92.9% nazionale) e dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18): per la LM-02 100% nel 2018, 80% nel 2020, 75% nel 2021 rispetto al 71.3%, 71.5%, 75% areale e al 75.8%, 75%, 77.1% nazionale; per la LM-15 100% nel 2018, 72.7% nel 2019, 100% nel 2021, 75% nel 2022 rispetto al 81.3%, 82.9%, 87.2%, 84.2 areale e all'83.5%, 82.9%, 85.5%, 82.5 nazionale. Dalla tabella degli indicatori per quanto riguarda i laureati occupati a un anno dal conseguimento del Titolo (iC26, iC26bis, iC26ter) per la LM-02 abbiamo 0% (iC26, iC26bis, iC26ter) nel 2018, 75% (iC26, iC26bis) e 100% (iC26ter) nel 2019, 40% (iC26, iC26bis) e 66.7% (iC26ter) nel 2021, 50% (iC26, iC26bis) e 66.7% (iC26ter) nel 2022 contro 37.4%, 40.7%, 48.6%, 45% (iC26, iC26bis), 40.3%, 46.1%, 55.9%, 58.2%

(iC26ter) areale e 45.7%, 48.5%, 51.8%, 58.4 (iC26, iC26bis), 50%, 55.4%, 60.4%, 69.7% (iC26ter) nazionale; per la LM-15 50% (iC26, iC26bis) e 25% (iC26ter) nel 2019, 66.7% (iC26, iC26bis) e 58.3% (iC26ter) nel 2020, 75% (iC26, iC26bis, iC26ter) nel 2022 contro 51,6%, 48%, 51.1%, 59.7% (iC26, iC26bis), 49.4%, 53.4%, 62.4%, (iC26ter) areale e 57.8%, 58.2%, 56.5%, 65.4 (iC26, iC26bis), 57.5%, 57.9%, 67.1% (iC26ter) nazionale.

Per quanto riguarda la posizione lavorativa dei Laureati a tre anni dal conseguimento del titolo (iC07, iC07bis, iC07ter), per la LM-02 80% nel 2020, 100% nel 2021 rispetto a 54.4%, 65.6% areale e 68.4%, 72.6% nazionale (iC07), 80% nel 2020, 100% nel 2021 rispetto a 55.7%, 63.8% areale e 67.9%, 72.8% nazionale (iC07bis), 100% nel 2020-2021 rispetto a 59.7%, 68.6% areale e 72.1%, 77.3% nazionale (iC07ter), non sono presenti dati relativi al 2022; per la LM-15 (non sono presenti dati relativi al 2020) 100% nel 2021-2022 rispetto a 83.2%, 81.1% areale e 85.1%, 83.3% nazionale (iC07), 100% nel 2021-2022 rispetto a 81.8%, 81.1% areale e 84.2%, 82.1% nazionale (iC07bis), 100% nel 2021-2022 rispetto a 83.6%, 82.9% areale e 85.7%, 84.2% nazionale (iC07ter). Non si registrano abbandoni tra primo e secondo anno (iC23), in linea con quanto emerge dall'indicatore iC14. Eccellente il rapporto studenti/docenti: iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) al 5.6 per il 2018, 6 per il 2019, 4.9 nel 2020, 5.5 nel 2021, 5.3 nel 2022 contro 10.9, 11.1, 10.8, 10.1, 9.4 su base areale e 12.4, 12.3, 12.5, 11.4, 10.5 su base nazionale; iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno) al 2.8, 3, 2.6, 1.8, 3.3 contro 5.1, 5.5, 6.4, 5.2, 5 su base areale e 6.4, 6.8, 7.4, 5.7, 5.4 su base nazionale.

Gli indicatori iC05, iC08 e iC12 non vengono analizzati in quanto si ritiene che i dati forniti rientrino ampiamente nella norma.

In considerazione degli elementi di criticità che emergono da questi dati, nel 2022 si è proceduto a un Riesame ciclico anticipato, nel quale si sono individuati come obiettivi fondamentali: 1) Revisione dell'offerta formativa per rendere l'impianto del CdS più flessibile, attrattivo e rispondente agli sbocchi occupazionali previsti; 2) Stimolare una maggiore apertura alla internazionalizzazione e alla promozione delle azioni Erasmus+Traineeship; 3) Potenziamento dei servizi agli studenti e del sostegno alla didattica.

A questo punto il Direttore invita il Consiglio ad approvare le Schede di Monitoraggio Annuale 2022 dei corsi di studio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 3); il Consiglio approva.

4) Variazione carico didattico A.A. 2023-24

Il Direttore ricorda al Consiglio che per ben due volte è stato bandito un contratto di diritto privato per l'insegnamento di "Fisica applicata ai beni culturali", che non ha mai ricevuto alcuna manifestazione di interesse. Fortunatamente è arrivata, da parte del Prof. Gabriele Lando, professore associato del Dipartimento di Scienze Chimiche, Biologiche, Farmaceutiche ed Ambientali di questo Ateneo, la disponibilità, tramite email inviata in data 27/11/2023, a coprire, fuori settore, l'insegnamento di "Analisi scientifiche per lo studio dei beni culturali: Modulo A: Fisica applicata ai Beni Culturali"-6CFU/36 ore, A.A. 2023-24, secondo semestre del CdS triennale in "Beni Archeologici: territorio, insediamenti, cultura materiale" (sede Noto).

Il Direttore è grato al prof. Lando della sua disponibilità e mette in votazione l'assegnazione del carico didattico di "Analisi scientifiche per lo studio dei beni culturali: Modulo A: Fisica applicata ai Beni Culturali"- 6CFU/36 ore, A.A. 2022-23. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 4); il Consiglio approva

Lasciano il Consiglio il rappresentante del personale tecnico amministrativo e i rappresentanti degli studenti

5) Proposta di attivazione assegni di ricerca su PRIN 2022

Il Direttore comunica che, a seguito di assegnazione da parte del MUR di progetti PRIN per l'anno 2022, sono pervenute le richieste di alcuni docenti assegnatari e responsabili di tali progetti per l'attivazione di assegni di ricerca di tipo B.

Si procede quindi alla presentazione delle attività oggetto delle richieste così come di seguito indicato

- **PRIN_2022 - Codice identificativo 2022XKYK5 - CUP J53D23019530006**

Responsabile prof. Marco Onorato

Area CUN: 10 - Settore Concorsuale: 10D/3- S.S.D: L-FIL-LET/04

Titolo della ricerca “ PATHOS: PATHs Of the Soul - Un atlante delle passioni nella letteratura latina tardoantica.”

Durata: 12 mesi

Importo assegno: € **24.000,00** al lordo degli oneri a carico dell'Ateneo

Il Direttore invita il prof. Marco Onorato ad illustrare la sua richiesta e a presentare il bando che viene allegato al presente verbale (allegato **n.2**)

La spesa graverà alla voce COAN CA.04.43.08.03.01 del progetto **PRIN_2022XKYK5L_002** del Budget autorizzatorio 2023 del DICAM

- **PRIN_2022 Codice identificativo 2022KZFT24 – CUP 2022KZFT24**

Responsabile prof.ssa Maria Grazia Sindoni -

Area CUN: 10 - Settore Concorsuale: 10/L1- S.S.D: L-LIN/12

Titolo della ricerca: “ECHOES: Studi inglesi per contrastare l'odio online e sviluppare la solidarietà”

Durata: 12 mesi

Importo assegno: € **24.000,00** al lordo degli oneri a carico dell'Ateneo

Il Direttore invita la prof.ssa. Maria Grazia Sindoni ad illustrare la sua richiesta e a presentare il bando che viene allegato al presente verbale (allegato **n.3**)

La spesa graverà alla voce COAN CA.04.43.08.03.01 del progetto **PRIN_2022KZFT24_003** del Budget autorizzatorio 2023 del DICAM

-PRIN_2022 Codice identificativo 2022CCEA2R - CUP J53D23000180006

Responsabile prof.ssa Annunziata Rositani

Area CUN: 10 - Settore Concorsuale: 10/N1 - CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA - S.S.D: L-OR/03 – ASSIRIOLOGIA

Titolo della ricerca “Sincronizzati con la natura. Misurare il tempo nell’antica Mesopotamia: evidenze testuali del III millennio a.C.”

Durata: 12 mesi

Importo assegno: € **24.000,00** al lordo degli oneri a carico dell’Ateneo

Il Direttore invita la prof.ssa Annunziata Rositani ad illustrare la sua richiesta e a presentare il bando che viene allegato al presente verbale (allegato **n.4**)

La spesa graverà alla voce COAN CA.04.43.08.03.01 del progetto **PRIN_2022CCEA2R_003** del Budget autorizzatorio 2023 del DICAM

-PRIN 2022 Codice Identificativo 2022KSNJJ4 - – CUP J53D23013330006

Responsabile prof.ssa Caterina Malta

Area CUN: 10 - Settore Concorsuale: 10F2 - S.S.D: L-FIL-LET/10 – Letteratura italiana

Titolo della ricerca: “Marginalia figurati in codici del Petrarca”

Durata: 18 mesi

Importo assegno: € **36.000,00** al lordo degli oneri a carico dell’Ateneo

Il Direttore invita la prof.ssa Caterina Malta ad illustrare la sua richiesta e a presentare il bando che viene allegato al presente verbale (allegato **n.5**)

La spesa graverà alla voce COAN CA.04.43.08.03.01 del progetto **PRIN_2022KSNJJ4_004** del Budget autorizzatorio 2023 del DICAM

- **PRIN_2022 - Codice identificativo 2022ZAH9HC - CUP I53D23005510006**

Responsabile prof. Alessandro De Angelis

Area CUN: 10 - Settore Concorsuale: 10/G1- S.S.D: L-LIN/01

Titolo della ricerca “ Manuscripta Italica Allographica (MIA). Testi italo-romanzi in caratteri non latin dal Medioevo all’età moderna”

Durata: 12 mesi

Importo assegno: € **24.000,00** al lordo degli oneri a carico dell’Ateneo

Il Direttore invita il prof. Alessandro De Angelis ad illustrare la sua richiesta e a presentare il bando che viene allegato al presente verbale (allegato **n. 6**)

La spesa graverà alla voce COAN CA.04.43.08.03.01 del progetto **PRIN 2022ZAH9HC_004** del Budget autorizzatorio 2023 del DICAM

Alla fine della presentazione delle richieste pervenute, il Direttore pone in votazione l’attivazione dei bandi per gli assegni di ricerca nell’ambito dei progetti PRIN 2022.

Il Consiglio approva. Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 5) all’ordine del giorno.

Il Consiglio approva

6) Proposta di attivazione assegni di ricerca su PRIN 2022 - PNRR

Il Direttore comunica che, a seguito di assegnazione da parte del MUR di progetti PRIN PNRR per l’anno 2022, sono pervenute le richieste di alcuni docenti assegnatari e responsabili di tali progetti per l’attivazione di assegni di ricerca di tipo B.

Si procede quindi alla presentazione delle attività oggetto delle richieste così come di seguito indicato

- **PRIN_2022 PNRR - Codice identificativo P2022YWS8T - CUP J53D23017360001**

Responsabile prof. Alessandro De Angelis

Area CUN: 10 - Settore Concorsuale: 10/G1- S.S.D: L-LIN/01

Titolo della ricerca “Mutamento linguistico per contatto e sociolinguistica: uno studio sperimentale sui dialetti gallo-italici di Sicilia”

Durata: 12 mesi

Posti: 2

Importo assegno: € **24.000,00** al lordo degli oneri a carico dell’Ateneo

Il Direttore invita il prof. Alessandro De Angelis ad illustrare la sua richiesta e a presentare il bando che viene allegato al presente verbale (allegato **n. 7**)

La spesa graverà alla voce COAN CA.04.43.08.03.01 del progetto

PRIN_2022PNRR_P2022YWS8T_001 del Budget autorizzatorio 2023 del DICAM

- **PRIN_2022 PNRR - Codice identificativo P2022XB5PM – CUP J53D23016560001**
Responsabile prof. Giovanni Cascio -

Area CUN: 10 - Settore Concorsuale: 10/E1- S.S.D: L-Fil-Let/08

Titolo della ricerca: “Dante, Petrarca e Boccaccio dopo la Riforma: l’‘Appendix ad libros de Summo Pontifice’ di Roberto Bellarmino”

Durata: 18 mesi

Importo assegno: € **36.000,00** al lordo degli oneri a carico dell’Ateneo

Il Direttore invita la prof. Giovanni Cascio ad illustrare la sua richiesta e a presentare il bando che viene allegato al presente verbale (allegato **n.8**)

La spesa graverà alla voce COAN CA.04.43.08.03.01 del progetto **PRIN_2022PNRR_P2022XB5PM_001** del Budget autorizzatorio 2023 del DICAM

- **PRIN_2022 PNRR - Codice identificativo P2022XB5PM – CUP J53D23016560001**
Responsabile prof. Giovanni Cascio -

Area CUN: 10 - Settore Concorsuale: 10/E1- S.S.D: L-Fil-Let/08

Titolo della ricerca: “Petrarch and the Reformation: Paths of a Troubled Receptio”

Durata: 12 mesi

Importo assegno: € **24.000,00** al lordo degli oneri a carico dell’Ateneo

Il Direttore invita la prof. Giovanni Cascio ad illustrare la sua richiesta e a presentare il bando che viene allegato al presente verbale (allegato **n. 9**)

La spesa graverà alla voce COAN CA.04.43.08.03.01 del progetto **PRIN_2022PNRR_P2022XB5PM_001** del Budget autorizzatorio 2023 del DICAM

Alla fine della presentazione delle richieste pervenute, il Direttore pone in votazione l’attivazione dei bandi per gli assegni di ricerca nell’ambito dei progetti PRIN 2022 PNRR.

Il Consiglio approva. Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 6) all’ordine del giorno.

Il Consiglio approva

Si allontana il Prof. Giura

7) Richiesta Prof. Giovanni Giura per lo svolgimento attività didattica fuori sede. Nulla osta

Il Direttore comunica che è pervenuta la richiesta del prof. Giovanni Giura, RTD B del S.S.D. L-ART/02 (Storia dell'Arte moderna), volta a ottenere il nulla osta per svolgere l'incarico di docenza a titolo gratuito fuori sede, relativamente all'insegnamento "*Laboratorio di redazione editoriale per la storia dell'arte*" (inquadrate nel ssd. L-Art/04), 2 cfu, 10 ore di didattica, per il corso della Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici, A.A. 2023-24, con inizio delle lezioni da metà aprile 2024 a fine maggio 2024 presso l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento SAGAS. La docenza si configura come continuazione di un incarico già espletato dal richiedente nel precedente A.A. e approvato da questo Dipartimento. Il Direttore fa presente altresì che il prof. Giovanni Giura si impegna a sospendere immediatamente l'incarico qualora esso risulti incompatibile con i suoi compiti didattici e di partecipazione agli organi collegiali presso l'Università di Messina.

Il Direttore pone in votazione la concessione del nulla osta al professore Giura. Il Consiglio, fermo restando il rispetto dei prescritti compiti didattici e di partecipazione agli organi collegiali presso questo Dipartimento, concede all'unanimità il nulla osta affinché il prof. Giovanni Giura possa svolgere l'incarico di insegnamento esterno con inizio delle lezioni da metà aprile a fine maggio 2024 presso l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento SAGAS, Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 7); il Consiglio approva
Rientra il Prof. Giura

8) Richiesta rinnovo assegno di tipo A

L'art. 11 del Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca (assegni di ricerca) emanato con D.R. n. 1394 del 28 giugno 2019) concernente il rinnovo degli assegni di ricerca di tipo A, stabilisce che:

"1. Nei limiti delle risorse disponibili a bilancio, il Senato Accademico propone al Consiglio di Amministrazione la determinazione del numero degli assegni rinnovabili per ciascuna area nel rispetto delle somme a ciò destinate dal bilancio dell'Ateneo. La richiesta di rinnovo deve essere presentata dall'assegnista al Direttore del Dipartimento presso il quale svolge la sua attività. La richiesta deve evidenziare l'attività che si intende sviluppare nel nuovo periodo e deve essere corredata da una relazione finale sull'attività svolta, deve inoltre essere accompagnata da un giudizio complessivo del docente responsabile che dichiari l'assolvimento degli impegni previsti, il conseguimento degli obiettivi prefissati e l'interesse al proseguimento della ricerca.

2. Il Dipartimento valuta la richiesta di rinnovo e, in caso di approvazione, entro due mesi dalla data di scadenza del contratto, la trasmette al Senato Accademico, che provvede alla valutazione del progetto di rinnovo secondo le procedure previste ai fini dell'attribuzione degli assegni di nuova attivazione. I rinnovi sono stabiliti dal Senato Accademico, in modo distinto per ciascuna area, nel limite delle risorse messe a disposizione. Il rinnovo è disposto con decreto rettorale."

Su questa base, Il Direttore propone al Consiglio il rinnovo dell'assegno di Tipo A già attivo nel settore della Storia medievale. Allo scopo, è pervenuta la richiesta di rinnovo dell'Assegno di Ricerca di tipo A relativo al SSD M-STO/01 (Storia Medievale) dal titolo "*Trattati antimagici ed esiti processuali nel Quattrocento italiano*" di cui è responsabile scientifico la Prof.ssa Marina Montesano. Il Direttore ricorda al Consiglio che con D.R. n. 3431/2022 al Dott. Vincenzo Tedesco, titolare dell'assegno, è stato rinnovato per un anno l'assegno di ricerca di cui al D.R. n. 1532/2020 (Area 11, S.S.D. M-STO/01) a decorrere dal 01 febbraio 2022.

Il Direttore informa il Consiglio che la prof.ssa Montesano ha presentato un giudizio complessivo sull'attività svolta dall'Assegnista, dichiarando il suo giudizio positivo sull'assolvimento degli impegni previsti, il conseguimento degli obiettivi prefissati e l'interesse al proseguimento della ricerca ed evidenziando le linee di indagine che si intendono sviluppare nel nuovo periodo; tale relazione finale sull'attività svolta (All.n.10) è accompagnata da una proposta di rinnovo del medesimo assegno al Dott. Vincenzo Tedesco, che manifesta la sua volontà a proseguire nel lavoro di ricerca (All.n.11).

Il Direttore illustra i contenuti della proposta, che sottopone quindi all'approvazione del Consiglio.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta di rinnovo dell'assegno di ricerca di tipo A, Area 11, S.S.D. M-STO/01 al Dott. Vincenzo Tedesco.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 8); il Consiglio approva all'unanimità

9) Variazione proposta sostenibilità A.A. 2024/25 cds magistrale in Lingue Moderne: Letterature e Traduzione (Classe LM-37) e cds magistrale in Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna (LM-14)

Il Direttore comunica al Consiglio che è sopraggiunta la necessità di una variazione alla sostenibilità dei cds per il prossimo anno accademico. Infatti, il prof. Lorenzo Lozzi Gallo potrebbe trasferirsi ad altro Ateneo, facendo – se questo evento si concretizzasse - venire meno la sostenibilità del cds in “Lingue moderne: letteratura e traduzione”. Allo scopo appare opportuno allora individuare come docenti di sostenibilità al posto del prof. Lozzi Gallo, la prof.ssa Fortunata Latella, PO di *Filologia romanza - corso avanzato* (9 cfu, 54 ore) nel medesimo cds. Alla prof.ssa Latella presso il CdS Magistrale in “Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna” subentra il Prof. Fabio Rossi (insegnamento di *Metodologia della ricerca linguistica italiana* 9 cfu, 54 ore).

Il Direttore pone in votazione la variazione nella sostenibilità dei cds in “Lingue moderne” e “Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna”, come appena illustrata. Il Consiglio approva.

Il prospetto completo della sostenibilità dei cds del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne, dopo la sostituzione del prof. Lozzi Gallo, è dunque il seguente

INCARDINAMENTO DOCENTI
SOSTENIBILITA' DEI CDS (SCHEDA SUA Cds)

2024-2025

CdS in Beni archeologici: territorio, insediamenti e cultura materiale – L/1

Campagna L. PO	L-ANT/07	<i>Storia dell'arte romana</i>
Castrizio D. PO	L-ANT/04	<i>Numismatica antica e medievale</i>

Forni G. PO	L-FIL-LET/10	<i>Letteratura italiana</i>
Ingoglia C. PA	L-ANT/10	<i>Metodologie della ricerca archeologica</i>
Messina N. (RTD-A)	MGG/01	<i>Geografia dell'ambiente e del paesaggio</i>
Mollo F. PA	L-ANT/07	<i>C.I. Topografia e archeologia dei paesaggi e degli insediamenti modulo – Archeologia dei paesaggi</i>
Puglisi M. PA	L-ANT/04	<i>Numismatica antica e medievale</i>
Santagati E. PA	L-ANT/02	<i>Storia del Mediterraneo in età greca</i>
Spagnolo G. PA	L-ANT/07	<i>Archeologia delle città greche della Sicilia e dell'Italia meridionale</i>

CdS in Filosofia – L/5

Bruni D. PA	M-FIL/05	<i>Filosofia del linguaggio</i>
Caliri E. PO	L-ANT/03	<i>Storia romana</i>
Costanzo G. PA	M-FIL/03	<i>Filosofia morale</i>
D'Amico G. PA	M-STO/04	<i>Storia contemporanea</i>
Fulco R. RTD B	M-FIL/01	<i>Ermeneutica filosofica</i>
Passaseo A. PA	M-PED/01	<i>Pedagogia interculturale</i>
Pentassuglio F. PA (presa servizio 8/01/24)	M-FIL/07	<i>Storia della filosofia antica</i>
Polloni N. PA (presa servizio 8/01/24)	M-FIL/08	<i>Storia della filosofia medievale</i>
Tramontana A. PA	L-FIL-LET/10	<i>Letteratura italiana</i>

Cds in Lettere – L/10

Bucca D. PA	L-FIL-LET/09	<i>Paleografia (curr Classico)</i>
Castiglione A. RTD A	L-LIN/01	<i>Linguistica generale (curr Moderno)</i>
Catalioto L. RU	M-STO/01 0,5	<i>Storia medievale (curr Moderno)</i>
Causarano M. A. PA	L-ANT/08	<i>C. I. Archeologia e Storia dell'arte medievale: Mod. Archeologia medievale(curr Archeologico)</i>
Fiorenza E. RTD B	L-LIN/02	<i>Glottodidattica (curr. Docente Ling ital stran.)</i>
Malta C. PO	L-FIL-LET/10	<i>Letteratura italiana I(curr Moderno)</i>
Megna P. PA	L-FIL-LET/07	<i>Letteratura bizantina (curr Classico)</i>

Pennisi F. RTI	L-FIL-LET/04		<i>Lingua e Letteratura latina (I anno curr. Storico)</i>
Santoro R. RTI	L-FIL-LET/04	0,5	<i>Lingua e letteratura latina I(curr. classico)</i>
Villari S. PO	L-FIL-LET/13		<i>Letteratura storiografica medievale e moderna(curr Storico)</i>

Cds interclasse in Lingue, letterature straniere e Tecniche della mediazione linguistica -L/11-L/12

Casini L. PA	L-OR/12		<i>Lingua araba I</i>
Mangiapane S. PA	L-LIN/04		<i>Lingua e linguistica francese I</i>
Marchesi M.S. PA	L-LIN/10		<i>Letteratura inglese I</i>
Miglino G. RTI	L-LIN/13		<i>Letteratura tedesca II</i>
Osthakova T. RTI	L-LIN/21		<i>Lingua russa I</i>
Salvatore R. PA	L-LIN/21		<i>Letteratura russa I</i>
Sarnelli F. RTD	L-LIN/11		<i>Lingua e letterature anglo-americane</i>
Scarpa M.. PA	L-LIN/21		<i>Filologia slava</i>
Sindoni M. G. PO	L-LIN/12		<i>Lingua inglese- Traduzione professionale</i>

Cds in Scienze dell'informazione: tecniche giornalistiche e social media – L/20

Astone A. PA (altro dipartimento)	IUS/01	0,5	<i>C.I. Diritto mod. Diritto dell'informazione e dei media</i>
Baglio A. RTI	M-STO/04		<i>Storia contemporanea</i>
Centorrino M. PA	SPS/08		<i>Sociologia della comunicazione</i>
Giacobello M. PA	M-FIL/03		<i>Etica della comunicazione</i>
Grimaudo P. PA (altro Dip.)	IUS/09		<i>C.I. Diritto – mod. Istituzioni di Diritto pubblico</i>
Pira F. PA	SPS/08	0,5	<i>Teoria e tecniche del giornalismo digitale</i>
Primo N. RTD B	L-FIL-LET/11		<i>Giornalismo letterario</i>
Ruggiano F. PA	L-FIL-LET/12		<i>C.I. Linguistica italiana, comunicazione e giornalismo mod. Testualità e storytelling</i>
Sidoti R. PA	L-LIN/07		<i>Lingua spagnola</i>
Taviano S. PA	L-LIN/12		<i>Lingua inglese</i>

Cds in Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna – LM/14

Arcuri R. RTD-B	L-ANT/03		<i>Metodologia della ricerca storica antica</i>
-----------------	----------	--	---

De Capua P. PO	L-FIL-LET/13	<i>Metodi e problemi della filologia italiana</i>
Di Stefano A. PA	L-FIL-LET/04	<i>C.I. Forme e critica della letteratura latina: Mod. Letteratura classica e tardo-antica</i>
Rossi F. PO	L-FIL-LET/12	<i>Metodologia della ricerca linguistica italiana</i>
Manduca R. PA	M-STO/02	<i>Metodologia della ricerca storica moderna</i>
Messina G. RTD B	M-GGR/01	<i>Metodologia della ricerca geografica</i>

Cds in Filosofia contemporanea – LM/78

Amato P. PA	M-FIL/04	<i>Estetica</i>
Cuccio V. RTD B	M-FIL/02	<i>Filosofia della scienza</i>
Faraone R. PO	M-FIL/06	<i>Storia della storiografia filosofica</i>
Geraci M. PO	M-DEA/01	<i>Antropologia Culturale</i>
Giordano G. PO	M-FIL/06	<i>Storia della filosofia contemporanea</i>
Gorgone S. PA	M-FIL/01	<i>Ermeneutica filosofica</i>

Cds in Lingue moderne: letterature e traduzione LM/37

Brandimonte G. RTI	L-LIN/07	<i>Linguistica espanola y traduccion literaria</i>
Cambria M. PA	L-LIN/12	<i>English Linguistics and Literary Translation</i>
Centorbi A. N. RTD-B	L-LIN/14	<i>Deutsche sprachwissenschaft und literarische Übersetzung</i>
Gallo P. PA	L-LIN/03	<i>Letteratura francese</i>
Latella F. PO	L-FIL-LET/09	<i>Filologia romanza - corso avanzato</i>
Siviero D. PA	L-LIN/05	<i>Letteratura spagnola</i>

Cds in Metodi e linguaggi del giornalismo – LM/19

Albanesi R. RTI (<i>altro Dip.</i>)	SECS-P/02	<i>Politica economica europea, accordi internazionali e sostenibilità</i>
Cobianchi R. PA	L-ART/01	<i>Promozione dei beni artistici</i>
De Angelis A. PO	L-LIN/01	<i>Linguaggio e media</i>
De Meo P. PA	ING-INF/05	<i>C.I. Social media management modulo - Web 3.0 e Social media</i>
Novarese D. PO	SPS/03	0,5 <i>Storia delle istituzioni politiche e sociali</i>

Parito M. PA	SPS/08		<i>C.I. Giornalismo politico mod. Comunicare l'Unione europea</i>
Pira F. PA	SPS/08	0,5	<i>C.I. Giornalismo web e comunicazione strategica mod. Comunicazione integrata</i>

Cds in Scienze storiche: società, culture e istituzioni d'Europa – LM/84

Castelli E. RTD B	M-STO/07		<i>Storia del Cristianesimo in Europa</i>
Giura G. RTD B	L-ART/02		<i>Metodologia della ricerca artistica medievale e moderna</i>
Monaca M. PA	M-STO/06		<i>Storia delle religioni in Europa</i>
Montesano M. PO	M-STO/01		<i>Storia dell'Europa medievale</i>
Rositani A. PA	L-OR/03		<i>Fonti per la ricerca storica</i>
Speziale S. PA	SPS/13		<i>Storia e istituzioni dell'Africa e del vicino Oriente</i>

Cds Interclasse in Tradizione classica e Archeologia del Mediterraneo LM/2-LM/15

Gionta D. PO	L-FIL-LET/13		<i>C.I. Trasmissione e riscoperta dei classici: Mod. Filologia umanistica latina</i>
Mascellari Roberto RTD B	L-ANT/05		<i>Papirologia</i>
Meliadò C. PO	L-FIL-LET/02		<i>C.I. Filologia e critica delle letterature classiche mod. Filologia e critica della Letteratura greca</i>
Onorato M. PO	L-FIL-LET/04		<i>Letteratura latina tardoantica</i>
Ucciardello G. PO	L-FIL-LET/02		<i>Ecdotica ed esegesi dei testi letterari greci</i>
Urso A. PA	L-FIL-LET/05		<i>Storia della tradizione e critica del testo</i>

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del p. 9); il Consiglio approva all'unanimità.
Lasciano il Consiglio i Ricercatori

10) Relazioni annuali dell'attività didattica e scientifica RTD

Come ogni anno, i ricercatori a tempo determinato sono tenuti a presentare una relazione sull'attività didattica e scientifica svolta, affinché tale attività possa essere valutata dal Dipartimento.

In primo luogo, ha presentato tale relazione sull'attività didattica e scientifica la Prof.ssa **Francesca Crisante** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDB), ai sensi dell'art. 24, comma 3,

lettera b) della Legge 240/2010, S.C. 10/L1, S.S.D. L-LIN/10 “Letteratura Inglese”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 01/12/2022-30/11/2023 (All. **n.12**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dalla prof.ssa Francesca Crisante presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dalla Prof.ssa **Monica Savoca**, in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDB) S.C. 10/I1 S.S.D. L-LIN/05, Letteratura spagnola, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dal 29/12/2022 a tutt’oggi, nel corso del primo anno del suo incarico. (All. **n.13**)

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dalla prof.ssa Monica Savoca presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dal Prof. **Cristian Mondello**, in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDA) ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, S.C. 10/A1 S.S.D. L-ANT/04 “Numismatica”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 20/12/2022-19/12/2023 (All. **n.14**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dal prof. Cristian Mondello presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dal Prof. **Eriberito Russo**, in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDA) ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, S.C. 10/M1 S.S.D. L-LIN/14 “Lingua e Traduzione-Lingua Tedesca”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 01/01/2023 a tutt’oggi (All. **n.15**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dal prof. Eriberito Russo presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dal Prof. **Alfredo Criscuolo** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDA) ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, S.C. 10/N1 S.S.D. L-OR/07 “Filologia semitica”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 31/12/2022 a tutt’oggi (All. **n.16**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dal prof. Alfredo Criscuolo presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dalla Prof.ssa **Chiara Polli** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDA) ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, S.C. 10/L1 S.S.D. L-LIN/12 “Lingua e Traduzione – Lingua Inglese”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 31/12/2022 a tutt’oggi (All. **n.17**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dalla prof.ssa Chiara Polli presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dalla Prof.ssa **Stefana Squatrito** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDA) ai sensi dell’art. 24,

comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, S.C. 10/H1 S.S.D. L-LIN/04 “Lingua e Traduzione- Lingua francese”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 01/01/2023 al 14/12/2023 (All. **n.18**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dalla prof.ssa Stefana Squatrito presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dalla Prof.ssa **Carmen Serena Santonocito** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDA) ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, S.C. 10/L1 S.S.D. L-LIN/12 “Lingua e Traduzione- Lingua inglese”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 31/01/2023 al tutt’oggi (All. **n.19**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dalla prof.ssa Carmen Serena Santonocito presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dalla Prof.ssa **Novella Primo** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDB) ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera b) della Legge 240/2010, S.C.10/F2 S.S.D.L-FIL-LET/11 “Letteratura italiana contemporanea”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 01/12/2023 al 30/11/2023 (All. **n.20**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dalla prof.ssa Novella Primo presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della relazione sull’attività didattica e scientifica svolta dalla Prof.ssa **Gabriella Rubulotta** in servizio nel ruolo di Ricercatore a tempo determinato (RTDA)-Young Researcher- ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, S.C.10/D2 S.S.D.L-FIL-LET/02 “Lingua e Letteratura greca”, presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, svolta nel periodo 20/12/2022 al 19/12/2023 (All. **n.21**).

Presa conoscenza della relazione, il Consiglio unanime si esprime sull’attività svolta dalla prof.ssa Gabriella Rubulotta presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne definendola altamente positiva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del p. 10); il Consiglio approva all’unanimità.

Lasciano il consiglio i professori associati

11) Nulla osta per lo svolgimento di attività didattica fuori sede. Prof.ssa Daniela Novarese

Il Direttore comunica che è pervenuta la richiesta della prof.ssa Daniela Novarese (prot. n° 158100 del 11/12/2023), professore ordinario del S.S.D. SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche), volta a ottenere il nulla osta per svolgere l’incarico esterno retribuito, di un corso di lezioni di Storia del Diritto medievale e moderno, CdS Giurisprudenza (MG01) del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Comunicazione con un impegno di 40h, Il semestre, da febbraio 2024 ad aprile 2024 presso l’Università Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA) di Palermo

Il Direttore fa presente altresì che la prof.ssa Daniela Novarese dichiara che l'incarico non è in conflitto di interesse anche potenziale con le funzioni istituzionali da lei svolte e che l'incarico non comporta detrimento al corretto e regolare adempimento dei propri compiti didattici, scientifici e gestionali affidati dall'Ateneo.

Il Direttore pone in votazione la concessione del nulla osta alla professoressa Daniela Novarese. Il Consiglio, fermo restando il rispetto dei prescritti compiti didattici e di partecipazione agli organi collegiali presso questo Dipartimento, concede all'unanimità il nulla osta affinché la prof.ssa Daniela Novarese possa svolgere l'incarico di insegnamento esterno da febbraio 2024 ad aprile 2024 presso l'Università Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA) di Palermo. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 11); il Consiglio approva.

Non essendoci altri punti all'o.d.g. il Direttore sottopone all'approvazione del Consiglio il verbale, già approvato in ogni suo singolo punto, per quanto riguarda gli orari di inizio e fine e l'elenco delle presenze; il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 11.52

Il Segretario

Il Direttore